



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Il Presidente



e, p.c.

Al Signor Presidente
della Commissione Consiliare IV

Al Signor Presidente
del Comitato Paritetico di controllo e
valutazione

Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni Consiliari

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale

Ai Signori Consiglieri Regionali

Ai Signori Assessori Regionali

Ai Signori Sottosegretari Regionali

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: REL 0019 – DGR n. 1881 del 15/06/2011

“Relazione sugli interventi attuati nel 2010 ai sensi della legge regionale n. 1/2007 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia)”

Trasmetto la relazione in oggetto, inviata al Consiglio ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. n. 1/2007.

Trasmetto, altresì, la relazione al Comitato Paritetico di controllo e valutazione, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti.

All.

(Davide Boni)



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 1881

Seduta del 15/06/2011

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali **ANDREA GIBELLI** *Vice Presidente*
DANIELE BELOTTI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
ALESSANDRO COLUCCI

GIULIO DE CAPITANI
ROMANO LA RUSSA
CARLO MACCARI
STEFANO MAULLU
MARCELLO RAIMONDI
MONICA RIZZI
GIOVANNI ROSSONI
DOMENICO ZAMBETTI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta del Presidente Roberto Formigoni

Oggetto

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON IL VICEPRESIDENTE GIBELLI AVENTE AD OGGETTO: "RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI NEL 2010 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)"

I Dirigenti

Il Segretario Generale

Il Direttore Centrale

L'atto si compone di 76 pagine

di cui 74 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTA la comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Vicepresidente Gibelli avente ad oggetto: "Relazione sugli interventi attuati nel 2010 ai sensi della Legge Regionale n. 1/2007 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia) ";

RICHIAMATO il comma 4 dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta Regionale, approvato con DGR 29.12.2010 n. 1141;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

Regione Lombardia

Giunta Regionale

1. Presidente

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE di concerto CON VICEPRESIDENTE GIBELLI
ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 15 GIUGNO 2011

OGGETTO: RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI NEL 2010 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)

Il 2010 ha rappresentato un anno di transizione che, muovendo da una situazione di estrema emergenza per la crisi economica globale, ha visto i primi segnali di ripresa da parte del sistema industriale. Regione Lombardia ha accompagnato e sostenuto la capacità delle imprese lombarde di reggere nella difficile congiuntura e ha messo in campo strumenti specifici per integrare le azioni volte a contenere situazioni di crisi, con interventi atti a rafforzare i fattori chiave del rilancio economico e della crescita. In questa prospettiva, la legge regionale n.1/2007 ha costituito un fondamentale riferimento per la progettazione ed il coordinamento di tutte le politiche regionali per la competitività.

La relazione allegata riporta un'analisi delle azioni promosse nel corso del 2010 a favore del sistema produttivo

Le principali linee operative attuate, collegate agli obiettivi della legge, hanno riguardato:

- **lo sviluppo del capitale umano**

Sui presupposti fondanti della libertà, sussidiarietà e responsabilità è stato messo a disposizione dei cittadini lombardi un concreto sostegno all'apprendimento permanente e al reinserimento professionale. Attraverso politiche attive e passive per il lavoro, sono stati coinvolti 140.000 lavoratori, mentre la Dote Scuola e la Dote Formazione hanno coinvolto più di 40.000 soggetti tra giovani e disoccupati. Nel 2010, per lo sviluppo del capitale umano, sono stati stanziati quasi 200 milioni di euro

- **la ricerca e l'innovazione**

Sono stati realizzati programmi di finanziamento incentivando la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca per progettare e realizzare prototipi di prodotti nuovi e tecnologicamente avanzati, in grado di trovare spazio sul mercato e rendere più competitivi le imprese ad essi collegate. Quasi 100 milioni di euro sono stati stanziati in misure dedicate a

finanziare, a diversi livelli e intensità, attività di ricerca di base, applicata e programmi di innovazione. Sono inoltre stati favoriti e stipulati accordi di collaborazione con istituzioni scientifiche estere di primo piano ed è stato attivato un programma specifico per sostenere progetti di ricerca internazionali

- **l'accesso al credito e l'imprenditorialità**

Sono state attivate molteplici iniziative volte a favorire l'accesso al credito da parte delle PMI, attraverso accordi con associazioni di categoria e banche per immettere nel sistema economico nuove risorse a garanzia dei prestiti bancari per favorire gli investimenti. Ulteriori risorse sono state destinate a finanziare progetti di nuova imprenditorialità nella prospettiva di rivitalizzare e dare nuovo impulso al sistema imprenditoriale lombardo; si tratta di interventi per i quali Regione Lombardia ha destinato risorse pari a circa 250 milioni di euro

- **la gestione delle crisi aziendali**

Attraverso il monitoraggio, la prevenzione e l'uso delle leve di governo, la gestione delle crisi aziendali di settore ha promosso il recupero dell'attività imprenditoriale, la salvaguardia dell'occupazione e la riconversione produttiva e occupazionale. Sono stati stanziati quasi 60 milioni di euro per sostenere importanti situazioni di crisi che hanno coinvolto numerosi lavoratori lombardi

- **la competitività del territorio e sostenibilità dello sviluppo**

Con azioni che hanno attivato risorse per oltre 330 milioni di euro, sono stati realizzati interventi infrastrutturali di ampia portata nel settore produttivo, turistico, dell'acqua e dell'energia e telecomunicazioni; sono stati salvaguardati i sistemi verdi e il paesaggio; sono state promosse l'impiantistica sportiva ad uso pubblico, la qualificazione del commercio su area pubblica, l'ampliamento ed il miglioramento della residenzialità universitaria e interventi di efficienza energetica

Nella fase di cambiamento dettata dall'inasprimento dei vincoli di finanza pubblica interni - che hanno fortemente ridimensionato le risorse finanziarie a disposizione per i prossimi anni - Regione Lombardia nel 2010 ha posto le basi per avviare una nuova prospettiva di azione, incentrata sul governo di sistema, sul coinvolgimento degli attori territoriali e sull'integrazione degli asset disponibili per rilanciare la competitività. In tale direzione sono state promosse diverse azioni:

- sono stati attivati interventi per la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese condivisi con le principali associazioni di rappresentanza delle imprese, le OO.SS dei lavoratori, le associazioni degli Enti Locali e delle CCIAA, le associazioni no profit e i rappresentanti degli ordini e professioni che hanno aderito alla task force zero burocrazia;

- sono state poste le basi per il rilancio dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale per sviluppare nuovi assi della competitività (competitività delle imprese, attrattività e competitività dei territori con attenzione al ruolo del commercio e dei servizi, microimpresa e artigianato);
- è stato siglato il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e Unioncamere per il programma congiunto volto alla semplificazione delle procedure di interazione Pubblica Amministrazione- Impresa e l'attivazione di nuovi strumenti per certificare l'avvio d'impresa (SUAP e SCIA);
- è stato siglato l'Accordo di programma tra Regione Lombardia e MIUR per avviare un importante programma di finanziamento di progetti di ricerca e innovazione in Lombardia che coinvolgeranno MPMI, grandi imprese e Università (120 milioni di euro);

Il quadro di azioni delineato permette di guardare al futuro con più fiducia in forza dei punti distintivi del modello di sviluppo lombardo: la tradizione e la capacità di intrapresa degli imprenditori lombardi, il mutuo sostegno sociale tra cittadini capaci di sostenere nuove opere al servizio della collettività, la presenza di soggetti intermedi capaci di creare nuove collaborazioni innovative, la presenza di istituzioni di ricerca di livello internazionale. Regione Lombardia è chiamata a valorizzare questo serbatoio di risorse imprenditoriali, relazionali, sociali, umane facilitandone la reciproca contaminazione e favorirne l'integrazione per porre le premesse di una crescita solidale, responsabile e duratura.

La relazione allegata alla Comunicazione verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. 1/2007, al Consiglio regionale.



Regione Lombardia

Relazione sugli interventi attuati
nel 2010 dalla Regione Lombardia
ai sensi della
Legge Regionale n. 1/2007

*Strumenti di competitività per le
imprese e per il territorio della
Lombardia*



Indice del documento

Elenco degli acronimi	3
Lettera del Presidente	4
1. Contenuti del documento	6
2. L'economia italiana nel contesto internazionale	7
2.1 I fattori di ostacolo al rilancio	7
2.2 Le opportunità da cogliere	8
2.3 Segnali di discontinuità	10
2.4 Il mercato del lavoro	10
3. L'economia lombarda nel 2010	14
3.1 Le imprese lombarde tra incertezza e riposizionamento	15
3.2 L'analisi congiunturale dell'economia lombarda	16
3.3 Le previsioni per l'economia lombarda per il 2011 e per gli anni seguenti.	17
3.4 Il mercato del lavoro lombardo	18
3.5 Il revival dell'imprenditorialità	19
3.6 Il credito	20
4. La strategia regionale: tra vincoli e opportunità	22
5. Le attività realizzate	28
5.1 Visione di insieme	28
5.2 Sviluppo del Capitale Umano	29
5.3 Ricerca e innovazione	32
5.4 Imprenditorialità	40
5.5 Mercato e Internazionalizzazione	46
5.6 Gestione delle crisi	53
5.8 Sostenibilità dello sviluppo	61
5.9 Governance del Sistema Economico	66
6. Considerazioni conclusive	69



Elenco degli acronimi

Nella tabella seguente vengono riportati gli acronimi dei termini utilizzati all'interno della presente relazione.

Tabella 1: Elenco degli acronimi.

AdP	Accordo di Programma con il sistema camerale
ASIA	Archivio Statistico Imprese Attive
ATI	Associazione Temporanea d'Imprese
BCE	Banca centrale europea
CIGS	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
DG	Direzione Generale
DGR	Deliberazione Giunta Regionale
ELBA	Ente Lombardo Bilaterale Artigiano
EMAS	<i>Eco-Management and Audit Scheme</i>
EPO	<i>The European Patent Office</i>
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FIMSER	Fondo per l'Innovazione e l'Imprenditorialità del Settore dei Servizi alle Imprese
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FRIM	Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità
FSE	Fondo Sociale Europeo
ICE	Istituto Nazionale per il Commercio Estero
IRCCS	Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
IReR	Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia
ISAE	Istituto di Studi ed Analisi Economica
ISO	<i>International Organization for Standardization</i>
MPMI	Micro, Piccole e Medie Imprese
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
PAC	Politica Agricola Comune
POR	Programma Operativo Regionale
R&S	Ricerca & Sviluppo



Lettera del Presidente

Dopo aver dimostrato, nel 2010, una straordinaria capacità di tenuta sia dal punto di vista industriale che della coesione sociale, il sistema economico e imprenditoriale lombardo è oggi chiamato alla sfida della crescita, a rompere il circolo vizioso iniziato con la crisi, a tornare a investire sui progetti, sulle idee, sulla conoscenza, sul capitale umano, in altre parole sul futuro.

La scommessa più importante per noi, per la Regione Lombardia, è quella della fiducia, fiducia nel prossimo, fiducia nelle istituzioni, fiducia nelle regole di mercato, fiducia nella capacità delle imprese, della società, nei corpi intermedi. Per tornare a crescere c'è bisogno di clima positivo ritrovato, di un'attesa nel futuro, di imprenditori che scommettono e investono, di istituzioni trasparenti che rispondono alle esigenze dei cittadini, di una società coesa.

Il governo regionale è consapevole delle sfide che lo attendono nei prossimi anni. La ripresa del 2010 non ha ancora consentito di recuperare i livelli pre crisi; rimane un problema occupazionale rilevante soprattutto per i giovani, le imprese non hanno ancora recuperato i livelli di attività di tre anni fa, alcuni settori produttivi stentano a ripartire. Per questo abbiamo messo al centro dell'azione regionale di questi e dei prossimi anni la crescita, non tanto e non solo economica, ma di un sistema, della sua società, del suo territorio, del benessere dei cittadini. Una crescita intelligente e sostenibile che a partire dal rilancio delle imprese e delle famiglie, cioè dei pilastri della società lombarda, possa coagulare le forze e le risorse necessarie, pur all'interno dei risicati margini di manovra del Patto di stabilità interno, per dare slancio ai primi segnali di ripresa dell'economia. Da alcuni anni, anche in forza della continuità istituzionale del governo regionale e all'attenzione all'ascolto della società, all'interlocuzione quasi quotidiana con il mondo delle rappresentanze, con gli enti locali, con la società civile, Regione Lombardia si è fatta portatrice di azioni di rilancio e di sviluppo che "hanno anticipato" le scelte del governo nazionale.

Con le 12 sferzate all'economia, Regione Lombardia ha infatti proposto e lanciato una serie di iniziative con l'obiettivo di anticipare l'affronto di alcuni temi fondamentali per favorire la competitività e la crescita, ripresi nel recente disegno di legge sullo sviluppo. Innovazione e Ricerca sono tra queste priorità: Regione Lombardia ha infatti stipulato un accordo di programma con il MIUR stanziando un fondo da 120 milioni di euro per finanziare progetti di ricerca che coinvolgano micro, piccole, medie e grandi imprese in collaborazione con il sistema della ricerca. In tale solco, il governo nazionale ha coerentemente finanziato la concessione di un credito d'imposta a favore delle imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca.

A livello nazionale si è estesa la contabilità semplificata che coinvolgerà le imprese di servizi (con ricavi fino a 400 mila euro) e le altre imprese (con ricavi fino a massimo 700 mila euro). Sono state previste semplificazioni di tipo amministrativo e sgravi fiscali anche per i distretti turistico-alberghieri. Il governo regionale ha da parte sua anticipato lo sportello unico telematico per le attività produttive finalizzato a semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione.

Con il Decreto legge, riaprirà il Piano Casa, sia attraverso la riapertura dei termini per i piani regionali (e i relativi incentivi alla demolizione e alla ricostruzione) sia mediante un premio di volumetria, del 10%, anche per gli edifici non residenziali. A livello regionale si stanno attuando politiche per incentivare l'aggregazione tra imprese della filiera edilizia finalizzate a produrre innovazioni di prodotto e di processo.



Migliorare la competitività delle imprese e facilitare le condizioni per intraprendere processi di crescita, richiede un forte intervento sul sistema infrastrutturale di cui le imprese possono beneficiare. Regione Lombardia oltre a rafforzare il sistema di trasporto via gomma e via ferro, intervenendo su fondamentali infrastrutture viarie, ha avviato importanti progetti per azzerare il digital divide, sia attraverso l'estensione della banda larga al 99,9% della sua popolazione, sia attraverso il progetto Banda Ultra Larga che realizzerà una infrastruttura in fibra ottica passiva per un investimento di circa 1,5 miliardi euro nei prossimi 5-7 anni.

Il Piano per una Lombardia sostenibile che integra tutti i livelli di governance regionale rappresenta inoltre il primo piano regionale atto a recepire la politica europea 20-20-20. Infine, nella logica di favorire una crescita sostenibile, grande attenzione sarà conferita alle politiche per il welfare aziendale, promuovendo la conciliazione lavoro famiglia nel duplice obiettivo di migliorare la produttività e il benessere dei cittadini.

Tutti gli interventi che saranno realizzati nei prossimi anni rispondono alla necessità di concentrare le risorse attraverso l'effetto leva con misure e risorse nazionali ed europee e di garantire una governance ed un accompagnamento efficace, condizione necessaria per garantire un forte impatto sulla complessità e varietà del sistema imprenditoriale; ciò a partire dal fondamentale principio della sussidiarietà che riconosce nella libera iniziativa imprenditoriale la ricchezza del nostro territorio.



1. Contenuti del documento

Il presente documento ha l'obiettivo di rendicontare le attività avviate dalla Regione Lombardia nel 2010 per "la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e lo alimenta" nell'ambito della L.R. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

La relazione, prevista dall'articolo n. 3 della stessa legge, è strutturata in cinque parti.

Nella **prima parte, "L'economia italiana nel contesto internazionale"** (par. 2), è descritto lo scenario nazionale dentro al quale si sviluppano le politiche e le strategie di Regione Lombardia.

Nella **seconda parte, "L'economia lombarda nel 2010"** (par. 3), viene delineato il contesto macro economico che ha portato all'approvazione di gran parte delle delibere nel 2010. Gli effetti ed i numeri della crisi economica che si è abbattuta sul sistema produttivo lombardo nel biennio 2008-2010 sono ripresi in un paragrafo dedicato ai dati della congiuntura lombarda. In questo paragrafo si delineano alcune previsioni di massima in merito ai possibili sviluppi dell'economia regionale.

La **terza parte, "La strategia regionale tra vincoli e opportunità"** (par. 4), descrive le soluzioni adottate o di prossima adozione da parte di Regione Lombardia come spinta alla ripresa produttiva.

La **quarta parte, "Le attività realizzate"** (par. 4), è dedicata alla rendicontazione delle principali attività condotte dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010. Il paragrafo è strutturato secondo gli obiettivi previsti all'art. 1 dalla Legge regionale sulla competitività che precisano il campo di applicazione della legge:

- Obiettivo 1: Sviluppo del Capitale Umano;
- Obiettivo 2: Ricerca e Innovazione;
- Obiettivo 3: Imprenditorialità;
- Obiettivo 4: Mercato e Internazionalizzazione;
- Obiettivo 5: Gestione delle Crisi;
- Obiettivo 6: Competitività del Territorio;
- Obiettivo 7: Sostenibilità dello Sviluppo;
- Obiettivo 8: Governance del Sistema Economico.

Infine, la **quinta parte** traccia le **"Considerazioni conclusive"** (par. 5) fornendo un quadro sintetico delle misure anticrisi già avviate o in fase di lancio da parte delle DDGG.



2. L'economia italiana nel contesto internazionale

L'economia italiana sta tornando a crescere, anche se la ripresa economica è più lenta e incerta di quanto ipotizzato. Come evidenziato nel bollettino della Banca d'Italia, la crescita del PIL prosegue – la crescita acquisita nel primo trimestre è pari al 0,5 per cento, anche se a ritmi inferiori rispetto ad altri Paesi europei¹.

Nel corso del 2010 il PIL è cresciuto dell'1,3 per cento, contro una crescita sostenuta in Germania del 3,5 per cento, in Francia dell'1,5 per cento. Il contributo alla crescita economica è venuto per lo più dalla domanda di investimenti e dalla variazione delle scorte, mentre è stato negativo il contributo della domanda estera netta, nonostante le esportazioni abbiano ripreso a crescere².

Tabella 1: Crescita del PIL (percentuali)

	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	1,5	-1,3	-5,2	1,3	1,1
Francia	2,3	0,1	-2,5	1,5	1,6
Germania	2,8	0,5	4,7	3,5	2,5
Regno Unito	2,7	-0,1	-4,9	1,3	1,7
Giappone	2,4	-1,2	-6,3	3,9	1,4
USA	1,9	0,0	-2,6	2,8	2,8
India	9,9	6,2	6,8	10,4	8,2
Cina	14,2	9,6	9,2	10,3	9,6

Fonte: FMI, World Economic Outlook Database, aprile 2011

Per il 2011 le previsioni di consenso confermano che il PIL del nostro Paese crescerà a un tasso di poco superiore all'un per cento, tendenza che allarga la differenza tra il reddito pro capite del nostro Paese e quello delle grandi economie, riproponendo coeteris paribus il problema della crescita che aveva caratterizzato l'economia italiana nei primi anni duemila.

2.1 I fattori di ostacolo al rilancio

Sulle opportunità di ripresa dell'economia italiana e lombarda pesano alcuni fattori esterni che stanno determinando una crescente incertezza tra gli operatori, le imprese e le famiglie. Tra le cause del raffreddamento delle aspettative di crescita gioca un ruolo importante l'inflazione. L'aumento dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia ha comportato un aggravio di costi per le imprese del settore manifatturiero che sta comprimendo i margini di profitto e redditività, procrastinando i programmi di investimento. Le imprese italiane sono riuscite a trasferire solo parzialmente l'aumento dei costi dei fattori produttivi sui prezzi dei prodotti finali anche per la debolezza della domanda interna. L'intensità e la rapidità del processo di trasferimento sui prezzi al consumo sono condizionati dal permanere di una serie di fattori connessi allo sviluppo del mercato interno.

¹ Istat, Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica Enrico Giovannini, Roma, 20 aprile 2011 e Somma preliminare del PIL primo trimestre 2011 (chiuso il 31 gennaio 2011).

² Banca d'Italia, Bollettino Economico, aprile 2011.



L'inflazione dei prezzi al consumo è cresciuta nel 2010 dell'1,5 per cento e le stime dei primi mesi del 2011 indicano un'ulteriore accelerazione del tasso di inflazione – l'incremento acquisito è pari al 2,2 per cento³ – per effetto soprattutto del rincaro dei prodotti energetici regolamentati. L'aumento dei prezzi al consumo ha come effetto quello di comprimere il potere di acquisto delle famiglie. Di conseguenza le spese per consumi finali non daranno un contributo significativo alla crescita del PIL nel 2011.

Un fattore di rischio aggiuntivo per la ripresa dei consumi e degli investimenti potrebbe arrivare dall'aumento dei tassi di interesse interbancari annunciato a più riprese dalla Banca Centrale Europea per contrastare il surriscaldamento dei prezzi. L'aumento dei tassi di interesse interbancari, che segue un periodo prolungato di moderazione e stabilità, farà aumentare i costi della gestione del debito per imprese e famiglie con il rischio di indebolire ulteriormente la spinta alla ripresa della domanda interna (investimenti e consumi finali).

Le imprese piccole e meno patrimonializzate dovranno affrontare anche gli effetti dell'introduzione di Basilea III che porterà ad un probabile inasprimento delle condizioni di accesso al credito da parte del sistema bancario e quindi ad un aggravio dei costi delle linee di credito.

Infine la spesa per consumi delle famiglie risente delle condizioni e delle prospettive di incertezza del mercato del lavoro, nonché degli effetti della moderazione salariale che, se da un lato aiuta le imprese ad abbassare i costi di produzione dall'altro comprime i redditi dei lavoratori dipendenti. Non è un caso se l'indice di fiducia dei consumatori misurato dall'ISTAT registra una flessione nei primi mesi del 2011 proseguendo la tendenza ribassista avviata a partire dalla metà del 2010, sulla scorta dei giudizi sul clima economico del Paese e sul clima futuro⁴.

Il clima di fiducia delle imprese industriali è cresciuto nel corso del 2010, in forza degli spiragli di ripresa provenienti dagli indici di produzione e della domanda internazionale, fermando la sua corsa nei primi mesi del 2011.

2.2 Le opportunità da cogliere

La domanda globale e il commercio internazionale continueranno a crescere anche nei prossimi anni a ritmi sostenuti. Secondo il FMI⁵ la domanda internazionale dovrebbe espandersi a un tasso del 7,4 per cento nel 2011 e del 6,9 per cento nel 2012. A trascinare le esportazioni mondiali concorrono soprattutto le economie emergenti Cina, India, Brasile che guidano la crescita del PIL a livello mondiale.

Anche le imprese lombarde si sono giovate della ripresa del commercio internazionale. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute nel 2010 del 14 per cento rispetto all'anno precedente ed è attesa una ulteriore crescita nei primi mesi del 2011 che tuttavia non potrebbe essere ancora sufficiente a recuperare i volumi pre crisi, anche in forza della composizione geografica e settoriale della domanda internazionale.

La quota delle esportazioni lombarde è sbilanciata sul mercato europeo (Germania e Francia), meno sui mercati come l'India la cui economia lo scorso anno è cresciuta del 10 per cento.

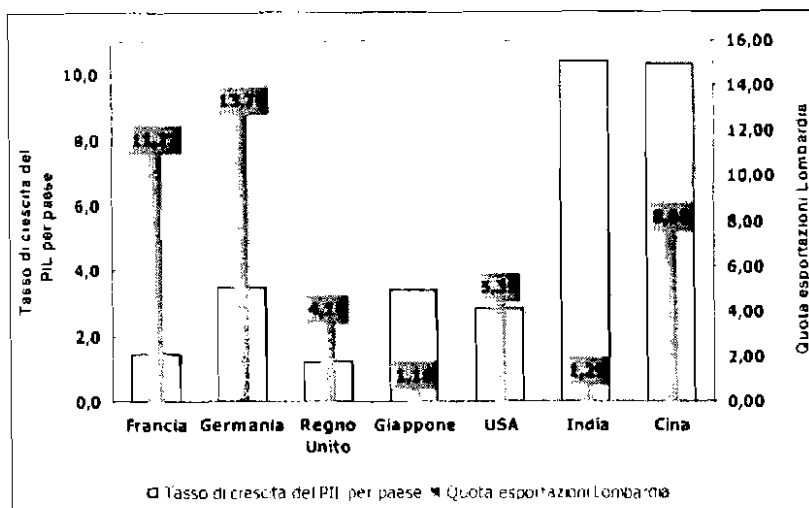
³ Istat, Indici dei prezzi al consumo: indici provvisori, aprile 2011.

⁴ Istat, Indagine sulla fiducia dei consumatori, aprile 2011.

⁵ IMF, World Economic Outlook, aprile 2011.



Figura 1: Tasso di crescita del PIL per paese e quota di esportazioni della Lombardia per paese. Anno 2010



Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati FMI e ICE

Secondo le previsioni SACE⁶ gli aumenti più sostenuti delle esportazioni continueranno a venire anche per i prossimi anni da Paesi extraeuropei, in particolare aumenterà il peso delle economie emergenti "avanzate" asiatiche e del Sudamerica, soprattutto nei settori dei beni, mentre i Paesi europei, Germania, Francia, Spagna e Svizzera, tradizionali mercati di sbocco delle esportazioni lombarde, cresceranno a un ritmo inferiore. In particolare per il triennio 2010-2012 è previsto un aumento delle esportazioni italiane del 14 per cento medio annuo, trainato dai paesi del BRIC (Brasile +16,9 per cento, Russia 8,2 per cento, India +12 per cento e Cina +13,1 per cento) e da altre economie emergenti quali ad esempio Cile (+11,1 per cento) e Turchia (+15,8 per cento).

L'effetto traino della domanda estera è significativo soprattutto per la ripresa del fatturato delle imprese industriali. Secondo i dati ISTAT il fatturato estero delle imprese italiane è cresciuto in un anno del 16 per cento a fronte di una crescita del fatturato interno del 7,7 per cento. Analoghe indicazioni vengono anche dall'indagine congiunturale condotta da Unioncamere Lombardia. La quota di fatturato estero sul totale è in crescita e stabilmente sopra la quota del 35 per cento nel corso del 2010. Il trend degli ultimi trimestri sembra evidenziare una ulteriore fase espansiva della componente internazionale.

Tabella 2: Variazioni tendenziali del fatturato dell'industria in Italia

	Gen-Dic 06 Gen-Dic 05	Gen-Dic 07 Gen-Dic 06	Gen-Dic 08 Gen-Dic 07	Gen-Dic 09 Gen-Dic 08	Gen-Dic 10 Gen-Dic 09
Nazionale	7,1	3,7	-0,5	17,4	7,7
Estero	11,4	10,3	-0,1	-21,6	16,0
Totale	8,3	5,5	-0,3	-18,7	10,1

Fonte: ISTAT, Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria, dicembre 2010



2.3 Segnali di discontinuità

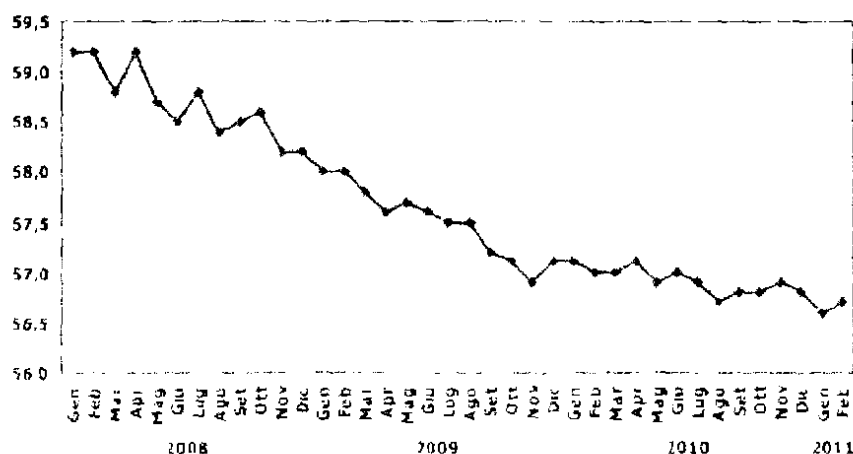
Il sistema produttivo del nostro Paese, sollecitato dalla crisi economica e da una serie di fattori contingenti, sta affrontando ormai da alcuni anni una profonda fase di ristrutturazione della propria base imprenditoriale che sta facendo emergere una marcata eterogeneità tra imprese dello stesso settore e territorio, rafforzando i meccanismi selettivi sui quali si innestano le forze del mercato, con l'espulsione delle imprese meno produttive, bilanciata in parte dall'espansione e la crescita delle imprese più competitive. Questo processo non è indolore perché comporta, almeno nel breve periodo, la riallocazione di alcuni fattori produttivi, in particolare il lavoro e il capitale, tra imprese con inevitabili impatti di tipo occupazionale e con la necessità di prevedere percorsi di reinserimento lavorativo per quei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

La contrazione del numero di occupati registrata nel 2010 a livello nazionale, unita alla moderazione salariale, ha portato a una riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto e ad un aumento della produttività oraria del lavoro a livelli superiori a quelli registrati nel periodo pre crisi (Banca d'Italia, 2011). Si tratta di un importante segnale di discontinuità rispetto alla storia recente dell'economia italiana, che se confermata anche a livello lombardo, rappresenterebbe un importante fattore di rilancio della competitività perché è indice della flessibilità e della capacità di adattamento delle imprese alle mutate condizioni di contesto. Tale situazione deve fare i conti con il rovescio della medaglia: un più alto livello strutturale di disoccupazione e inattività che potrà essere riassorbito solo in presenza di un aumento della domanda e dei livelli della produzione.

2.4 Il mercato del lavoro

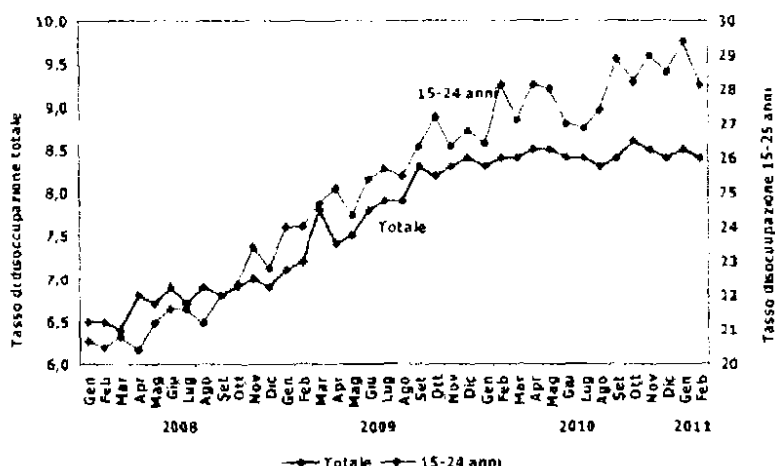
Il mercato del lavoro segue in ritardo l'evoluzione dell'attività economica. Gli effetti della caduta dell'attività economica avvenuta nel 2009 si sono manifestati in tutta la loro intensità sui livelli occupazionali nel 2010 e nei primi mesi del 2011. In Italia, nel 2010 si è registrata una contrazione del numero di occupati di 153.000 unità pari a circa lo 0,6 per cento della forza lavoro. Come conseguenza, il tasso di occupazione è sceso dal 57,1 per cento (dicembre 2009) portandosi al livello del 56,8 per cento alla fine del 2010 (Figura 2). Nei primi mesi del 2011 il tasso di occupazione ha arrestato la sua discesa, dando qualche segnale di inversione di tendenza.

Figura 2: Italia -Tasso di occupazione, serie storica mensile



Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su Istat, aprile 2011

Figura 3: Tasso di disoccupazione totale e giovanile (15-24 anni) nazionale



Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Istat, aprile 2011

Se sul fronte dell'occupazione la crisi ha mietuto posti di lavoro, dall'altro ha anche ingrossato le fila di quanti non riescono ad accedere al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è passato dal 7,8 per cento del 2009 all'8,4 per cento del 2010 (Figura 3) mantenendosi comunque inferiore a quello fatto registrare in molti Paesi europei. Nei primi mesi del 2011, stando alla rilevazioni delle forze lavoro ISTAT anche il tasso di disoccupazione sembra aver fermato la sua corsa al rialzo sulla spinta della ripresa dell'attività economica.

I dati sul mercato del lavoro nascondono pesanti differenze tra fasce di età. A fare le spese della crisi del mercato del lavoro sono, infatti, soprattutto i giovani che sperimentano tassi di disoccupazione ben superiori alla media. Nella fascia di età 15-24 il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel dicembre del 2010 il valore di 28,5 per cento, tre volte più alto di quello complessivo. Il problema dei giovani può essere affrontato anche dal punto di vista della qualità dell'occupazione e della remunerazione. I lavoratori più giovani accedono al mondo del lavoro con contratti flessibili e ricevono una retribuzione in media più bassa delle altre fasce di popolazione.

Se il differenziale dei salari è spiegato dal peso attribuito alle competenze e all'esperienza, la flessibilità del posto di lavoro rischia di diventare una condizione cronica che mina i percorsi di crescita professionale e di accumulazione delle competenze, sempre più frammentata. In più la precarizzazione dei contratti di lavoro si ripercuote anche sull'attendibilità dei dati statistici ufficiali di occupazione e disoccupazione.

L'incertezza delle prospettive occupazionali sta determinando anche una crescita di quanti non cercano un lavoro. Ai lavoratori disoccupati vanno aggiunti anche i lavoratori scoraggiati che vengono derubricati dalle forze lavoro e non entrano ufficialmente nel calcolo dei tassi di occupazione e disoccupazione ma che rappresentano un segnale di debolezza di opportunità occupazionali. In particolare il numero degli inattivi è cresciuto di 251.000 unità raggiungendo un totale di 26.596.000 inattivi pari al 37,8 per cento della popolazione italiana.

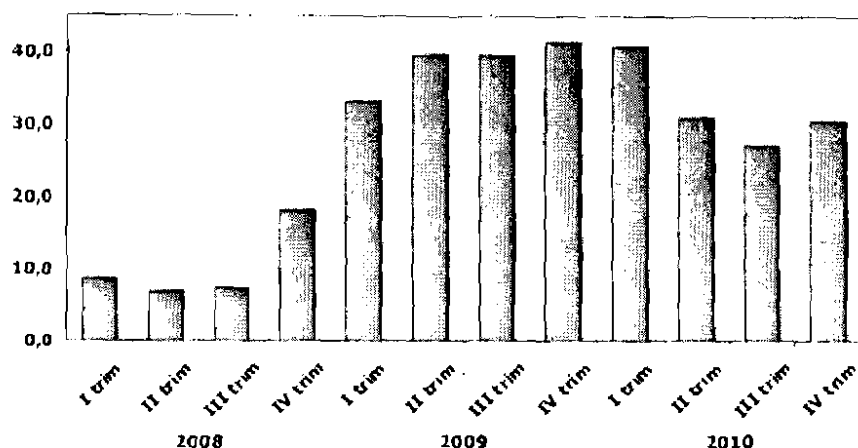
Per far fronte alla crisi di attività le imprese hanno utilizzato gli ammortizzatori sociali. Le ore di CIG autorizzate nel 2009 sono state complessivamente 914 milioni e quelle



effettivamente utilizzate hanno superato, nel quarto trimestre dell'anno, il 4 per cento del totale delle ore lavorate; nel corso del 2010 le ore di CIG autorizzate sono aumentate superando il miliardo e, a partire dal secondo trimestre dell'anno, sono diminuite attestandosi attorno al 3 per cento del totale delle ore lavorate.

Inoltre, secondo gli ultimi dati INPS (marzo 2011), nel 2010 l'effettivo utilizzo delle ore di cassa integrazione guadagni risulta essere diminuito: il tiraggio relativo all'intero anno è infatti passato dal 65,42 per cento del 2009 al 48,17 del 2010.

Figura 4: Ore di Cassa Integrazione Guadagni utilizzate per 1.000 ore lavorate* in Italia.



*Ore lavorate nelle imprese con almeno 10 dipendenti.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze Lavoro, aprile 2011

Tabella 3: Ore di Cassa Integrazione Guadagni totale e tiraggio in Italia

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria e in Deroga	Totale
Anno 2009			
Totale ore autorizzate nell'anno 2009	576.418.996	337.615.641	914.034.637
di cui ore utilizzate fino a gennaio 2011	355.636.858	242.285.007	597.921.865
Tiraggio 2009	61,70%	71,76%	65,42%
Anno 2010			
Totale ore autorizzate nell'anno 2010	341.810.245	861.828.004	1.203.638.249
di cui ore utilizzate fino a gennaio 2011	187.142.242	403.675.577	590.817.819
Tiraggio 2010	54,75%	46,84%	49,09%
Anno 2011 (mese di gennaio)			
Totale ore autorizzate nell'anno 2011	18.320.923	41.950.195	60.271.118
di cui ore utilizzate fino a gennaio 2011	5.818.984	15.044.132	20.862.616
Tiraggio 2011 (mese di gennaio)	31,76%	35,86%	34,61%



Fonte: INPS - Cassa Integrazione Guadagni, Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale, FOCUS MARZO 2011

L'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali ha contribuito da una parte a limitare gli impatti occupazionali della crisi (le imprese, infatti, non sono ricorse alle misure di licenziamento), dall'altra ha attenuato le possibili ricadute sociali della perdita di reddito. In particolare stime che considerano i lavoratori in Cassa Integrazione a zero ore come disoccupati effettivi collocano il tasso di disoccupazione del nostro Paese al 11%¹. Del resto tale scenario potrebbe materializzarsi nel 2012, quando il governo cesserà di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga².

Tale situazione induce a essere meno ottimisti sulla ripresa dell'occupazione nel nostro Paese. Le imprese hanno a disposizione una riserva di lavoro rappresentata dai lavoratori interessati alla CIG e prima di assumere dovranno riassorbire nel ciclo produttivo questa manodopera. Se le prospettive di ripresa non si consolideranno nei prossimi mesi, la domanda di lavoro delle imprese sarà veicolata sul riassorbimento dei lavoratori solo parzialmente impiegati (lavoratori in CIG) e non su nuova occupazione. La trasmissione dal ciclo economico a quello occupazionale potrebbe venire procrastinata.



² Gallo R. e L. Triot, La crisi e il mercato del lavoro. Come convivere. Assisibuita e riforma degli ammortizzatori, Un credit Reviews, 2010

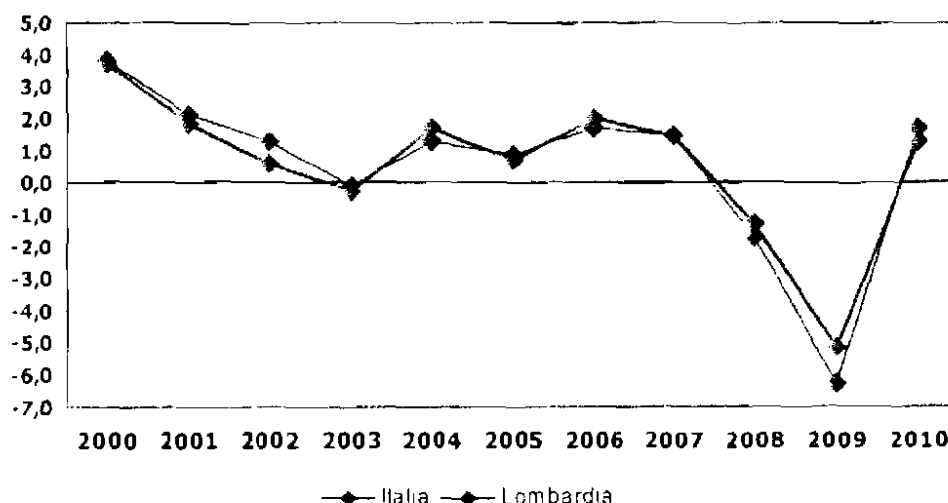
¹ I dati sulla situazione provengono dalla pubblicazione Istat, Rilevazione sulle Forze Lavoro, 22 aprile 2011

3. L'economia lombarda nel 2010

Per l'economia lombarda il 2010 è stato un anno di transizione. Le principali variabili economiche (produzione industriale, esportazioni, fatturato delle imprese) hanno messo a segno significativi incrementi, recuperando almeno in parte i livelli raggiunti prima della crisi. La ripresa in atto fatica a consolidarsi per il permanere di fattori di incertezza che minano il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie.

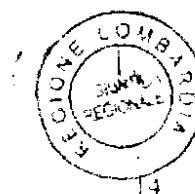
Dopo la brusca flessione fatta registrare nel 2009 con una riduzione del PIL di oltre sei punti percentuali, l'economia lombarda ha riavviato un ciclo di espansione che nel 2010 ha portato a una crescita stimata del PIL di 1,7 punti percentuali. Il saggio di crescita dell'economia lombarda è spiegato dal favorevole andamento della domanda interna (consumi, investimenti e variazione delle scorte) e dalla ripresa della domanda internazionale (esportazioni) sebbene il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL sia ridimensionato dal forte incremento delle importazioni trascinato dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Figura 5: Tasso di crescita del PIL lombardo e italiano (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Istat

È la componente estera a spiegare la differenza con l'andamento dell'economia nazionale, meno esposta a variazioni della domanda internazionale, e quella regionale. L'economia lombarda è più sensibile alle fluttuazioni cicliche del commercio internazionale all'origine del crollo del PIL nel 2009 con una riduzione delle esportazioni di oltre 20 punti percentuali. La ripresa delle esportazioni lombarde nel 2010 in termini nominali è stato pari al 14,2 per cento per un valore delle esportazioni complessive di 94 miliardi di euro. Le esportazioni lombarde sono cresciute in misure minore rispetto alle esportazioni nazionali per effetto di un mix prodotti/paesi orientato soprattutto ai mercati continentali che hanno fatto registrare volumi di crescita inferiori rispetto alle altre del globo. I consumi finali nel 2010 hanno registrato un leggero incremento. La domanda interna rimane tuttavia troppo debole per effetto sia dell'incertezza sulle prospettive



occupazionali delle famiglie sia per la dinamica insoddisfacente dei redditi da lavoro come risultato della debolezza del mercato del lavoro.

La domanda di investimento delle imprese è aumentata nel corso del 2010 del 3,9 per cento. Le imprese hanno effettuato gli investimenti necessari a mantenere la capacità produttiva che è rimasta abbondantemente sottoutilizzata nel periodo di crisi. Con l'esaurirsi degli incentivi economici e con le deboli prospettive di ripresa della produzione industriale, le imprese potrebbero contrarre gli investimenti.

I consumi delle amministrazioni pubbliche non hanno inciso sulla dinamica del PIL lombardo. Secondo le stime di Prometeia, il contributo delle pubbliche amministrazioni alla crescita del PIL è stato negativo (-0,2 per cento) per effetto soprattutto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno e dalla contrazione generalizzata della capacità di spesa degli enti locali. Il contributo della componente di spesa pubblica sul PIL lombardo, e quindi della sua caratteristica anticiclica, non ha contribuito alla ripresa dell'economia.

Tabella 4: Variazioni annuali delle Componenti del PIL lombardo

	2009	2010
Domanda Interna (al netto var. scorte)	-4,6	1,4
Consumi Finali Interni	-1,4	0,8
- Spesa per Consumi delle Famiglie	-1,9	1,0
- Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	0,5	-0,2
Investimenti Fissi Lordi	-15,1	3,9
Importazioni di Beni dall'Estero	-13,9	9,9
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	-20,6	6,1
PIL Lombardia	-6,3	1,7

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, maggio 2011

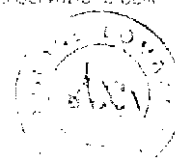
3.1 Le imprese lombarde tra incertezza e riposizionamento

La crisi economica ha costretto le imprese lombarde a fare delle scelte difficili e coraggiose dettate dalla necessità di efficientare i processi produttivi, di ricercare nuovi sbocchi di mercati in particolare nei paesi extraeuropei, di innovare prodotti e processi, scelte che in alcuni casi sono state accompagnate da una riduzione della forza lavoro impiegata nei processi produttivi.

Alcune ricerche mettono in evidenza questo atteggiamento pro attivo delle imprese verso la crisi che può diventare un'occasione utile a cogliere nuove opportunità e strutturare nuove strategie di impresa per incrementare la competitività sul mercato interno ed estero. A tale proposito i risultati di una indagine condotta dal Centro Studi di Unioncamere su un campione di imprese manifatturiere italiane (tra i 20 e i 499 dipendenti) evidenziano alcuni interessanti aspetti relativi alle scelte strategiche e le prospettive future delle imprese⁹.

In primo luogo sembra sussistere un diffuso attivismo imprenditoriale che mira ad elaborare progetti di miglioramento a lungo termine che si declinano in programmi di

⁹ Centro Studi Unioncamere, Rapporto Unioncamere 2011, L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio, maggio 2011



investimento per il miglioramento o l'innovazione dei prodotti e dei processi, il riposizionamento in nuove fasce di mercato e l'attivazione di nuove strategie commerciali. In secondo luogo un grande numero di imprese manifatturiere fa già parte o è intenzionata ad entrare a far parte di una rete di collaborazione per la progettazione di innovazioni, di forme di commercializzazione e di nuove strategie di mercato.

La Banca d'Italia aveva evidenziato come già prima della crisi economica alcune imprese avevano avviato programmi di investimento, di ricerca di nuovi partner, di riorganizzazione aziendale in risposta alla perdita di competitività che il sistema paese aveva accumulato negli ultimi anni. La crisi economica ha indubbiamente contribuito ad accelerare questo processo di autoselezione delle imprese rispetto alle strategie competitive.

L'entità della caduta dell'attività economica e la rapidità dell'evoluzione della stessa hanno fatto sì che anche imprese sane si siano trovate in difficoltà. La caduta della domanda internazionale prima, i fallimenti delle catene di fornitura, il mancato o ritardato pagamento delle fatture e l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito poi rischiano di trasferire la crisi anche sulle imprese competitive. La cessazione dell'attività di queste imprese che si trovano in temporanea difficoltà si traduce in una perdita netta per il patrimonio produttivo regionale. Anche per questo alcune delle scelte indicate da Regione Lombardia (e descritte più avanti) appaiono adeguate.

3.2 L'analisi congiunturale dell'economia lombarda

I numeri che ci consegna l'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia¹⁰ insieme ad altre evidenze empiriche sembrano indicare che il sistema produttivo lombardo, pur accusando i contraccolpi della crisi, abbia saputo ritrovare lo slancio per ripartire.

Nel corso del 2010, ai buoni risultati congiunturali registrati nel primo e nel secondo trimestre è seguita una battuta d'arresto nel terzo; l'anno si è poi concluso con nuovi segnali di ripresa confermati nel primo trimestre del 2011.

Complessivamente nel 2010 i valori dei principali indicatori hanno registrato buone tendenze medie: la produzione industriale nel 2010 è stata caratterizzata da un aumento medio su base annua del 9,1 per cento riportando l'indice della produzione vicino a quota 100 (livello medio del 2005) mentre gli ordinativi esteri e interni sono aumentati rispettivamente del 9,7 e del 9,0 per cento. Anche dal punto di vista congiunturale il 2010 si è chiuso con dati positivi: nel quarto trimestre il tasso di utilizzo degli impianti si è assestato al 73,3 per cento mentre la produzione è salita del 2,3 per cento come anche gli ordinativi nazionali (0,9 per cento) e quelli esteri (1,4 per cento).

Nel corso del primo trimestre del 2011 la produzione industriale ha continuato a crescere, anche se con intensità minore rispetto al 2010: + 0,5 per cento è stata la variazione congiunturale destagionalizzata e +7,5 per cento quella su base annua. Lo stesso vale per il fatturato totale che ha segnato un aumento sia del dato congiunturale (1,3 per cento) che di quello tendenziale (10,2 per cento). Le variazioni positive sul fronte della produzione si registrano in quasi tutti i settori industriali, presentano contrazioni solamente i settori del legno-mobilo e dei minerali non metalliferi.

Gli ordini dall'estero mostrano una crescita positiva su base tendenziale ma non presentano variazioni dal punto di vista congiunturale mentre gli ordini interni segnano una variazione sia tendenziale che congiunturale negativa pari rispettivamente all'1,2 per cento e al 2,9 per cento.

Tabella 5: L'economia lombarda secondo i principali indicatori (variazioni congiunturali)

Unioncamere Lombardia, La situazione congiunturale in Lombardia, 1 Trimestre 2011, aprile 2011



	2010				2011
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	I trimestre
Produzione	3,8	3,5	0,8	2,3	0,5
Ordini interni	3,2	3,3	2,3	0,9	-2,9
Ordini esteri	3,3	2,3	0,4	1,4	0,0
Fatturato totale	3,7	3,7	1,5	2,6	1,3
Quota fatturato estero (%)	35,9	35,0	34,5	36,4	36,2
Prezzi materie prime	3,1	4,1	2,8	3,4	5,4
Prezzi prodotti finiti	0,5	1,3	1,1	1,1	2,2

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, maggio 2011

Secondo l'indagine trimestrale di Unioncamere Lombardia, le aspettative degli imprenditori rispetto alla domanda hanno registrato un andamento piuttosto costante nel corso de 2010. Le aspettative per il secondo trimestre del 2011 sulla domanda interna, estera e sulla produzione sono positive, ma restano stazionarie rispetto al trimestre precedente, mentre le aspettative sull'occupazione segnano una ripresa.

3.3 Le previsioni per l'economia lombarda per il 2011 e per gli anni seguenti.

L'economia Lombardia ha chiuso il 2010 con un aumento del PIL dell'1,7 per cento con uno scarto rispetto al dato nazionale di +0,4 punti percentuali.

Le previsioni per i prossimi anni sono incoraggianti. Secondo Prometeia Unioncamere Lombardia (2011), l'economia lombarda dovrebbe crescere già nel 2011 come poi nel 2012 di un 1,5 per cento, consolidando l'espansione con un tasso di crescita del PIL pari all'1,8 per cento nel 2013 e pari al 2,2 per cento nel 2014. La Lombardia presenterebbe dunque tassi di crescita mediamente superiori, oltre al dato nazionale anche ad altre grandi regioni del nord (Veneto, Piemonte, Emilia Romagna).

Per quanto riguarda i consumi delle famiglie e gli investimenti è prevista una dinamica positiva, ma non sufficiente per infondere una spinta rilevante all'economia, la ripresa sarà dunque trainata dall'aumento delle esportazioni che potrebbe raggiungere l'8,1 per cento nel 2012 per poi attestarsi attorno al 6 per cento.

Tabella 6: La dinamica del PIL in Lombardia e Italia 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL Lombardia	1,7	1,5	1,5	1,8	2,2
Domanda Interna (al netto var. scorte)	1,4	1,3	1,5	1,7	1,9
Consumi Finali Interni	0,8	0,7	1,0	1,2	1,4
Investimenti Fissi Lordi	3,9	3,3	3,6	3,4	3,6
Importazioni di Beni dall'Estero	9,3	6,6	6,2	5,3	5,7
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	6,1	8,1	6,4	5,9	6,0
Reddito Disponibile (var. %)	0,2	1,8	2,5	3,5	4,3
PIL Italia	1,3	1,1	1,3	1,4	1,4

Fonte: Prometeia Unioncamere Lombardia, aprile 2011.



3.4 Il mercato del lavoro lombardo

Nel corso del 2010 sul lato dell'occupazione in Lombardia si è evidenziato un ritardo rispetto al recupero dei livelli produttivi.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si sono manifestati segnali positivi del mercato del lavoro: il tasso di occupazione è cresciuto di 0,1 punto percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente mentre il tasso di disoccupazione è sceso di 0,9 punti percentuali portandosi al 5,5 per cento.

Tabella 7: Indicatori del mercato del lavoro in Lombardia, valori percentuali

	IV 2009	IV 2010	Var. 2009-2010
Tasso di attività (15-64)	69,8	69,2	-0,6
Tasso di occupazione (15-64)	65,3	65,4	0,1
Tasso di disoccupazione	6,4	5,5	-0,9

Fonte: Osservatorio Confartigianato Lombardia (dati ISTAT), aprile 2011

Nonostante questi segnali di moderata ripresa permangono alcune criticità, la prima è legata al tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni che nell'ultimo triennio è cresciuto di 7,3 punti percentuali, (1,3 nel 2010) passando da 12,5 al 19,8 per cento. Negli ultimi anni si è inoltre assistito ad un'intensificazione della bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, tra il 2008 e il 2010 il tasso di inattività giovanile è infatti cresciuto di quasi 5 punti percentuali passando dal 62,8 al 67,5 per cento.

Tabella 8: Tasso di disoccupazione e di inattività degli under 25 in Lombardia, valori percentuali

	2008		2009		2010	
	T. disocc.	T. inatt.	T. disocc.	T. inatt.	T. disocc.	T. inatt.
Maschi	11,2	57,5	17,7	59,8	19	62,4
Femmine	14,3	68,4	19,7	69,8	20,9	72,9
Totale	12,5	62,8	18,5	64,7	19,8	67,5

Fonte: Osservatorio Confartigianato Lombardia (dati ISTAT), aprile 2011

Una ulteriore criticità del mercato del lavoro lombardo è legata alla crescita degli adulti non attivi sul mercato del lavoro che nel corso dell'ultimo triennio sono cresciuti di 38.000 unità portando il tasso di inattività della popolazione adulta (25-54 anni) al 14,4 per cento. Questo incremento del tasso di inattività degli adulti che non si trovano né in età scolare né in età pensionabile, denota chiaramente un aumento dello scoraggiamento nella ricerca di lavoro di un certo numero di persone che, uscite dal mercato del lavoro per via degli effetti della crisi, trovano consistenti difficoltà nella ricollocazione lavorativa.

Nel corso del 2010 ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria è diminuito in modo considerevole, è cresciuto invece il numero di ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria e in deroga a cui sono associati strumenti di politica attiva del lavoro.

Tabella 9: Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzata in Lombardia per tipologia

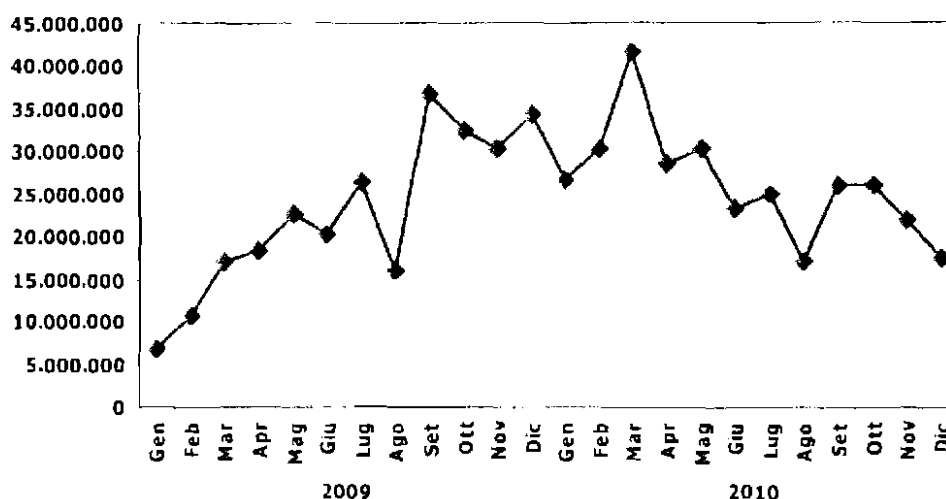


	2009	2010
Ordinaria	181.803.053	110.101.809
Straordinaria	52.237.124	116.454.585
Deroga	37.858.957	87.720.997
Totale	271.899.134	314.277.391

Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati INPS - Osservatorio sulle ore autorizzate di CIG

Osservando la dinamica mensile dell'ultimo biennio delle ore totali di cassa integrazione autorizzate si nota come in seguito ad un costante aumento delle ore totali di CIG autorizzate che ha caratterizzato l'intero 2009 e il primo trimestre del 2010 il ricorso a questo strumento da parte delle imprese si è gradualmente ridotto.

Figura 6: Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzata totale in Lombardia, storiche mensili



Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati INPS - Osservatorio sulle ore autorizzate di CIG

Anche il tiraggio delle ore di cassa integrazione ovvero il rapporto tra le ore autorizzate e le ore effettivamente consumate dalle imprese segnala, almeno a livello nazionale, l'attenuazione del fenomeno dell'emergenza occupazionale.

3.5 Il revival dell'imprenditorialità

In Lombardia, come nel resto d'Italia, il numero di imprese registrate alle Camere di Commercio è tornato a crescere, evidenziando una ripresa della voglia di intraprendere che la crisi economica aveva momentaneamente raffreddato. Nel 2010, il numero di imprese iscritte supera quello delle imprese cessate di 14.233 unità. In totale risultano attive in regione 823.620 imprese.

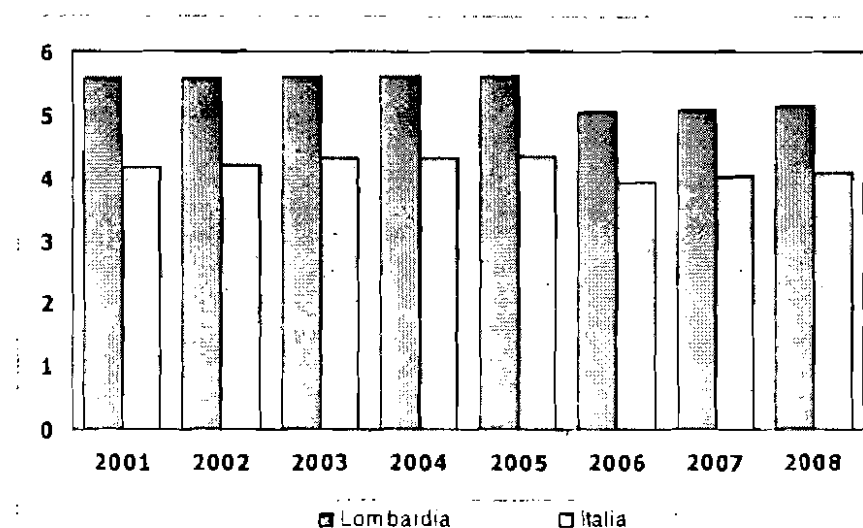
È bene precisare che un alto numero di imprese attive non significa di per sé che il sistema produttivo lombardo sia più competitivo. Si tratta, infatti, di un indicatore di vivacità economica che segnala la capacità a generare risorse imprenditoriali assicurando un ricambio a quelle imprese che escono dal mercato. Le nuove imprese faticano spesso



a consolidarsi e nella maggior parte dei casi non riescono a superare i cinque anni di attività.

Accanto alla spinta all'imprenditorialità, si assiste anche a un progressivo consolidamento del tessuto produttivo regionale in termini di dimensione media delle imprese, struttura patrimoniale e capacità di fare rete. Sono cambiamenti che non stravolgono i tratti strutturali del sistema produttivo lombardo, la preponderanza della diffusione della micro impresa e la frammentazione del sistema imprenditoriale, forse meno adeguati a reggere le sfide della globalizzazione, che tuttavia segnalano come il tessuto delle imprese stia lentamente evolvendo verso forme di organizzazione della produzione più coordinate, meno parcellizzate e più efficienti. La dimensione media delle imprese lombarde secondo i dati ISTAT al 2008 era di 5,16 addetti contro il dato italiano di 4,07, nel 2010 sono cresciute le società di capitale che hanno raggiunto la quota del 26,3 per cento e viene segnalata la crescita dell'importanza dell'affiliazione ai gruppi di impresa, fenomeno quest'ultimo che riguarda le sole società di capitale.

Figura 7: Numero medio di addetti delle imprese Lombarde e Italiane, serie storica

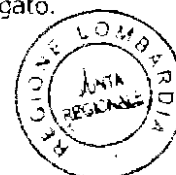


Fonte: Istat - Asia, Eurostat

La crisi economica potrebbe imprimere un'accelerazione al processo di consolidamento del tessuto produttivo regionale facilitando i processi di acquisizione o di affitto dei rami di azienda di imprese in difficoltà. Peraltro anche Banca d'Italia segnala come siano in atto operazioni di M&A nell'area europea che dovrebbero portare al consolidamento di economie di scala e all'espulsione dal mercato delle imprese o dei siti meno produttivi.

3.6 Il credito

Il 2010 ha segnato anche il ritorno alla crescita della domanda di credito bancario da parte delle imprese, dopo che nel 2009 la caduta dei livelli produttivi e la decisione delle banche di aumentare la selettività dei meccanismi di concessione di credito avevano portato a una riduzione dell'ammontare complessivo di credito bancario erogato.



Secondo i dati della Banca d'Italia il quarto trimestre 2010 ha visto una lieve accelerazione della domanda di credito delle imprese principalmente connessa a operazioni di ristrutturazione del debito, mentre la quota di contributi finalizzati al finanziamenti degli investimenti fissi si è mantenuta negativa.

Tabella 10: Prestiti bancari al settore produttivo in Lombardia e in Italia (milioni di euro e percentuali)

	Dic 2007	Dic 2008	Dic 2009	Dic 2010	Feb 2011
LOMBARDIA	250.724	265.133	252.407	254.568	257.349
Var anno precedente		5,75	4,80	0,86	1,09
ITALIA	862.851	920.648	887.660	901.611	919.627
Var anno precedente		6,70	-3,58	1,57	2,00

Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati Banca d'Italia

La crisi economica ha determinato un aumento delle sofferenze, provocando da un lato una maggior cautela delle banche nell'aprire nuove linee di credito, e ha spinto gli istituti di credito a rivedere i criteri e modalità di concessione del credito alle imprese, accentrando i meccanismi decisionali e riducendo il grado di discrezionalità nella valutazione del merito di credito.

A soffrire di questa situazione è stato soprattutto il sistema delle garanzie di primo e secondo livello, investito della responsabilità di assicurare la liquidità necessaria per tamponare l'emergenza della crisi del credito, con ripercussioni negative sul piano dell'operatività e vedendo in alcuni casi seriamente compromessa la situazione patrimoniale.

Il tentativo di salvare le imprese in difficoltà per ragioni di tipo industriale, ricorrendo a interventi che mirano a garantire l'accesso al credito, si è rivelata ex post forse meno efficace del previsto richiedendo ulteriori iniezioni di fondi pubblici.

A preoccupare è soprattutto la previsione fatta da diversi analisti di un ulteriore irrigidimento delle condizioni di accesso al credito in ottemperanza al rispetto degli obblighi di BASELE 3 che assoggetta gli istituti di credito al rispetto di requisiti patrimoniali più stringenti con conseguenze negative anche sul costo del credito per le imprese a cui si aggiunge anche un aumento dei tassi ufficiali di sconto che farà aumentare il costo di approvvigionamento del credito bancario. Da questo punto di vista l'iniezione di risorse fresche a sostegno della patrimonializzazione del sistema delle garanzie di primo e secondo livello rappresenta un tassello importante della politica di rilancio regionale.



4. La strategia regionale: tra vincoli e opportunità

L'economia lombarda ha dato prova di segnali di ripresa produttiva, sulla spinta della crescita del commercio internazionale e dell'economia dell'area europea, facilitata anche dagli incentivi economici messi a disposizione dal governo nazionale e regionale, rivolti soprattutto a mitigare gli effetti occupazionali della crisi e a rilanciare gli investimenti delle imprese.

Dopo la gestione della fase emergenziale che ha caratterizzato l'azione dell'amministrazione regionale nel 2009, indirizzata soprattutto a limitare la perdita di posti di lavoro per quelle imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari di integrazione del reddito dei lavoratori, tradottasi nell'estensione dello strumento della cassa integrazione in deroga al mondo della piccola impresa, il governo regionale ha promosso una serie di interventi che hanno come finalità il rilancio delle imprese e delle filiere produttive, incentivando il processo di ristrutturazione e riorganizzazione in atto già prima della crisi e che la crisi stessa ha in qualche modo accelerato. Se, infatti, da una parte l'intervento sugli ammortizzatori sociali in deroga è servito per evitare di disperdere il patrimonio di capitale umano e di competenze di ciascuna impresa per un periodo necessario alla ripresa dell'attività produttiva, dall'altro tale misura non consente quando estesa alla generalità di tutte le imprese, di avviare un processo di allocazione delle risorse efficiente tra imprese in crisi e imprese competitive.

Un mercato del lavoro in grado di assicurare il ricollocamento dei lavoratori tra le imprese in tempi ragionevolmente brevi è garanzia di un funzionamento efficiente del sistema economico. Perché questo possa avvenire è necessario che i lavoratori siano accompagnati e formati.

Gli interventi a sostegno dei lavoratori non sono stati concepiti come interventi di integrazione del reddito dei lavoratori tout court. Almeno quelli di competenza regionale, quale la cassa integrazione in deroga, sono stati abbinati a strumenti di politica attiva del lavoro - corsi di formazione e accompagnamento alla riqualificazione professionale - proprio per dare al lavoratore espulso dal mercato del lavoro un sostegno concreto al ricollocamento professionale. Ai lavoratori in cassa integrazione in deroga è stata attribuita quindi una "dote", ovvero un pacchetto di servizi e risorse, da poter spendere presso centri di formazione e agenzie di collocamento, per facilitare il reinserimento lavorativo.

È pur vero che l'entità della crisi economica è stata per il tessuto produttivo lombardo più intensa di quanto inizialmente stimato. Ad oggi non è ancora possibile avere un quadro dettagliato degli impatti della crisi, tuttavia si può ragionevolmente ipotizzare che la caduta del livello di attività e di fatturato abbia messo in difficoltà non solo imprese insolventi, destinate comunque a uscire dal mercato, ma abbia lambito anche imprese sane con bassi livelli di capitalizzazione e con una struttura finanziaria eccessivamente esposta sul credito bancario. Di conseguenza gli interventi che mirano a sussidiare il reddito dei lavoratori nei periodi di stagnazione momentanea dell'attività produttiva sono da intendersi soprattutto rivolti a questo tipo di imprese, con l'obiettivo di preservare intatta la capacità produttiva in attesa del superamento della difficoltà transitoria.

Gli strumenti di sostegno al reinserimento lavorativo non sono risolutivi per tamponare la crisi occupazionale. Senza ripresa dell'attività produttiva, in particolare in quei settori maggiormente esposti alla crisi della domanda internazionale, il riassorbimento della manodopera rischia di dilatarsi nel tempo. A tal fine il governo regionale ha attuato una serie di azioni di rilancio rivolte a sostenere i processi di ristrutturazione delle imprese. Tali azioni hanno come obiettivo sia l'ampliamento della gamma di prodotti/mercati di riferimento, sia la riduzione dei costi di produzione per unità di prodotto, e fanno leva principalmente sull'aumento dell'efficienza del ciclo produttivo e sul sostegno ai processi di aggregazione funzionale, le cd. reti di impresa.



Il comune denominatore di queste azioni è il recupero della competitività del sistema produttivo regionale e può essere riferito al livello di produttività della singola impresa, espresso come rapporto tra il fatturato e i costi della produzione. La crisi produttiva, infatti, ha comportato una drastica riduzione del fatturato delle imprese, soprattutto manifatturiere ed esportatrici dell'ordine di 20-30 punti percentuali in un anno, un calo inatteso e repentino a fronte del quale le imprese hanno risposto tagliando i costi della produzione (lavoro e fornitori) e avviando ove possibile soluzioni di riposizionamento dei prodotti e dei servizi per aprire nuovi mercati di sbocco.

Tali strategie richiedono investimenti e risorse finanziarie che non sempre le imprese sono in grado di mobilitare, anche per la difficoltà di accedere al credito bancario. La Regione è intervenuta con diversi pacchetti di misure a sostegno degli investimenti in ricerca e in innovazione di prodotto e con azione di sostegno commerciale su nuove aree/segmenti di mercato che offrono maggiori opportunità di collocamento dei prodotti. Per quanto riguarda nello specifico le azioni a sostegno dell'innovazione di prodotto di processo Regione Lombardia è intervenuta nel 2010 stanziando un monte risorse complessivo di 73 milioni di euro comprensivo di risorse proprie regionali, nazionali e in sinergia con il sistema camerale. Considerando l'insieme delle risorse complessivamente spese dalle imprese nel corso del 2008 (pari circa a 3 miliardi di euro), l'intervento regionale aggiunge una parte significativa di questa spesa, sostenendo lo sforzo innovativo delle imprese in un periodo di razionalizzazione dei costi e ridimensionamento dei programmi di sviluppo.

L'azione regionale ha incoraggiato l'imprenditorialità con interventi specificamente rivolti allo start up di impresa, al rafforzamento della base patrimoniale, al riconoscimento e alla valorizzazione delle filiere produttive.

Per quelle imprese che operano sui mercati internazionali, la crisi del commercio internazionale ha rappresentato un duro colpo. La quota di fatturato estero delle imprese manifatturiere lombarde è in media del 35 per cento. La perdita di parte di questo fatturato ha costretto le imprese esportatrici a rivedere i piani di produzione e, in prospettiva, a ripensare la strategia di internazionalizzazione. Non solo, infatti, la crisi economica si è tradotta in una contrazione assoluta della domanda internazionale, ma ne ha anche modificato gli equilibri: il baricentro si sposta sempre più a nei Paesi in via di Sviluppo, mercati lontani, difficili da penetrare con costi di accesso elevati per conquistare i quali le piccole imprese esportatrici lombarde non sono attrezzate. Anche nei mercati di esportazione tradizionali, in particolare Germania e Francia, è diventato più difficile mantenere e aumentare le quote di mercato, sia perché la forza dell'euro incoraggia le importazioni da altri Paesi, sia perché la competitività dei produttori extraeuropei continua a migliorare, con la conseguenza che tali mercati non rappresentano più un traino automatico delle esportazioni lombarde.

L'azione di supporto all'internazionalizzazione ha raccolto la sfida della globalizzazione cercando di ampliare, con le risorse disponibili, la gamma dei servizi di supporto offerti alle imprese per favorire l'ingresso in nuovi mercati, per consolidare la presenza estera di filiali commerciali e produttive nei Paesi ad alto potenziale di sviluppo, per preparare le risorse umane a gestire rapporti internazionali. I nuovi mercati presentano, infatti, sfide inedite per le imprese lombarde. Dal punto di vista culturale, della tecnica negoziale, delle barriere tariffarie e doganali richiedono maggior attenzione dei mercati di tipo tradizionale. Inoltre la crisi ha evidenziato come l'accesso al credito sia fondamentale per superare il rischio connesso ad operazioni commerciali in Paesi dove la legislazione sul diritto di impresa è lacunosa.

Il costo dell'energia rappresenta una delle zavorre della competitività delle PMI lombarde soprattutto perché le imprese lombarde pagano questo fattore produttivo in media di più che negli altri Paesi europei. Inoltre la pressione esercitata dalle attività economiche sull'ambiente e la conseguente necessità di ridurre il carico di inquinamento e di emissioni nocive delle attività produttive ha portato ad un graduale irrigidimento della normativa

ambientale a favore di cicli produttivi più sostenibili, con un consumo ridotto di materie prime e una riduzione delle emissioni inquinanti. Il risparmio energetico diventa quindi una leva di competitività per le filiere produttive energivore e in generale per il sistema manifatturiero.

Il rispetto degli obiettivi comunitari di Europa 2020 ha delle ricadute non indifferenti sul sistema produttivo regionale, in termini di costi di adeguamento, di efficientamento dei processi produttivi dal punto di vista ambientale, di graduale fuoriuscita dalle produzioni maggiormente inquinanti, azioni non sempre alla portata delle PMI. Regione Lombardia ha adottato un Piano, Piano Lombardia Sostenibile, nel quale sono state convogliate una serie di azioni finalizzate a migliorare l'utilizzo intelligente dell'energia, a ridurre i consumi, a installare macchinari con elevato grado di efficienza energetica, oltre ad altre azioni di sistema.

Nella strategia di rilancio del sistema produttivo regionale, rientra anche il sostegno agli investimenti in macchinari da parte delle imprese, misura ideata sia per agevolare un comparto di eccellenza, quello delle macchine utensili, particolarmente colpito dalla crisi produttiva sia per favorire l'adozione di innovazioni di processo da parte delle imprese alla quale si accompagna anche la riduzione dei costi energetici. La misura, bando macchinari, lanciata nei primi mesi del 2010 ha consentito di coniugare obiettivi di politica industriale con obiettivi trasversali - sostegno all'innovazione e riduzione di consumi energetici - agendo da volano sugli investimenti da parte delle imprese. Grazie al bando macchinari sono stati, infatti, attivati oltre 250 milioni di euro di acquisti di nuovi macchinari.

Il governo regionale si è trovato all'inizio della IX legislatura a fare i conti con un taglio sostanzioso dei trasferimenti di risorse statali che ha condizionato l'azione del governo regionale nell'ultima parte dell'anno ed è destinato a protrarsi anche negli anni successivi. Il taglio di risorse statali non ha comunque colto impreparata l'amministrazione regionale che da tempo ha avviato una complessiva azione di rivisitazione degli strumenti di incentivazione per le imprese adottando soluzioni tecniche e finanziarie meno onerose per le finanze pubbliche. Sono stati, infatti, sviluppati diversi fondi rotativi che permettono di raggiungere effetti di incentivazione simili, se non del tutto paragonabile, ai finanziamenti a fondo perduto.

La riduzione dei trasferimenti statali è destinata a modificare strutturalmente la strategia di intervento di Regione Lombardia vincolata ad utilizzare strumenti alternativi all'incentivazione finanziaria. Più in generale il sostegno alla competitività delle imprese passa sempre di più per azioni di semplificazione amministrativa tese a ridurre gli oneri burocratici, costi occulti pagati dalle imprese in termini di tempo e di oneri finanziari, e per azioni di sistema con altri attori pubblici ad esempio le Camere di Commercio, che a loro volta possono mettere in campo risorse e competenze per il sostegno delle attività imprenditoriali.

Per quanto riguarda l'azione di semplificazione regionale i presupposti legislativi sono posti dalla stessa l.r. 1/2007 che ha anticipato, almeno in parte, gli effetti di alcune leggi nazionali che hanno lo scopo di semplificare il rapporto tra Pubblica amministrazione e imprese. Gli oneri burocratici sono un fardello sulla competitività rilevante. Una stima approssimativa degli oneri burocratici per il Paese li colloca a 61 miliardi di euro a fronte di 12 miliardi di incentivazioni economiche a favore delle imprese¹¹.

Da questo punto di vista l'istituzione di un Assessorato alla Semplificazione e della task force zero burocrazia, rappresenta la volontà di organizzare e sistematizzare le azioni di semplificazione amministrativa a favore delle imprese al fine di massimizzarne la ricaduta. L'azione di semplificazione amministrativa vede coinvolte anche le Camere di commercio

¹¹ Tale elaborazione fa riferimento ai valori riportati in Gelauff G., Lajoie A. (2006) "Five Lisbon highlights: The economic impact of reaching these targets" in CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis, 104.



in quanto titolari di apposite competenze riconosciute dallo Stato nei rapporti con le imprese. Alcune delle novità significative introdotte a livello regionale (iscrizione semplificata albo artigiani, SUAP telematico integrato) si basano, infatti, sulla proficua collaborazione con il mondo camerale.

L'azione di semplificazione regionale si concentra soprattutto sulla fase di start up delle imprese e delle attività economiche, dove i margini di una riduzione degli oneri amministrativi sono potenzialmente più rilevanti, stimabili in circa 26 milioni di euro.

La scarsità delle risorse pubbliche obbliga - per così dire - l'amministrazione regionale a massimizzare il ritorno di efficacia degli interventi attuati a favore delle imprese. Ciò significa un superamento graduale, ma inevitabile della logica degli interventi per comparti e una minor frammentazione degli stessi, a favore di politiche settoriali dove l'elemento impresa diventa il beneficiario finale di un'azione di sistema che unisce all'incentivazione finanziaria, elementi di regolazione, di semplificazione amministrativa, di verifica effettiva dei risultati raggiunti.

Le politiche settoriali nell'VIII legislatura sono state ricondotte soprattutto al sostegno delle filiere produttive e delle aggregazioni funzionali di imprese. Il sostegno alle filiere produttive non aveva ancora assunto un carattere sistematico - se non all'interno della politica a favore dei metadistretti ora Aree tematiche prioritarie - guidato per lo più dalla disponibilità di risorse pubbliche appositamente allocate, senza peraltro che gli interventi di incentivazione fossero accompagnati da altre misure in grado di favorire la competitività delle imprese come, ad esempio, gli interventi sulla semplificazione o di regolazione su alcune materie.

Le "nuove" politiche di settore assumono come *trait d'union* le imprese e diventano il punto di convergenza e di coordinamento delle competenze in capo alle diverse Direzioni generali e catalizzano l'insieme delle leve di policy di Regione Lombardia, dalla domanda pubblica, agli incentivi economici, dalla semplificazione dei processi allo snellimento del sistema dei controlli.

E' in tale contesto che sono nati i Distretti del Commercio nei quali i cittadini, le imprese e le realtà sociali, liberamente aggregati, fanno del commercio il fattore strategico di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle polarità commerciali.

Uno degli ambiti più promettenti in tal senso sono gli interventi a favore della filiera delle imprese che operano nel settore edile e delle opere pubbliche che contempla sia le imprese di costruzione, gli studi di ingegneria, gli impiantisti etc. Le leve a disposizione del governo regionale che direttamente o indirettamente interessano le imprese del settore sono diverse, non solo di tipo finanziario. Del resto il settore dell'edilizia è stato oggetto da parte del governo regionale di apposita attenzione nel 2010 quando è stato lanciato un programma di piccole opere nei Comuni per sostenere le piccole imprese locali della filiera. Rientrano in questo ambito gli interventi che interessano ad esempio l'edilizia ospedaliera (gestita direttamente dagli enti ospedalieri), la realizzazione degli interventi di edilizia popolare gestiti dalle ALER, ma anche la ristrutturazione e l'ammodernamento degli edifici scolastici, la realizzazione di residenze universitarie, l'impiantistica sportiva. Un importante apporto alla filiera delle costruzioni arriva dalla Piano nazionale di edilizia abitativa, il cui Programma approvato dalla Giunta Regionale il 10 novembre 2010 mira a incrementare, attraverso la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti, l'offerta di abitazioni, da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate, nel rispetto dei criteri di efficienza energetica, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati. Alle risorse statali, pari a circa 54,8 milioni di euro, si affiancano 23,8 milioni di euro di fondi pubblici e 46,3 milioni di euro di fondi privati, per mettere a disposizione 968 alloggi.

Il trasferimento della delega all'edilizia alla Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione intende far emergere l'importanza di questo comparto, che rappresenta il 5



per cento del valore aggiunto regionale, e creare un punto di interfaccia unitario tra la Regione e la filiera delle costruzioni.

Sempre sulla filiera edilizia vanno rilevati i programmi di investimento per le grandi infrastrutture di viabilità - III corsia della A9 Milano-Como, Ospitaletto-Montichiari ("Corda Molle"), III corsia dell'Autostrada del Brennero, V corsia della A8 Milano-Linate, IV corsia dinamica dell'A4, completamento della Rho-Monza, della BreBeMi e della Cremona Mantova, volti a ridurre il gap di dotazione infrastrutturale della regione, spesso additato come uno dei colli di bottiglia per l'attrattività regionale.

Vi sono altri settori nei quali l'amministrazione regionale ha un ruolo di driver e di condizionamento del tessuto produttivo locale tale da poter metter in atto politiche industriali vere e proprie combinando la spesa diretta per l'acquisto di beni e servizi con interventi di regolazione del settore.

Tra tutti spicca il caso della sanità che rappresenta non solo uno dei più grandi datori di lavoro dell'economia regionale, ma al tempo stesso è un centro di attivazione di spesa per consumi intermedi, di farmaci, di tecnologie informatiche che concorre a generare impatti positivi per il tessuto produttivo locale. La spesa regionale annua in questo comparto si aggira sui 2 miliardi di euro, interessando oltre 9000 imprese lombarde.

Al fine di creare efficaci sinergie e opportunità di innovazione tecnologica e di processo risulta particolarmente significativa l'integrazione delle deleghe riguardanti i settori di Commercio, Turismo e Servizi.

Accanto a settori che sono fortemente interessati dall'intervento pubblico (la sanità come i trasporti pubblici) ve ne sono altri dove gli incentivi monetari pubblici non hanno avuto una consistenza particolare, pur essendo settori nei quali vi sono delle potenzialità ancora largamente non sfruttate, su cui è necessario investire. E' questo il caso della cultura, ambito nel quale il nostro Paese ha un vantaggio competitivo unico rispetto al resto del mondo. L'impresa culturale e la filiera della cultura in genere hanno delle caratteristiche peculiari: sono imprese con una bassa capitalizzazione e una presenza giovanile elevata, fanno largo ricorso alle nuove tecnologie, operano in un mercato particolare che in molti casi è soprattutto nazionale, ma che in forza della ricchezza del patrimonio artistico regionale è in grado di intercettare anche la domanda estera. Il settore culturale è quindi una leva potenziale di sviluppo e crescita della regione, in grado di assorbire manodopera giovane qualificata, di utilizzare tecnologia all'avanguardia, di attirare visitatori dall'estero. La Lombardia, tra l'altro si posiziona al primo posto tra le regioni italiane secondo il Florens index 2010, che misura il potenziale e il dinamismo del settore culturale e creativo di un sistema territoriale (con un indice pari a 3,41 su scala da 1 a 5). L'integrazione di queste imprese nel circuito dell'attrattività turistica e la valorizzazione dei talenti e delle competenze imprenditoriali presenti in tale ambito saranno al centro delle politiche regionali dei prossimi anni.

A tal proposito anche per l'ambito culturale potrà essere esplorata la possibilità di stipulare specifici accordi con gli enti locali, le CCIAA, le università e il sistema della ricerca (l.r. 12/2007 art. 3, comma 1a) per promuovere la competitività dei territori e delle imprese culturali in essi operanti.

La cultura è uno di quei settori dove l'applicazione delle nuove tecnologie digitali potrebbe avere importanti ricadute in termini di crescita del mercato, di creazione di nuove opportunità di business e di aumento delle produttività delle imprese. Sull'ICT e in generale sull'investimento nelle infrastrutture che consentono l'utilizzo di applicativi software e hardware avanzati, la Regione ha deciso di avviare un programma di investimenti rilevante che coinvolge anche le Pubbliche amministrazioni locali, fruitori di parte dei servizi che sfruttano la tecnologia digitale e terminali indispensabili della politica di semplificazione sulle imprese. L'avvio di questa fase di investimenti sul digitale e sull'utilizzo dell'ICT pone le basi per andare competitività ad alcuni settori del territorio.



L'azione regionale di sostegno alla competitività sta cambiando "pelle". I vincoli imposti dal patto di stabilità interno, i tagli ai trasferimenti statali, i programmi di rientro del debito pubblico italiano impongono a livello regionale una rivisitazione della politica e degli strumenti di sostegno alle imprese in un periodo in cui le imprese stanno affrontando processi di ristrutturazione con prospettive future segnate ancora dall'incertezza. Gli strumenti di intervento si sono riposizionati: dalla fase di gestione/superamento della crisi produttiva e occupazionale, al sostegno alla produttività delle imprese. Il passaggio non è semplice poiché ha richiesto oltre all'aggiornamento degli strumenti di intervento verso livelli di contribuzione pubblica meno generosi (fino ai zero budget policies), anche un ripensamento delle logiche e dei processi interni all'amministrazione regionale.



5. Le attività realizzate

5.1 Visione di insieme

Il presente paragrafo rendiconta l'operato della Regione Lombardia nel 2010 in tema di competitività, secondo i sette obiettivi elencati dalla L.R. 1/2007, cui si aggiunge l'ottavo obiettivo dedicato alla "Governance del Sistema Economico".

Per ciascun obiettivo sono descritte le principali azioni messe in campo, accompagnando ogni linea di intervento dall'enumerazione delle risorse stanziare. Ove possibile sono stati indicati i beneficiari, i fondi erogati e le prospettive per il breve termine.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie, la somma stanziata è pari a euro 2.462.174.254. In particolare, la tabella seguente evidenzia la ripartizione per obiettivo delle risorse stanziare per ciascuna azione, dettagliando, nella seconda colonna, la cifra relativa all'ammontare di quanto stanziato nell'anno 2010.

Tabella 11: Riepilogo delle risorse stanziare disaggregate per obiettivi.

Obiettivo L.R. 1/2007	Risorse stanziare (€)	di cui nel 2010 (€)
Sviluppo del Capitale Umano	588.828.899	199.006.471
Ricerca e Innovazione	448.019.245	89.494.033
Imprenditorialità	405.064.347	242.995.948
Mercato e Internazionalizzazione	54.681.273	23.578.113
Gestione delle crisi	91.239.702	56.089.322
Competitività del territorio	343.750.843	130.645.342
Sostenibilità dello Sviluppo	562.987.063	214.843.133
Totale	2.494.570.972	956.712.363

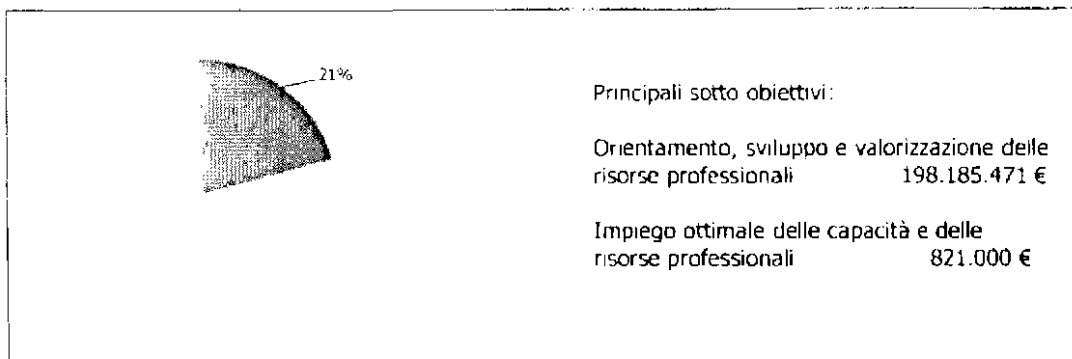
Come per la relazione dello scorso anno, si evidenzia che le risorse stanziare non corrispondono puntualmente a quelle erogate nell'anno corrente poiché possono riguardare progetti che vedono il loro completamento in un momento successivo alla fine del 2010.



5.2. Sviluppo del Capitale Umano

Dote Scuola, Formazione e Lavoro a sostegno dell'apprendimento permanente e per promuovere il reinserimento professionale. Investiti quasi 200 milioni di euro nel 2010.

Figura 8: Visione di insieme dell'Obiettivo 1.



Lo sviluppo del capitale umano è un obiettivo prioritario dell'azione di Regione Lombardia, l'approccio adottato mette al centro del sistema la persona: Nel 2010 è proseguito con successo il sistema Dote, contributo individuale assegnato per permettere all'individuo di completare i cicli formativi, sviluppare l'apprendimento permanente e promuovere il reinserimento professionale. Oltre alla Dote sono stati implementati strumenti di sostegno del reddito per i lavoratori sospesi dal lavoro o espulsi dal mercato, al fine di contenere le conseguenze sociali della crisi.

L'impegno finanziario di Regione Lombardia a favore dello sviluppo del capitale umano è stato di circa 600 milioni di euro stanziati, investiti in formazione, aggiornamento professionale, inserimento e reinserimento lavorativo.

Le tre direttrici fondamentali lungo le quali si è sviluppato l'intervento regionale sono state Dote Scuola, Dote Formazione e Dote Lavoro.

La **Dote scuola – Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, nelle sue diverse articolazioni, ha riguardato:

- **"Dote percorsi di istruzione e formazione professionale"**: percorsi di formazione professionale triennale rivolti a giovani tra i 14 e i 18 anni (Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione) per il conseguimento della qualifica professionale, l'impegno finanziario è stato di 136 milioni di euro (82 milioni circa per il 2010), gli individui coinvolti circa 30.000;
- **"Dote quarto anno"**: sostegno per proseguire il percorso formativo e acquisire un grado più elevato di competenza tecnica, sono stati stanziati 14,4 milioni di euro (3.400 giovani coinvolti);
- **"Dote Percorsi Personalizzati"**: percorso "parallelo" destinato a 506 giovani con disabilità certificata che hanno potuto partecipare a percorsi personalizzati (da 1 a 3 anni), l'impegno finanziario è stato 3,3 milioni di euro.

La **Dote Formazione** si è declinata in:



- **"Dote Formazione"**: sostegno per favorire l'occupabilità della persona inoccupata o disoccupata e l'innalzamento delle conoscenze, ha riguardato oltre 8.000 beneficiari (25 milioni di euro);
- **"Dote formazione - Successo formativo", "Dote Formazione - Percorsi di formazione linguistica per titolari di licenza taxi" "Dote Formazione - Operatori delle Forze di Polizia"** hanno comportato finanziamenti per 2,8 milioni di euro (2.900 le domande finanziate);
- Inoltre è stata realizzata con la collaborazione della Province la **"Dote apprendistato"** che prevede: interventi per la formazione sul lavoro e l'apprendimento tecnico-professionale degli apprendisti (sia per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione, sia relativi all'apprendistato professionalizzante, art. 49 D.Lgs. 276/03) che hanno comportato un impegno finanziario di 26,6 milioni di euro; formazione dei tutor aziendali per l'affiancamento degli apprendisti in azienda con un impegno finanziario di 800.000 euro.
- **"Dote Edilizia"**: formazione sulle competenze tecnico specialistiche nel settore rilevazione/gestione del patrimonio immobiliare, ha coinvolto oltre 500 persone per un importo di 3,9 milioni di euro;
- **"Dote specializzazione"**: percorso specialistico di formazione e stage aziendale finalizzato all'inserimento lavorativo, lo stanziamento del 2010 è stato di poco più di un milione di euro.

La terza direttrice, **Dote Lavoro**, si è articolata in:

- **"Dote Lavoro"**: sostegno per favorire l'occupazione e accompagnare la persona (inoccupata, disoccupata, in mobilità o in CIGS ex L. 223/91) all'inserimento o reinserimento lavorativo, con strumenti di politica attiva e passiva, sono stati stanziati 112 milioni di euro, gli individui coinvolti sono stati 29.135;
- **"Dote Lavoro - Lavoratori in somministrazione"**, riguarda persone (1.757 beneficiari) che non hanno accesso ad alcun trattamento pubblico di sostegno al reddito, l'impegno finanziario è stato di 4 milioni di euro;
- **"Dote Lavoro - Ammortizzatori sociali in deroga"**: intervento a sostegno di lavoratori destinatari degli Ammortizzatori Sociali in deroga per fruire di servizi personalizzati finalizzati al reinserimento lavorativo e all'innalzamento delle competenze, è previsto dall'accordo con il Ministero del Lavoro e le Parti Sociali, l'impegno della Regione è stato di 80 milioni di euro, sono state coinvolte più di 110.000 persone (lavoratori sospesi in CIG in deroga, disoccupati che hanno fatto domanda di mobilità in deroga);
- **"Dote Lavoro - Persone con disabilità"**, per favorire l'inserimento professionale e il sostegno all'occupazione delle persone con disabilità certificata, ha riguardato 1.838 individui per un finanziamento totale superiore ai 14,8 milioni di euro.

Per quanto concerne la **formazione continua** nel 2010 sono stati finanziati interventi formativi per 43,8 milioni di euro, finalizzati a rafforzare l'adattabilità dei lavoratori e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'acquisizione di nuove competenze o l'aggiornamento delle conoscenze possedute.

Continua anche il programma **LabortLab - Linee di sviluppo per valorizzare il Capitale Umano**, riguardante percorsi personalizzati di formazione e ricerca attiva del



lavoro al fine di trovare e siglare un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato (pari o superiore a 12 mesi); in particolare nel 2010 è stato promosso l'uso di voucher conciliativi per i disoccupati (oltre 10.000 soggetti) grazie ad uno stanziamento di 2,3 milioni di euro.

Sono stati investiti 10 milioni di euro (di cui 3,2 nel 2010) in interventi di programmazione negoziata ("**Città nella città**" e "**Pompei Leoni**") per potenziare le strutture formative che svolgono attività di contrasto della dispersione e dell'insuccesso scolastico e favoriscono l'inserimento sociale e lavorativo.

Inoltre prosegue nel 2010 la **Sovvenzione Globale Learning Week**, 20,5 milioni di euro sono stati utilizzati per promuovere percorsi educativi extracurricolari per gli studenti delle scuole superiori.

Infine 21 milioni di euro sono stati stanziati (di cui 5,99 milioni già impegnati) per l'**Ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e degli istituti tecnici e professionali** statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo (745 istituti coinvolti).

Le azioni regionali si sono indirizzate anche verso la formazione universitaria (alta formazione), tramite il finanziamento di 15.921 borse di studio (100% degli studenti aventi diritto) per un totale di 55 milioni di euro stanziati nel 2010, nell'ambito dell'accordo tra Regione Lombardia e le Università, per la Promozione del processo di riforma del Sistema Universitario Lombardo e l'avvio di una sperimentazione per l'innovazione del sistema.

Nel settore artigiano sono stati promossi incentivi alle assunzioni di persone deboli sul mercato del lavoro (lavoratrici ultra 40enni, lavoratori ultra 45enni disoccupati da lungo periodo, persone disabili la cui assunzione non sia obbligatoria per legge), l'azione principale è stato il **Protocollo d'intesa per il sostegno dell'occupazione nel comparto artigiano ed è attuata dall'Ente Bilaterale Artigiano (E.L.B.A.)**, su cui Regione Lombardia ha stanziato 800.000 euro nel 2010.

In continuità con gli investimenti degli anni scorsi proseguono **ARTIS** e **DECO**.

Per il primo progetto sono stati investiti 1,8 milioni di euro, con l'obiettivo di promuovere le lavorazioni artigiane (settori del legno e dei metalli preziosi) con elevati requisiti artistici, valore economico derivante dalla specificità dei materiali e dalle tecniche di lavorazione, sviluppati coerentemente al contesto artistico, culturale e storico lombardo.

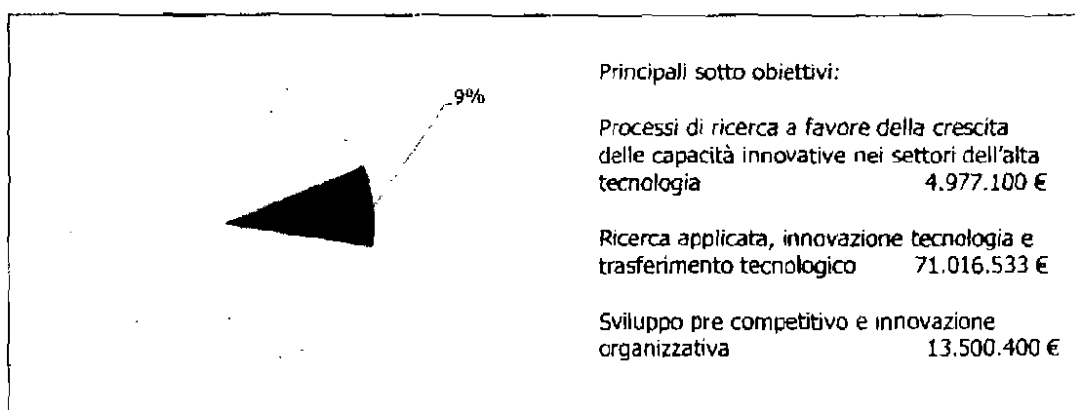
Sulla stessa scia si situa il Progetto **DECO** (Design e Competitività), a supporto dell'imprenditorialità creativa, che si è concluso ad aprile 2010 con l'esposizione nell'ambito del Fuori Salone, una delle iniziative del Salone internazionale del mobile, dei prototipi di design realizzati dai 46 giovani che hanno partecipato al progetto e prodotti da altrettante imprese lombarde. Ciò è stato possibile grazie ad uno stanziamento di 895.000 euro da parte della Regione: il Progetto ha lo scopo di supportare le idee innovative dei giovani designer trasformandole in prodotti commerciali, attraverso un coinvolgimento diretto delle imprese di produzione del settore, favorendo in questo modo la visibilità dei giovani professionisti del design industriale.



5.3 Ricerca e Innovazione

Nel 2010 messi a disposizione quasi 90 milioni di euro per processi di innovazione: Regione Lombardia ha destinato buona parte delle risorse per interventi di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie

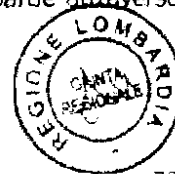
Figura 9: Visione di insieme dell'Obiettivo 2.



La ricerca e l'innovazione costituiscono una leva importante di sostegno alla competitività del sistema economico lombardo, solo nel 2010 le risorse stanziare della legge 1/2007 per questa area di ammontano a quasi 90 milioni di euro, la maggior parte dei quali sono allocati su capitoli di spesa per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica.

Tuttavia va considerato il particolare tessuto imprenditoriale lombardo, composto per la quasi totalità da piccole e medie imprese, naturalmente meno propense a investire sulla ricerca e sull'alleanza con altre imprese o con il sistema universitario/di ricerca: pertanto Regione Lombardia ha avviato numerose misure, destinate a stimolare innovazioni tecnologiche nei settori ritenuti strategici, al fine di implementare e sostenere le attività di ricerca e sviluppo sperimentale e incoraggiare l'aggregazione di imprese e la cooperazione tra imprese e Istituti di ricerca, anche attraverso cambiamenti di tipo organizzativo (non solo a livello di rete) e nel tentativo di promuovere le economie di scala.

Nel 2010, uno degli interventi su cui Regione Lombardia ha destinato una buona parte delle risorse è stato il **"Bando per interventi di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie (ATP)"** (Asse 1 del POR) finalizzato a promuovere la realizzazione, da parte di micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di 6 aree tematiche prioritarie: biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali, moda, design, e Information and Information and Communication Technology (I.C.T.). Tale intervento ha consentito di finanziare l'80% dei progetti ammissibili ad agevolazione pari al 23% del totale progetti presentati, in linea con il dato medio europeo di riferimento. Il contributo complessivo concesso di 50 milioni di euro ha consentito di finanziare 50 progetti per un'attivazione di investimenti pari a 79 milioni di euro. Un risultato importante qualitativo che colloca le politiche regionali in materia di ricerca e sviluppo al vertice degli investimenti pubblici per accrescere la competitività delle PMI lombarde attraverso



attività di innovazione di prodotti, processi e servizi. Il graduale superamento della concentrazione territoriale e specializzazione settoriale, facilitato da azioni trasversali finalizzate alla collaborazione tra imprese, ha permesso di delineare nuovi poli di sviluppo caratterizzati da:

- consolidata multisettorialità nei rapporti di filiera tra imprese, università, centri di ricerca e servizi alle imprese;
- territorialità estesa su cui si sono costruiti e strutturati i nuovi modelli di cluster;
- significatività della presenza industriale e della ricerca per il territorio lombardo;
- leadership di imprese in grado di rappresentare il sistema produttivo.

Gli elementi fondamentali del successo delle politiche caratterizzate da un rapporto di filiera trasversale, slegato dai modelli territoriali classici di sviluppo e di settore produttivo, si riassumono nella presenza di:

- patrimonio scientifico e tecnologico presente nella regione rappresentato da università, scuole di specializzazione, istituti di ricerca, laboratori di ricerca e analisi;
- potenziale umano rappresentato da docenti universitari e studenti universitari e di scuole di specializzazione;
- potenziale del lavoro rappresentato da potenziale tecnico operativo, presenza di imprese operanti nel settore di applicazione delle conoscenze;
- potenziale di sviluppo rappresentato da investimenti tecnologici e di strumenti finanziari.

Sempre sull'**Asse 1 del POR** si registrano contributi ammessi per un complessivo di 31.8 milioni di euro:

- bando sui "Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica": prevede la concessione di agevolazioni alle PMI per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica (sono stati finanziati 35 soggetti nel 2010 con 15 milioni di euro);
- realizzazione di interventi a sostegno dell'innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva (4.4 milioni di euro, 23 soggetti coinvolti);
- aiuti finanziari per la realizzazione di progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi con lo scopo di migliorare le performance della filiera produttiva o realizzare Progetti Pilota; l'investimento di Regione Lombardia è stato di 9.4 milioni di euro (48 progetti);
- bando per "Progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale (3 milioni di euro di dotazione finanziaria)

L'ATP prosegue la politica inaugurata con i **Metadistretti**, che sostenevano raggruppamenti temporanei di imprese col fine di incentivare la collaborazione con centri ricerca, nella convinzione che fare rete e mettere in comune le conoscenze e le risorse complementari costituisca un importante strumento per intraprendere percorsi di crescita; l'obiettivo implicito è infatti sviluppare iniziative per avviare un processo che superi i sistemi produttivi di piccole dimensioni a favore di vere e proprie reti, a livello tecnologico, organizzativo e di prodotto.

Con lo specifico scopo di far emergere e consolidare aggregazioni robuste è stato riproposto il **Programma DRIADE** (Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia locale), promosso a partire dal 2008. Si tratta di contributi per il sostegno all'aggregazione di imprese in gruppi e/o filiere di imprese per favorire la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti di artigiani e/o di micro-imprese eccellenti, per il 2010 sono stati stanziati 12,7 milioni di euro (33 progetti).



Inoltre nel 2010 è stato approvato il **programma ERGON** (16,6 milioni di euro più risorse aggiuntive di provenienza camerale) che ha lo scopo di contribuire al processo di evoluzione del modello lombardo metadistrettuale, consolidando e valorizzando i sistemi produttivi, favorire l'emersione di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali, di filiere o piattaforme tecnologiche e sostenere progetti di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico presentati da aggregazioni di imprese, in maniera più profonda e solida.

Le iniziative incentrate sull'innovazione sono molte ed eterogenee, a partire dal **cofinanziamento FRIM-FESR** per gli investimenti in innovazione di prodotto e processo e applicazione industriale dei risultati della ricerca per le MPMI manifatturiere e dei servizi; sono stati ammessi finanziamenti su 32 progetti per un totale di 13,3 milioni di euro (5 milioni erogati nel 2010).

Vanno certamente ricordati gli interventi già presenti nel pacchetto anticrisi per il supporto a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree tematiche agroalimentare, energia/ambiente, salute, manifatturiero avanzato, destinati a organismi di ricerca e imprese:

- 27 milioni di euro per il **bando a valere sul Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti**; nel 2010 è stata approvata la graduatoria e sono stati ammessi a finanziamento e avviati 36 progetti;
- 27 milioni di euro per il **bando a valere sul Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali**; nel 2010 ammessi a finanziamento 11 progetti;

In aggiunta a queste due misure anticrisi, sempre a valere sul Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali sono stati impegnati nel 2010 ulteriori 12,8 milioni di euro a favore di organismi di ricerca per 63 **progetti di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale** nelle aree tematiche sopra indicate.

L'innovazione non è solo technology based, ma può essere anche di natura organizzativa o di mercato, aspetti particolarmente rilevanti per migliorare la produttività e la competitività (internazionale) delle PMI.

In quest'ottica è stato promosso il progetto sperimentale **DINAMEETING** (Divulgare l'innovazione aziendale nel mercato delle tecnologie dell'informazione globale), il cui obiettivo è sostenere le micro e piccole imprese lombarde nella pianificazione operativa di un intervento di riorganizzazione e sviluppo aziendale basato sull'applicazione di tecnologie informatiche, anche grazie all'affiancamento di consulenti specializzati (TEM-ICT Temporary Manager).

Per questa azione sono stati stanziati 1.632.000 euro (440.400 euro nel 2010).

Il progetto prevede:

- l'individuazione e il coinvolgimento di 5 champion che, grazie all'adozione di tecnologie informatiche, siano diventate "grandi" o, comunque, abbiano cambiato radicalmente le proprie modalità operative. Sono imprese che hanno scelto di cambiare, affrontando il rischio e ottenendo un risultato positivo e, per questo, rappresentano modelli in cui le imprese lombarde possono identificarsi;
- l'individuazione e il coinvolgimento di 10 Piccole Imprese Crescono (PIC) che hanno partecipato alla prima edizione di DINAMEETING e che hanno realizzato il progetto ideato;
- la selezione di micro e piccole imprese appartenenti ai settori manifatturiero, dei servizi alle imprese, della logistica, del commercio e del turismo che potranno accedere ai servizi di accompagnamento finanziati dal progetto per un periodo di tempo massimo di otto mesi, durante i quali verrà definito - grazie all'affiancamento dei professionisti - un piano di intervento che prenda in esame le tecnologie



necessarie, l'impatto sugli aspetti gestionali ed organizzativi, i costi e gli investimenti necessari.

Si segnala anche:

- la prosecuzione del **FIMSER** (Fondo per l'innovazione e l'imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese), con uno stanziamento di 7.387.161 euro (erogati nel 2010 1.149.648 euro), sono stati finanziati 79 progetti su 540 domande rispetto a 3 misure:
 - o Sostegno alla creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi o di global service o servizi chiavi in mano;
 - o Sostegno all'innovazione dei processi e dell'organizzazione e alla produzione di servizi innovativi;
 - o Sostegno agli investimenti per l'apertura ai mercati internazionali.
- l'attivazione di specifiche iniziative di sostegno ad alcuni settori, a titolo esemplificativo citiamo il settore moda in cui sono stati promossi progetti di innovazione (sviluppati da imprese singole o aggregate), al fine di realizzare campionari destinati a nuovi canali distributivi e nuovi mercati, trasferimento di innovazione tecnologica e il potenziamento di risorse di nuova conoscenza; si tratta di un contributo a fondo perduto per cui sono stati stanziati 15 milioni di euro, di cui 6,8 erogati nel 2010 per 90 progetti (su 335 domande presentate).

Regione Lombardia ha nuovamente saputo interpretare le esigenze di innovazione degli operatori commerciali, soprattutto in questa fase di rilancio dell'economia, dando seguito e aggiornando le esperienze dei due precedenti bandi InnovaRetail 1 e 2: "**InnovaRetail 3**", finalizzato a qualificare la rete distributiva e commerciale lombarda, supportare la competitività e sostenere l'innovazione di processo (a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale) delle MPMI del commercio e dei servizi, con particolare attenzione per l'efficienza energetica; è stato cofinanziato da RL e CCIAA lombarde con una dotazione finanziaria di 4,5 milioni di euro alla quale Regione Lombardia contribuisce con 3 milioni di euro. Da notare che le risorse si sono esaurite su tutte le province il giorno stesso dell'attivazione dell'iniziativa: sono state ammesse a contributo 499 imprese su 566 domande presentate.

Soddisfacente è stata anche l'adesione da parte delle imprese dei servizi, sperimentazione di questa terza edizione del bando alla luce delle deleghe assunte dalla Direzione Commercio nella IX legislatura.

L'ampia adesione al bando, grazie anche alla collaborazione del sistema camerale, ha rappresentato il concreto impegno di rispondere alle esigenze di supporto e accompagnamento allo sviluppo del comparto commerciale, in un'ottica di consolidamento della competitività del settore. Si è concluso nel 2010 il primo ciclo del Progetto comunitario **SIMPLER** (Support services to IMProve innovation and competitiveness of business in Lombardia and Emilia Romagna): si tratta di un progetto di rete internazionale a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, su cui è stato stanziato oltre un milione di euro, che fornisce alle imprese servizi gratuiti ed integrati di alta qualità riguardanti l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione.

Sull'**Asse 1 AdP Competitività** sono state avviate diverse azioni per la valorizzazione del capitale umano, la promozione di iniziative ed eventi, lo sviluppo di progetti a livello territoriale nell'ambito della ricerca e dell'innovazione per un investimento totale di 7,6 milioni di euro. In particolare fra le misure ricordiamo il **bando per l'assegnazione di voucher per servizi in ricerca e sviluppo a favore delle MPMI lombarde**, con uno stanziamento complessivo di circa 3 milioni di euro, cofinanziati al 50% da Regione Lombardia e Unioncamere, per sostenere l'innovazione tecnologica, le valutazioni



necessarie, l'impatto sugli aspetti gestionali ed organizzativi, i costi e gli investimenti necessari.

Si segnala anche:

- la prosecuzione del **FIMSER** (Fondo per l'innovazione e l'imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese), con uno stanziamento di 7.387.161 euro (erogati nel 2010 1.149.648 euro), sono stati finanziati 79 progetti su 540 domande rispetto a 3 misure:
 - o Sostegno alla creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi o di global service o servizi chiavi in mano;
 - o Sostegno all'innovazione dei processi e dell'organizzazione e alla produzione di servizi innovativi;
 - o Sostegno agli investimenti per l'apertura ai mercati internazionali.
- l'attivazione di specifiche iniziative di sostegno ad alcuni settori, a titolo esemplificativo citiamo il settore moda in cui sono stati promossi progetti di innovazione (sviluppati da imprese singole o aggregate), al fine di realizzare campionari destinati a nuovi canali distributivi e nuovi mercati, trasferimento di innovazione tecnologica e il potenziamento di risorse di nuova conoscenza; si tratta di un contributo a fondo perduto per cui sono stati stanziati 15 milioni di euro, di cui 6,8 erogati nel 2010 per 90 progetti (su 335 domande presentate).

Regione Lombardia ha nuovamente saputo interpretare le esigenze di innovazione degli operatori commerciali, soprattutto in questa fase di rilancio dell'economia, dando seguito e aggiornando le esperienze dei due precedenti bandi InnovaRetail 1 e 2: "**InnovaRetail 3**", finalizzato a qualificare la rete distributiva e commerciale lombarda, supportare la competitività e sostenere l'innovazione di processo (a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale) delle MPMI del commercio e dei servizi, con particolare attenzione per l'efficienza energetica; è stato cofinanziato da RL e CCIAA lombarde con una dotazione finanziaria di 4,5 milioni di euro alla quale Regione Lombardia contribuisce con 3 milioni di euro. Da notare che le risorse si sono esaurite su tutte le province il giorno stesso dell'attivazione dell'iniziativa: sono state ammesse a contributo 499 imprese su 566 domande presentate.

Soddisfacente è stata anche l'adesione da parte delle imprese dei servizi, sperimentazione di questa terza edizione del bando alla luce delle deleghe assunte dalla Direzione Commercio nella IX legislatura.

L'ampia adesione al bando, grazie anche alla collaborazione del sistema camerale, ha rappresentato il concreto impegno di rispondere alle esigenze di supporto e accompagnamento allo sviluppo del comparto commerciale, in un'ottica di consolidamento della competitività del settore. Si è concluso nel 2010 il primo ciclo del Progetto comunitario **SIMPLER** (Support services to IMProve innovation and competitiveness of business in Lombardia and Emilia Romagna): si tratta di un progetto di rete internazionale a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, su cui è stato stanziato oltre un milione di euro, che fornisce alle imprese servizi gratuiti ed integrati di alta qualità riguardanti l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione.

Sull'**Asse 1 AdP Competitività** sono state avviate diverse azioni per la valorizzazione del capitale umano, la promozione di iniziative ed eventi, lo sviluppo di progetti a livello territoriale nell'ambito della ricerca e dell'innovazione per un investimento totale di 7,6 milioni di euro. In particolare fra le misure ricordiamo il **bando per l'assegnazione di voucher per servizi in ricerca e sviluppo a favore delle MPMI lombarde**, con uno stanziamento complessivo di circa 3 milioni di euro, cofinanziati al 50% da Regione Lombardia e Unioncamere, per sostenere l'innovazione tecnologica, le valutazioni



economico-finanziarie dell'impresa e la valorizzazione del capitale umano; tale bando ha portato all'erogazione di quasi 400 voucher.

Al fine di sostenere i **processi volti all'ottenimento del brevetto italiano, del brevetto europeo e/o di altri brevetti internazionali** da parte delle micro, piccole e medie imprese lombarde, essendo i brevetti fattori determinanti per l'acquisizione di vantaggio competitivo sui mercati nazionali ed esteri, è stato emanato nel 2010 un bando completamente informatizzato con uno stanziamento pari a 3 milioni di euro; le domande ammesse a contributo sono state oltre 350.

La possibilità per le imprese di condurre progetti di innovazione e ammodernamento tecnologico dipende dalla possibilità di accedere a linee di credito. Pertanto, oltre a finanziamenti diretti delle attività di ricerca e sviluppo, tramite il **fondo Jeremie FESR** Regione Lombardia ha fornito a confidi di primo grado risorse finanziarie per l'emissione di garanzie sui finanziamenti concessi alle MPMI dei settori manifatturiero e dei servizi alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento su ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale. Le risorse stanziare generali ammontano a 20 milioni di euro (erogati 5 milioni a favore delle 24 domande ammesse a finanziamento sul totale delle 36 presentate).

Pur dedicando molta attenzione all'innovazione nelle imprese, singole o in aggregazione, non è venuto a mancare il sostegno diretto al sistema della ricerca, quale fonte di conoscenza e innovazione nel lungo periodo, anche attraverso accordi con altri livelli di governo.

Sono stati stanziati circa 12 milioni di Euro a valere sui fondi FAS per la realizzazione di diversi progetti per il sostegno alla ricerca e all'innovazione mediante:

- Azioni per lo sviluppo di progetti con CCR di Ispra; sono stati approvati 5 progetti congiunti e condivisi: "Soil Mapping and Water Emissions in Lombardy", "Analisi del ciclo di vita (LCA) applicata alla pianificazione di settore in materia di rifiuti"; "Integrazione dei dati territoriali e ambientali in Lombardia (Direttiva 2007/02/CE INSPIRE)", "Applicazione delle tecnologia RFID a supporto della tracciabilità in attività istituzionali nel campo della sicurezza alimentare". L'importo complessivo dei progetti è pari a 3.230.000 euro dei quali 2.590.000 euro a carico di Regione (circa 1 milione di euro da fondi FAS);
- Azioni per lo sviluppo e implementazione del progetto del centro europeo sulla nanomedicina del costo complessivo pari a euro 8.844.200 dei quali 6.592.200 euro finanziati con risorse FAS. Il progetto "Start-Up Packages e programma di PHD" è stato rimodulato e avviato il 1° dicembre 2010;
- Azioni per lo sviluppo di progetti con altri organismi di ricerca per uno stanziamento di 4.467.800 euro.

A sostegno dei centri di eccellenza è stato stipulato l'**Accordo di Programma Quadro sottoscritto con il Ministro per lo Sviluppo Economico e il Ministero dell'Università e della Ricerca** per la realizzazione del "Centro di eccellenza multidisciplinare di formazione e training all'applicazione chirurgica delle nuove tecnologie - Centro di Chirurgia Sperimentale e Didattica" presso l'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, l'implementazione delle attività del "Centro di Ricerca e Prove sui Nuovi Materiali" di Legnano e l'acquisizione di attrezzature innovative presso il "Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica" di Pavia. Nel 2010 i lavori di tutti e 3 i centri sono stati completati, per un impegno di risorse di competenza regionale di circa 8,4 milioni di euro. Sono stati inoltre siglati importanti accordi quali:

l'Accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia e NIH a fine 2007 e il relativo Programma NIH - Regione Lombardia Research Career Transition Award. In attuazione di tale programma, è stato lanciato



nel 2010 il secondo invito per la selezione di ricercatori altamente qualificati ed è stata approvata la graduatoria e selezionato 1 ricercatore;

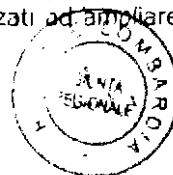
- **l'Accordo quadro di collaborazione con le Università della Lombardia** sottoscritto l'1 luglio 2009 e a seguito del quale è stato lanciato l'avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate ad incrementare l'attrattività del territorio lombardo, la valorizzazione del capitale umano e la cooperazione scientifica; approvata nel luglio 2010 la graduatoria e ammessi a finanziamento 25 progetti per un totale di circa 18 milioni di euro di cui circa 9 milioni di euro regionali;
- **l'Accordo con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)**, che prevede il sostegno all'attivazione di progetti di R&S che prevedono il coinvolgimento di almeno un'Unità di Ricerca di un Ateneo della Regione Lombardia e la partecipazione di un'unità di ricerca INSTM extra-regione e l'assegnazione di borse di ricerca per attività formative di alta specializzazione per giovani ricercatori provenienti dal territorio lombardo o di interesse di gruppi di ricerca operanti nel territorio lombardo. È stato stanziato oltre 1,3 milioni di euro, equamente ripartito tra Regione Lombardia e Consorzio e sono state finanziate 12 progetti di ricerca di cui 11 sulla linea "ricerca e formazione" e 1 progetto sulla linea di "sola formazione" (su 13 presentate).

Nel 2010 sono stati inoltre siglati due fondamentali nuovi accordi, sia a livello di collaborazione tra regioni sia a livello di impostazione di politiche della ricerca con il ministero:

- **l'Accordo di collaborazione in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica tra Regione Autonoma della Sardegna e Regione Lombardia**; tale accordo è stato sottoscritto il 16 gennaio 2010 e il 21 dicembre 2010 è stato approvato il primo bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica nelle aree tematiche biotecnologie, ICT a cui Regione Lombardia partecipa con un milione di euro (dei 2 milioni stanziati). Sono state presentate 49 domande, di cui 25 in Regione Lombardia;
- **l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia**, sottoscritto il 20 dicembre 2010, che prevede lo stanziamento di circa 120 milioni di euro (61.650.000 di Regione di cui 14.200.000 sull'annualità 2010) in tre anni (2011-2013) per sostenere in Lombardia iniziative di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e valorizzazione dei risultati della ricerca nei settori di eccellenza quali agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive ed energia e fonti rinnovabili, oltre che per potenziare l'attività dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e materiali avanzati.

Con riferimento al **sistema QuESTIO** (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity), ovvero il sistema per la mappatura dei Centri di Ricerca e Trasferimento tecnologico, sono continuate le azioni e le attività di consolidamento e implementazione dello stesso al fine di favorire l'incontro tra utilizzatori e sviluppatori di tecnologie sul territorio. Per tale scopo sono stati stanziati per il triennio 2010-2012 450.000 euro.

Da rimarcare lo stanziamento di 4 milioni di euro nell'ambito del **Programma regionale di ricerca in campo agricolo** 2007-2009 per interventi finalizzati ad ampliare l'offerta



di ricerca applicata, realizzare il Polo dell'Università e della Ricerca di Lodi (settore zootecnico ed agroalimentare), sviluppare le biotecnologie.

Sempre in tale ambito, si segnala lo stanziamento di 9,7 milioni per la ricerca innovativa nell'area delle malattie rare e delle malattie allergiche (22 le domande finanziate), di 7 milioni per ricerche indipendenti nelle aree cardiocerebrovascolare, oncologica e intensivistica (32 i beneficiari), cui si aggiungono 100 mila euro sul tema dell'Health Promotional Hospital. Tali progetti risultano finanziati con fondi 2010 del Servizio Sanitario Nazionale.

E' stato siglato un Accordo di Programma Quadro con il MISE e MIUR per il sostegno a progetti di ricerca in ambito sanitario e dell'edilizia sostenibile, ha permesso di completare i lavori di 3 centri di ricerca (Niguarda a Milano, Legnano, Pavia) grazie a un investimento di circa 8,4 milioni di euro.

Uno degli ambiti di eccellenza della ricerca scientifica svolta in Lombardia è nel settore della sanità; in tale ambito sono stati effettuati investimenti infrastrutturali per l'adeguamento dell'edilizia sanitaria. Sono stati impegnati sull'esercizio 2010 circa 407 milioni di euro (circa il 50% già liquidati nel corso dell'anno) che hanno portato alla conclusione dei lavori per i nuovi ospedali di Como, Vimercate, Niguarda, Legnano (riqualificazione della rete infrastrutturale); proseguono le opere di completamento del Nuovo Ospedale di Bergamo; sono state avviate le attività di progettazione dell'Ospedale dei Bambini di Milano (apparecchiature), dell'Ospedale Del Ponte di Varese e per la riqualificazione dell'Ospedale S. Gerardo di Monza.

Sostenere e rafforzare la ricerca significa soprattutto potenziare la dotazione di capitale umano qualificato ed è per questo che molti interventi hanno avuto come beneficiari i ricercatori.

Le misure previste nel pacchetto anticrisi sono finalizzate a sostenere in maniera continuativa l'attività di ricercatori ed assegnisti di ricerca impegnati in settori o ambiti strategici per lo sviluppo del capitale umano e del sistema economico e produttivo lombardo e a sostenere specifici progetti di ricerca sviluppati in partenariato tra Università e imprese, con un investimento finanziario di oltre 29 milioni di euro sul 2010.

Regione Lombardia ha supportato il sistema universitario promuovendo la "Dote Ricercatore" e "Dote Ricerca Applicata", previste nel l'Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo" sottoscritto con le 12 Università Lombarde e lo IUSS di Pavia; inoltre, l'Accordo Quadro di collaborazione con il sistema universitario promuove la crescita della dotazione di capitale umano per l'attrazione di talenti dall'estero, lo scambio di ricercatori e la realizzazione di progetti congiunti con centri di ricerca internazionale (9 milioni di euro).

Proseguono, infine:

- il progetto **Mind in Italy**, iniziativa lanciata nel 2008, nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e CNR, per dare una risposta concreta alla fuga dei cervelli e offrire opportunità lavorative a giovani ricercatori, si rivolge a diplomati e laureati ed è finalizzato al loro inserimento in programmi di sviluppo, da realizzarsi in Lombardia, attraverso assegni di ricerca, dottorati e master. Gli ambiti di riferimento sono: nuove tecnologie e strumenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili per gli usi finali civili; risorse biologiche e tecnologiche innovative per lo sviluppo sostenibile del settore agroalimentare; processi high-tech e prodotti orientati al consumatore per la competitività del manifatturiero lombardo; nanoscienze per materiali e applicazioni biomediche. Le risorse impegnate sono pari a 20 milioni di euro, di cui 7,5 milioni di euro erogati nel 2010.
- l'accordo biennale con il **Consorzio CILEA** (Consorzio Interuniversitario Lombardo Per l'Elaborazione Automatica) per favorire la valorizzazione del



capitale umano e aumentare l'attrattività del territorio; il co-finanziamento da parte di Regione ammonta a 500.000 euro su 1 milione di euro. Lanciati nel 2010 due bandi: sul primo per l'assegnazione di risorse di calcolo e di consulenza specifica sono stati selezionati 29 progetti mentre sul secondo per l'attivazione di borse di ricerca è stato selezionato 1 candidato.

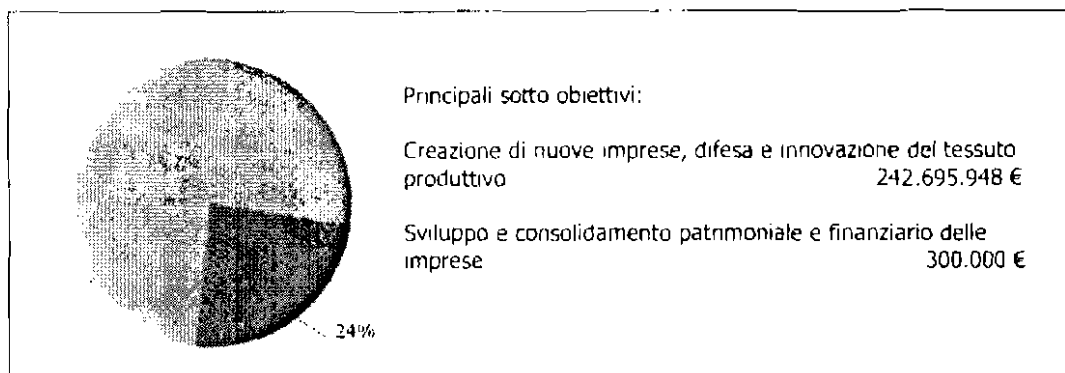
2. Ricerca e Innovazione



5.4 Imprenditorialità

La Regione Lombardia ha investito complessivamente 242.695.948 € nella creazione di nuove imprese, difesa e innovazione del tessuto produttivo, e 300.000 € nello sviluppo e consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese.

Figura 10: Visione di insieme dell'Obiettivo 3.



Lo sviluppo dell'imprenditorialità è strettamente connesso a diverse priorità, strategie ed azioni che Regione Lombardia ha portato avanti e aperto nel corso del 2010.

Sostanzialmente le direzioni verso cui si sviluppano queste azioni sono quelle connesse ai problemi classici delle imprese, soprattutto quando la loro dimensione è per lo più micro, piccola e media, proprio come nel caso del tessuto produttivo lombardo. Problemi che si acquiscono durante i periodi di crisi come quello attuale e per i quali la Regione ha programmato ulteriori azioni di sostegno.

È secondo questa direttrice che quindi si possono individuare interventi volti al sostegno dell'accesso al credito e quindi agli investimenti e al sostegno all'imprenditorialità e allo start-up d'impresa.

Infine, in un'ottica di addizionalità delle risorse, Regione Lombardia ha continuato il sodalizio di policy relativo all'AdP Camerale.

Come appena descritto, quindi, nel corso del 2010 è stato portato avanti da Regione Lombardia il **sostegno all'accesso al credito**, soprattutto per particolari soggetti come le PMI e gli artigiani, che si è articolato in una pluralità di azioni di volta in volta differenziate per rispondere ad esigenze puntuali del tessuto produttivo lombardo. A questo proposito si segnala:

- in accordo con le associazioni di categoria interessate e i principali Confidi lombardi di primo grado, RL ha sostenuto il piano di rilancio di Federfidi Lombarda Società Consortile a.r.l. (confidi di 2° grado), mediante un programma che prevede un nuovo apporto di capitale da parte dei soci pari ad € 2.452.950, a cui si è aggiunto un apporto finanziario di Regione Lombardia pari a € 4.905.900 (2 volte l'aumento di capitale sottoscritto) oltre alla riallocazione di parte dei fondi gestiti da Federfidi (pari a circa € 8.500.000) per un totale complessivo di parte regionale di € 13.405.900;
- la continuazione del progetto **Confiducia**, condiviso e cofinanziato dal sistema camerale. Il fondo di garanzia (istituito nel 2009) con uno stanziamento di 51 milioni di euro di dotazione (di cui 20 provenienti da Regione Lombardia e 31 dal



Sistema Camerale), è rivolto alle PMI di tutti i settori economici, ed è finalizzato al rilascio di cogaranzie emesse congiuntamente dai Confidi e da Federfidi Lombarda Scrl a copertura del 70 per cento delle linee di credito dirette a sostenere la liquidità o il riequilibrio finanziario. Nel 2010 sono stati impegnati 11,6 milioni di euro;

- il **Fondo Artigiano**, a partire dal 2007, ha avuto uno stanziamento complessivo di 63 milioni di euro (derivante da nuove risorse e confluenze di vecchi fondi), di cui 21,7 milioni di euro sono stati effettivamente erogati alle imprese nel 2010. Ciò ha permesso di sostenere n. 1381 interventi in linea con le tre misure principali previste da questo strumento di sostegno finanziario: n. 72 interventi di microcredito agevolato (Misura A) per 16 mila euro, n. 1091 interventi di investimenti (Misura B) per 4,2 milioni di euro, e n. 218 interventi per il sostegno finanziario a progetti di sviluppo (Misura C) per 17,5 milioni di euro;
- il rifinanziamento dei **confidi di primo grado**, che ha visto due avvisi chiusi nel 2010. Il provvedimento prevede che queste due azioni siano indirizzate a sostegno della patrimonializzazione del sistema attraverso la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi che associano imprese di tutti i settori economici. L'avvio di questa misura nel 2009 aveva previsto uno stanziamento di 24 milioni di euro. In seguito alla chiusura del primo avviso, avvenuta a fine giugno 2010, sono state finanziate 7 domande per un importo totale di 18,5 milioni di euro, di cui 14,5 effettivamente erogati. Con la chiusura del secondo avviso a fine luglio 2010, che prevedeva la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi con l'applicazione di un tasso massimo non superiore all'1%, sono state ammesse a finanziamento 8 domande per un importo totale di 4,8 milioni di euro (su uno stanziato di 6 milioni di euro). L'erogato effettivo è stato di 1,7 milioni di euro;
- con riferimento specifico al settore del commercio e del turismo, è stato previsto un apposito **Bando Confidi Turismo e Commercio**, per l'integrazione dei fondi rischi, con uno stanziamento totale di 6 milioni di euro. I Confidi assegnatari dei contributi hanno assunto l'impegno ad adottare gli atti necessari alla costituzione, in autonomia o in aggregazione, di un Confidi ai sensi dell'art. 107 del TUB, ad assumere garanzie, per almeno il 20% delle imprese, al 70% del finanziamento concesso dalle banche ed a rilasciare garanzie, entro 18 mesi dall'erogazione del contributo, per un controvalore complessivo pari ad almeno 20 volte il contributo ricevuto. Complessivamente, al 31 dicembre 2010, sono stati perfezionati 2.445 finanziamenti per un importo complessivo di 163 milioni di euro (33% in più rispetto al minimo previsto in convenzione) con una media di finanziamento di 66.000 euro per impresa;
- continua la liquidazione dei contributi afferenti la **misura e2 della Lr 35/96 per l'accesso al credito**. Si tratta di un fondo istituito per l'erogazione di contributi a fondo perduto per la riduzione del tasso di interesse su interventi di finanziamento concessi dagli istituti di credito per investimenti rilevanti sul versante dell'impatto ambientale, della sicurezza del lavoro e in materia di risparmio energetico. Le risorse stanziare dal 1998 ad oggi sono pari a 12,6 milioni di euro e nel 2010 sono stati erogati nel 2010 1,3 milioni alle 498 piccole e medie imprese del settore manifatturiero ammesse a finanziamento;
- è stato aperto il **Bando Misura C**, con uno stanziamento di 17,4 milioni di euro, per il sostegno finanziario alle imprese turistiche per la qualificazione delle strutture e dei servizi, l'innovazione dei prodotti e dei processi di impresa e lo sviluppo di reti di impresa per l'integrazione delle attività e dei servizi di interesse turistico, al fine di raggiungere un generale miglioramento della competitività delle imprese di questo settore;



- **Servizi abitativi a canone convenzionato (SACC)**, le cui modalità di attuazione sono in corso di rivisitazione, con particolare riferimento alla semplificazione delle procedure che le imprese dovranno seguire per l'accesso ai finanziamenti (in conto interesse), con la finalità di rendere tale misura più attrattiva per i beneficiari finali e più interessante per gli operatori del settore;
- **Contratto tipo di locazione con patto di futura vendita**, in fase di definizione con i soggetti rappresentativi degli operatori in campo di housing sociale (Ance, Lega Coop, Fondazione Housing Sociale, Aler Milano), per offrire l'opportunità dell'acquisto della casa anche a soggetti che al momento non hanno accesso al credito per le loro condizioni di precarietà (es. giovani coppie), ma che nel tempo potrebbero acquisire maggiore stabilità economica. Dal punto di vista dei costruttori/gestori/fondi immobiliari, questa modalità contrattuale consente un profilo di rischio minore, sul fronte della redditività, rispetto ad altre modalità di intervento.

Per quanto attiene invece alle misure del pacchetto che Regione Lombardia ha messo a disposizione per sostenere gli investimenti delle imprese, si segnala che:

- continua l'azione referente al fondo **Jeremie FSE**, che aveva una dotazione iniziale pari a 20 milioni di euro, di cui 7 milioni effettivamente erogati nel corso del 2010 al sistema cooperativo lombardo. Il fondo prevede la concessione di finanziamenti a persone fisiche che si impegnano a capitalizzare la cooperativa presso cui prestano o presteranno attività lavorativa come soci soggetti svantaggiati almeno per il 30 per cento della residua forza lavoro, operando così nell'area dell'esclusione sociale;
- è stato reso operativo il **"Fondo di Garanzia Made in Lombardy"** (del valore complessivo di 500 milioni di euro) a valere sulle risorse dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del POR Competitività 2007- 2013, assistito da una garanzia regionale che ammonta a 33 milioni di euro. Il Fondo fornirà finanziamenti chirografari¹² a medio termine e mezzanini per le MPMI e le Grandi Imprese del settore manifatturiero per migliorare le condizioni di accesso al credito e ampliare la tipologia degli strumenti finanziari. Le risorse impegnate ammontano ad un totale di circa 61 milioni di euro in termine di garanzie concesse. Sono state finanziate 69 imprese a fronte di 178 domande presentate. Insieme a questo fondo, è stata predisposta una misura di assegnazione di voucher per la predisposizione di business plan e l'affiancamento alle imprese che hanno presentato richiesta di finanziamento a valere sul fondo. Sui 4 milioni di euro stanziati totalmente, sono state finanziate 96 imprese sul totale di 112 domande presentate, per un'erogazione totale di 150 mila euro;
- è stato implementato il **Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM)** per il cofinanziamento di investimenti di sviluppo aziendale, crescita dimensionale e trasferimento di impresa per le PMI industriali manifatturiere per 50 milioni di euro. Tale misura ha portato all'erogazione di 4 milioni di euro per 20 progetti già liquidati. Nel 2010 sul Frim è stata attivata la linea d'intervento n. 7 **"Cooperazione"**, a sostegno delle imprese cooperative, delle cooperative sociali e dei loro consorzi. In questa linea sono confluite le precedenti azioni di Regione Lombardia a **sostegno del credito alle imprese cooperative** per cui sono stati approvati 23 progetti per complessivi 5,7 milioni di euro;
- si è avviato il progetto **Start** per la diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start up. In particolare la misura prevede l'attuazione dell'iniziativa

¹² Il **finanziamento chirografario** è un tipo di finanziamento in cui la garanzia è costituita unicamente dalla firma del richiedente.



"imprenditorialità giovanile con focus sull'impresa sociale". Il progetto, promosso in partnership con il Sistema Camerale lombardo e il Comune di Milano, riguarda diverse tipologie di destinatari, come i giovani under 30 laureati/laureandi, gli inoccupati, disagiati, cassaintegrati o iscritti alle liste di mobilità o e realtà particolari come alcuni quartieri disagiati. Regione Lombardia interviene con azioni mirate per la nascita e il sostegno di imprese giovanili per i primi 24 mesi dopo l'avvio dell'attività erogando contributi a fondo perduto di importi massimi di 10.000 euro e comunque non oltre il 70% delle spese ammissibili. Sono inoltre forniti servizi di accompagnamento e assistenza in fase di pre e post avvio. Sono state avviate 31 imprese neogiovanili con 82 soci per un investimento complessivo da parte di Regione Lombardia pari a 527.000 euro circa;

- durante il 2010 è stata effettuata l'erogazione dei 7 milioni di euro stanziati per il **Bando Piccoli Comuni**, a sostegno del commercio in prossimità dei Comuni con meno di 2.000 abitanti e/o in territori svantaggiati. I beneficiari ammessi a finanziamento sono stati 378.

Nei periodi appena successivi a forti crisi come quella appena attraversata, si necessita anche di un sostegno a iniziative nuove, di portata e respiro diverso rispetto al mantenimento o recupero di situazioni difficili. In questa fase, sono quindi diverse le azioni di Regione Lombardia che cercano di dare un impulso all'imprenditorialità regionale, con azioni di accompagnamento allo start-up di impresa.

Nel corso del 2010 è stato nuovamente pubblicato il bando, per complessivi 20 milioni di euro, al fine di sostenere, favorire ed incentivare l'avvio di **nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo ed indipendente** con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani (18-35), donne e soggetti svantaggiati. Nel corso del 2010 il bando è stato ulteriormente incrementato di 10 milioni di euro e sono state ammesse n. 349 imprese per un finanziamento di circa 19 milioni di euro. Da menzionare, oltre ad altri interventi di minor impatto finanziario, le seguenti azioni:

- agevolazioni per l'**acquisto di macchinari** (ex Misura A - "investimento singolo" ex Sabatini) sotto forma di contributi erogati per l'acquisto di macchinari nuovi, tecnologicamente avanzati ovvero il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente. Le 391 piccole e medie imprese beneficiarie (sul totale di 694 domande presentate) appartengono ai settori manifatturiero, artigianato e servizi. In totale per questa misura sono stati erogati nel 2010 3,7 milioni di euro;
- progetto **TREND** (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa) - attivato nell'ambito dell'Asse 1 del POR - per il quale sono stati stanziati nel 2010 2,5 milioni di euro per le 460 imprese ammesse a finanziamento sul totale delle 476 domande pervenute dalle PMI. Il bando è finalizzato ad elaborare, testare e validare modelli fortemente replicabili di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI;
- il **Fondo Seed**, per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto. E' stato costituito un fondo rotativo di 10 milioni di euro e lanciato un bando a sportello nel 2008 in risposta al quale a fine 2010 sono state ammesse a finanziamento 38 domande (su 94 presentate) per un importo complessivo di risorse regionali assegnate di circa 5,2 Milioni di euro;
- sostegno al **settore moda** per il quale si è continuato a erogare nel corso del 2010, un ammontare di risorse pari a 6,9 milioni di euro sul totale stanziato per i due bandi 2008 e 2009 (circa 15 milioni di euro). Sono stati erogati finanziamenti per n. 43 progetti (sul totale di 272 domande presentate e n. 90 finanziabili)



riguardanti progetti di investimento, ammodernamento e ampliamento produttivo di imprese del settore della moda.

L'azione congiunta con il Sistema Camerale si è sviluppata in diversi modi. Il primo modo ha previsto l'attivazione di un programma di accompagnamento per lo sviluppo della competitività delle imprese della filiera turistica, a valere sull'Asse 6 dell'AdP Competitività. L'obiettivo finale, per cui sono stati stanziati ed erogati 300 mila euro, è quello di stimolare e favorire l'aggregazione e la messa in rete dell'offerta delle imprese turistiche. L'azione congiunta si è avuta anche nella partnership sulle missioni internazionali. Con particolare riferimento ai **Distretti del Commercio**, è stata infatti effettuata nel marzo 2010 una missione di incoming con alcuni rappresentanti del commercio andaluso presso alcuni Distretti urbani del commercio ed è stato programmato un **Educational Tour 2010** che ha permesso ai rappresentanti delle camere di commercio e di altre associazioni lombarde impegnate sul medesimo settore, di visitare casi di successo di riqualificazione del commercio urbano a Bruxelles e Liegi.

La Regione ha confermato la propria attenzione all'imprenditorialità del comparto agricolo proseguendo l'azione avviata negli anni precedenti. L'agricoltura regionale si conferma, infatti, un settore dalle enormi potenzialità (si pensi solo all'aumento della popolazione a livello mondiale e alla crescente domanda di prodotti alimentari delle economie emergenti) che ha risentito meno di altri della crisi economica. La ricerca di una maggiore produttività dei suoli va abbinata in questo settore al miglioramento dello standard qualitativo dei prodotti e al rispetto dei vincoli ambientali.

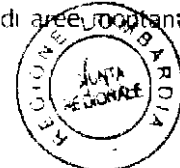
Per rispondere a queste sfide nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**, nel corso dell'anno 2010 la Regione Lombardia ha continuato a sostenere, tra le altre, le seguenti misure:

- **misura 112** "Insediamento di giovani agricoltori", per la quale sono stati impegnati nel 2010 circa 6,7 milioni di euro e ne sono stati erogati circa 4 per un totale di 546 beneficiari. E' tesa a valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali incentivandone l'insediamento;
- **misura 121** "Ammodernamento delle aziende agricole", tesa a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole. Per quest'ultima azione sono stati impegnati quasi 88 milioni di euro e di cui 21,5 erogati nel 2010. I beneficiari individuati sono stati 1.063;
- **misura 211**, eroga indennità compensative alle imprese agricole in zone montane e svantaggiate, e con lo stanziamento di 111,4 milioni di euro, già interamente erogati;
- **misura 311 A**, prevede la diversificazione del comparto agricolo verso l'agriturismo, con impegni nel 2010 pari a 6,8 milioni di euro;
- **misura 311 C**, prevede la diversificazione del comparto agricolo verso altre attività non agricole, con impegni ed erogati nel 2010 pari a circa 374 mila euro;
- **misura 312**, volta al sostegno per la creazione e sviluppo delle microimprese in ambito agricolo, che ha previsto lo stanziamento e la successiva erogazione totale, di circa 2,6 milioni di euro.

Per lo sviluppo e il **sostegno al credito delle PMI in ambito agricolo**, sono stati inoltre stanziati ed erogati 4,6 milioni di euro.

Ulteriori interventi a sostegno dell'imprenditorialità nelle zone montane sono stati attuati attraverso misure di sostegno volte all'agricoltura in montagna, con uno stanziamento nel 2010 di 6 milioni di euro e una somma erogata nello stesso anno di 4,8 milioni di euro.

Nel corso del 2010 sono stati inoltre erogati e ultimati i **bandi Comunità Montane** edizione 2008 e 2009 per il **sostegno al commercio in prossimità di aree montane**



che prevedevano uno stanziamento rispettivamente di 3,6 e 5,9 milioni di euro. Sono risultate beneficiare 22 Comunità Montane nel 2008 e 18 nel 2009 alle quali sono state erogate nel 2010 un totale di circa 1,5 milioni di euro.

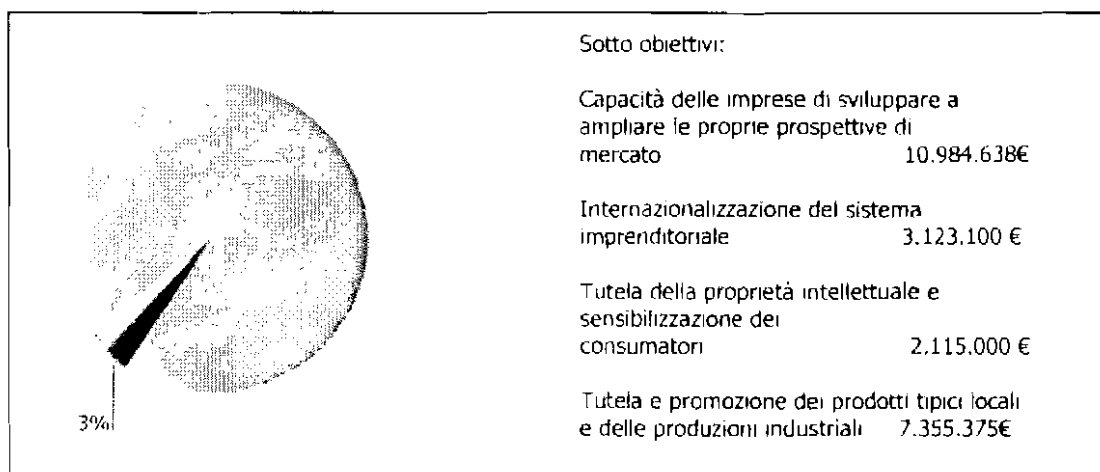
Infine, dopo la determinazione dei requisiti per l'accreditamento dei **distretti agricoli** compiuta nel 2009, nell'anno 2010 sono stati stanziati 300.000 euro per incentivare l'aggregazione dei soggetti interessati in distretti.



5.5 Mercato e Internazionalizzazione

Intraprese azioni per consolidare nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo sul piano dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale: sostegno all'apertura verso i mercati internazionali nei settori agricolo e artigianale e voucher di accompagnamento per sostenere le imprese all'estero per quasi 25 milioni di euro nel 2010.

Figura 11: Visione di insieme dell'Obiettivo 4.



Gli scambi internazionali sono considerabili lo sbocco naturale per le imprese innovative che radicano la propria forza in Lombardia.

Per le imprese lombarde è quindi essenziale penetrare nei mercati emergenti e recuperare le posizioni perdute con la crisi nei mercati di sbocco tradizionali. L'obiettivo delle misure introdotte dalla l.r.1/2007 è proprio quello di aiutare le aziende ad incrementare il contenuto qualitativo delle produzioni e il controllo sulla catena di vendita, introducendo innovazioni commerciali che consentano di avvicinare il mercato e i consumatori finali attraverso alcuni punti cardine quali:

- Capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;
- Internazionalizzazione del sistema imprenditoriale;
- Tutela della proprietà intellettuale e sensibilizzazione dei consumatori;
- Tutela e promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali.

Per implementare la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato, la Regione Lombardia ha dato il via ad una serie di interventi legati ai settori del commercio e dell'industria.

In tale ambito sono da segnalare un articolato pacchetto di **misure volte all'accompagnamento e al rafforzamento delle piccole e medie imprese nel**



mondo estero, promosse in collaborazione con il Sistema Camerale e realizzate col cofinanziamento delle Camere di Commercio lombarde.

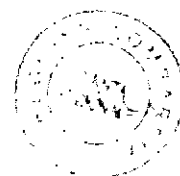
Queste misure ricomprendono i bandi seguenti:

- Bando per l'assegnazione di **voucher destinati alle micro e piccole imprese lombarde (MPMI) per l'abbattimento dei costi di partecipazione alle manifestazioni fieristiche di qualifica internazionale in Lombardia**. Le domande presentate, a fronte di un totale complessivo di 2,8 milioni di euro (di cui la metà già erogati), sono state finora 1.342.
- Assegnazione di **voucher** alle MPMI che intendono partecipare a **missioni economiche in un paese estero**, con lo scopo di incontrare potenziali partner commerciali (clienti o fornitori) con cui instaurare stabili relazioni di scambio. Le risorse stanziare per questo progetto sono state di circa 2,7 milioni di euro, per un totale di 1.274 voucher assegnati.
- Assegnazione di **voucher** alle MPMI per l'acquisto di diverse tipologie di **servizi di supporto ai processi di internazionalizzazione**. Con un budget complessivo di circa 2,4 milioni di euro, sono stati assegnati 882 voucher.
- Assegnazione di **voucher** alle MPMI per sostenere i costi per la partecipazione a **fiere internazionali all'estero**, in forma individuale oppure in forma aggregata con altre imprese tramite un soggetto attuatore organizzatore. Le risorse stanziare ammontano a circa 4 milioni di euro e i voucher assegnati sono stati 1.782.
- Bando **"Aggregazioni di imprese per progetti integrati di internazionalizzazione"**, rivolto a partenariati di micro, piccole e medie imprese per sostenere la realizzazione di progetti articolati e coordinati, finalizzati a una più efficace e incisiva presenza delle imprese lombarde sui mercati esteri. Tramite questo bando sono stati assegnati ai 16 progetti ammessi contributi per oltre 2 milioni di euro.

Con riferimento al 2010 è inoltre da menzionare il bando **"Micro progetti a dimensione regionale e macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI"**, approvato a fine 2008 con uno stanziamento complessivo di 7 milioni di euro, rivolto a partenariati composti da micro, piccole e medie imprese e da altri soggetti di natura associativa, consortile e istituzionale rappresentativi del sistema economico lombardo. Il bando prevedeva un sostegno finanziario a progetti di internazionalizzazione finalizzati al consolidamento della presenza delle PMI lombarde all'estero, anche attraverso la partecipazione a fiere ed eventi internazionali. I progetti approvati ammontavano a 57, su 99 presentati, con più di 800 imprese partecipanti e 4 milioni di euro di contributi concessi. Nel 2010 la gran parte dei progetti è giunta a conclusione e i relativi contributi sono stati erogati ai beneficiari.

Infine, in preparazione della programmazione delle azioni 2011, è stata portata avanti un'opera di analisi e valutazione del pacchetto di misure a Voucher, nell'ottica di una loro semplificazione e omogeneizzazione, che ha portato all'**elaborazione di una proposta di un bando unico per i Voucher 2011**, che raccogliesse in un unico procedimento le diverse tipologie di Voucher esistenti e uniformare tempistiche e procedure di gestione.

Sempre nell'ambito dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale lombardo, per favorire la presenza delle imprese artigiane lombarde in contesti internazionali, Regione Lombardia, ha promosso una serie di iniziative per un totale di circa 5 milioni di euro, cofinanziate al 50% dalle Camere di Commercio così distribuiti:



- 1 milione di euro per favorire la presenza delle imprese artigiane lombarde in contesti internazionali attraverso l'aggregazione di imprese, stimolando l'avvio di programmi finalizzati all'analisi delle condizioni necessarie per la penetrazione in nuovi mercati o al consolidamento di mercati già serviti. Sono stati ammessi 12 progetti che vedono il coinvolgimento di oltre 230 imprese artigiane.
- 1,2 milioni di euro come contributo per progetti di partecipazione volti al rafforzamento e al consolidamento delle imprese artigiane e dei consorzi di imprese artigiane a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero per accrescere la loro competitività sui mercati internazionali per un totale complessivo di 56 progetti ammessi a finanziamento che hanno coinvolto circa 700 imprese artigiane e 11 consorzi;
- 1 milione di euro per il progetto ARTIGIANA, progetto unico a regia regionale, ma realizzato secondo le articolazioni e le specificità locali del territorio regionale: uno stesso periodo di realizzazione, uno stesso tema annuale da sviluppare, lo stesso logo, linee guida condivise orientate alla qualificazione delle promozione e della comunicazione, un unico evento di lancio, un unico evento di chiusura in cui si condividano con gli organizzatori locali le valutazioni, gli esiti e le prospettive di sviluppo per gli anni successivi.

Sempre sul piano dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, Regione Lombardia ha promosso, al di fuori della collaborazione con il Sistema Camerale, diverse azioni tese a favorire la penetrazione delle imprese sui mercati esteri, definendo misure specifiche in relazione a target diversi: imprese con scarsa esperienza all'estero che hanno bisogno di impostare la loro attività per il mercato internazionale; imprese con esperienza che sono pronte ad avviare piani di sviluppo sui mercati internazionali; settori specifici di rilievo strategico.

Rientrano tra questi strumenti:

- Progetto **"Spring 4"**, che si propone l'obiettivo di sostenere ed incentivare le strategie di internazionalizzazione delle piccole imprese lombarde (anche artigiane) puntando alla crescita del capitale umano per il riposizionamento competitivo sui mercati esteri. Ben 100 MPMI, con un numero di addetti non superiore a 50, hanno potuto usufruire finora dei benefici di questo progetto. Il budget allocato è pari a 2 milioni di euro ed ha consentito di offrire alle imprese beneficiarie pacchetto di servizi che si compone di: messa a disposizione di un Temporary Export Manager (TEM) con funzioni consulenziali; presenza in azienda per un periodo di sei mesi di uno stagista con funzioni di supporto operativo; attività di formazione sui diversi aspetti dell'internazionalizzazione.
- Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI): interventi finanziari per la realizzazione di programmi di investimento all'estero non delocalizzativi delle PMI lombarde manifatturiere finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, centri di assistenza tecnica, strutture logistiche di transito e distribuzione internazionale. La Regione ha stanziato per questo progetto 8 milioni di euro. Nel 2010 le risorse erogate risultano pari a 970.000€
- Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero: la misura ha l'obiettivo di sostenere le imprese a valutare preventivamente le opportunità di programmi di sviluppo all'estero (area Extra UE) attraverso la concessione di Voucher per l'acquisto dei seguenti servizi: analisi e ricerche di mercato, assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali, assistenza legale contrattuale e fiscale, studi di fattibilità ed information memorandum di investimento. Il budget stanziato risulta di 4,5 milioni di euro e nel 2010 sono stati concessi voucher per € 690.000€ per a 67 PMI manifatturiere.



- Programma delle iniziative dirette regionali a favore del settore produttivo della moda, con un bando a sostegno dello sviluppo e della promozione all'estero del settore da 2 milioni di euro, che ha finanziato 16 progetti, su 29 presentati
- Per rispondere alla necessità delle imprese di disporre di un "bouquet" di strumenti completo e in grado di supportarle nell'intero percorso di internazionalizzazione, in attuazione del protocollo d'intesa RL / MISE in materia di internazionalizzazione, competitività e sviluppo (di cui alla DGR n. VIII/11244 del 10 febbraio 2010) sottoscritto in data 22 febbraio 2010, la DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione ha sottoscritto, in data 16 marzo 2010, un programma operativo in materia di internazionalizzazione con Simest (DGR n. VIII/11391 del 10 febbraio 2010 che viene attuato sulla base di piani annuali condivisi

Inoltre, a favore del comparto agricolo, nel **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013** sono stati promossi i seguenti interventi:

- misura 132 che sostiene e promuove la partecipazione degli agricoltori (come imprese individuali o come società agricole o come cooperative) ai sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari, comunitari e nazionali con un finanziamento pari a 250 mila euro (ad oggi sono state finanziate 386 domande);
- misura 221 con cui la Regione concede un contributo spese per l'imboschimento di terreni agricoli, nonché un'indennità annuale per il mancato reddito. Per tale misura sono stati stanziati circa 3,3 milioni di euro e sono state finanziate 284 domande;

Nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) è stato stanziato un finanziamento di 1,6 milioni di euro, destinato a promuovere gli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici.

Al fine di promuovere e **tutelare i prodotti tipici locali**, la Regione ha stanziato ulteriori 4,5 milioni di euro per agevolare i settori agroalimentare e dei prodotti vitivinicoli sui mercati dei Paesi terzi (1,7 milioni) ma anche per azioni di informazione (1,1 milioni di euro) e promozione dei prodotti di qualità (1,3 milioni di euro).

In tema di **promozione delle MPMI e delle imprese artigiane sui mercati esteri** nel corso del 2010 sono state attivate azioni dirette, azioni nell'ambito della Convenzione Regione Lombardia/ICE e azioni nell'ambito dell'Associazione dei 4Motori d'Europa.

Nell'ambito delle azioni dirette sono stati realizzati:

- progetti di **promozione del sistema delle imprese artigiane** (9 progetti per un valore di € 782.264, paesi target Nuovi Stati Indipendenti, Russia, Ucraina, USA, Tunisia, QATAR, settori coinvolti legno -arredo, subfornitura meccanica, argento e ceramiche).
- con i partner dell'Associazione dei **4Motori d'Europa** da 29 gennaio al 6 febbraio 2010 è stata realizzata una **missione in Brasile** con l'organizzazione di un programma articolato negli stati di Paraná, San Paolo e Minas Gerais; **focus principale dell'iniziativa è stato il settore agroindustriale**. Tra le varie iniziative è stata promossa la collaborazione scientifica, anche attraverso la sottoscrizione di un accordo di cooperazione nel campo della tracciabilità della carne tra le università/centri di ricerca delle quattro regioni europee (Università degli studi di Milano, Università Hohenehim di Stoccarda, Università autonoma di Barcellona, Pole National de Tracabilité) e quelle sudamericane del Minas Gerais (Universidade De Minas gerais) e di La Plata (universidad Nacional de La Plata). Valore complessivo del progetto 100.000.
- il progetto relativo alla partecipazione del sistema imprenditoriale lombardo a **Shanghai in occasione di Expo 2010**.



La missione, che si è svolta dal 23 al 30 ottobre 2010, è stata realizzata in raccordo con DC REIC e in collaborazione con Promos, EnergyLab, associazioni artigiane e con diversi soggetti attuatori che hanno organizzato la presenza delle imprese alla missione; energie rinnovabili, efficienza energetica e artigianato i settori focus individuati.

È stato organizzato un Forum economico imprenditoriale di presentazione di RL e delle eccellenze lombarde (310 presenze) e due seminari tecnici: "Opportunità industriali e commerciali con la Cina nel settore Energia" e "Net 2015: network of small ad medium enterprises"

Nell'ambito della Convenzione RL/ICE sono stati realizzati i seguenti progetti per un valore totale di € 711.000 di cui 310.500 a carico della Direzione, dettagliati in seguito:

- **La sfida lombarda per competere:** è stata realizzata una **missione in Usa e Canada** sperimentando format di missione incentrato sulle aziende organizzate per filiere e sul coinvolgimento dei distretti (aerospazio ed energie rinnovabili). Hanno partecipato 17 imprese e circa 150 i B2B attivati per un valore complessivo del progetto pari a € 269.000;
- **Serbia – Bosnia:** è stata organizzata una missione multisettoriale un incoming. Hanno partecipato 11 aziende italiane alla missione di outgoing e 15 le imprese estere aderenti all'azione con un valore complessivo del progetto pari a € 127.000;
- **Vietnam** – Azioni di Internazionalizzazione del sistema lombardo in Vietnam: nel luglio 2010 il Presidente Formigoni ha siglato un Accordo di Collaborazione con il Vietnam, in questo ambito il progetto si inserisce pienamente e rappresenta la prima azione concreta. La missione, che ha visto una delegazione di 11 imprese ed ha avuto come focus il consolidamento dei rapporti commerciali tra i due paesi con particolare attenzione ai seguenti settori: Meccanica relativa al settore plastica, tessile, calzature, legno, alimentare, pietre e ceramica; Componentistica elettronica; Ambiente ed Energia; Beni di consumo abbigliamento e agroalimentare; Chimica farmaceutica. Il valore complessivo del progetto è di € 98.000;
- **Filippine e Malesia – Sud Est Asiatico: opportunità per le imprese lombarde:** è stata realizzata una missione imprenditoriale a Kuala Lumpur con la partecipazione di 12 imprese lombarde e un'azione di incoming di 9 imprese filippine con circa 70 B2B attivati inerenti soprattutto ai seguenti settori: Meccanica strumentale, Design e Subfornitura. Il valore complessivo del progetto è di € 217.000.

Sempre nell'ambito della Convenzione RL/ICE sono state realizzate nel 2010 le prime fasi dei seguenti progetti, la cui chiusura è prevista nel 2011, per un valore totale di € 451.000 di cui 200.000 a carico della Struttura Università e Ricerca:

- **Romania, Moldavia e Bulgaria - promozione centri di ricerca nei settori agricoltura e foreste:** obiettivo perseguito è favorire lo sviluppo e l'applicazione delle best practices caratterizzanti il sistema lombardo del settore agricolo, agroindustriale e forestale nelle aree individuate; realizzazione di road show nei paesi indicati, incoming di operatori stranieri in Lombardia, follow – up sul territorio per lo sviluppo di collaborazioni – valore complessivo del progetto è pari a € 180.000 – nel 2010 è stata sviluppata la prima fase di lavoro dedicata all'analisi del territorio dei paesi interessati dal progetto (Romania, Bulgaria,



Moldavia), al fine di individuarne le problematiche, le opportunità ed i rischi per i potenziali investitori.

- **Cile - collaborazione e partnering nel settore biotech:** obiettivo prefissato è, nella cornice dell'Accordo di programma Regione Lombardia/Cile, realizzazione di attività di promozione economica ed interscambio tecnologico tra realtà lombarde, operanti nel settore biotecnologico (enti di ricerca, science & business park, incubatori scientifici, research compagnie, etc. ...), con omologhe realtà cilene, attraverso l'organizzazione di seminari, B2B, missioni di incoming e outgoing, azioni di follow up sul territorio – dal 15 al 17 novembre 2010 è stata effettuata la missione di outgoing in concomitanza del "International Seminar and Partnering – Bioeconomy : opportunities in Cile", realizzato a Santiago del Cile – valore complessivo del progetto è pari a € 170.000.
- **Serbia - collaborazione nella ricerca e sviluppo dei settori nuovi tecnologie:** le attività previste sono la ricerca e selezione di partner scientifici e tecnologici lombardi e serbi allo scopo di ideare e costruire progetti di ricerca comuni, analisi in Serbia delle idee progettuali, organizzazione di un evento a Belgrado di incontro tra enti lombardi e serbi, strutturazione del modello operativo per l'accesso alle agevolazioni e il trasferimento dei risultati delle ricerche, azioni di follow up e di help desk – nel 2010 sono state avviate e concluse le prime fasi del progetto finalizzate all'impostazione dei lavori di analisi e all'organizzazione delle missioni di outgoing / road show – valore complessivo del progetto è pari a € 101.000.

E' stato inoltre attivato un progetto interregionale "**Sviluppo del made in Italy in vista delle Olimpiadi invernali di SOCHI 2014**", che vede il coinvolgimento di Lombardia, Abruzzo, Marche e Veneto. Nel corso del 2010 è stata inaugurata la prima delle **tre mostre intersettoriali tematiche**, il cui focus è stato il settore dei materiali e macchinari per l'edilizia. E' stata realizzata una missione di imprese a Sochi e un'incoming di operatori russi che ha toccato tutte le regioni coinvolte nel progetto. La quota a carico di ogni Regione è di € 50.000 a fronte di un valore complessivo del progetto di € 1.075.000.

Nella seconda parte del 2010 è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al **Progetto Concert Japan - Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan**. Il progetto intende favorire la conoscenza e interazione tra i sistemi della ricerca e i sistemi industriali dei diversi paesi attraverso scambi di informazioni, workshop, visite, implementare iniziative comuni e definire, nella fase finale del progetto, bandi congiunti per progetti di ricerca e/o scambio di ricercatori in cui ciascun partecipante (Stato/Regione) finanzia i soggetti del proprio territorio in una dimensione di cooperazione internazionale anche attraverso un successivo bando pilota congiunto per progetti di ricerca/mobilità dei ricercatori/networking cui ciascuno stato contribuisce con fondi propri – il progetto, della durata di 36 mesi a decorrere dal 01 gennaio 2011, la quota a carico di Regione Lombardia è pari a € 31.003 a fronte di un valore complessivo di progetto di € 2.578.272.

Inoltre sempre in ottica di promozione e sostegno del territorio lombardo, cioè delle MPMI, ma anche del sistema universitario, nonché dei centri di ricerca, sui mercati esteri è stata confermata anche per il 2010 l'adesione di Regione Lombardia a due Reti: quella delle Regioni Chimiche Europee – **ECRN: European Chemical Region Network** – e quella delle Regioni Europee che utilizzano le tecnologie spaziali – **NEREUS: Network of European Regions Using Space Technologies**. In ambedue le Reti Regione Lombardia ha ottenuto la Vice Presidenza.



È stata commissionata ad IRER la ricerca dal titolo **"Analisi delle potenzialità progettuali nei Paesi ALA, Africa e Asia ai fini delle definizione di progetti di PMI lombarde in nuovi mercati"** (€ 150.000). Obiettivo principale della ricerca è stato l'individuazione delle condizioni per il coinvolgimento di PMI lombarde in progetti che consentano l'apertura di nuovi mercati a livello internazionale, limitatamente ai settori economici attinenti il tema di Expo 2015.

Finalizzati all'obiettivo di sensibilizzazione dei consumatori sono invece i due progetti, finanziati dalla Regione, legati al "Distretto della Creatività" e al Bando per l'assegnazione di contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche. In tale ambito si segnalano le seguenti misure:

a) contributi per le spese di organizzazione di manifestazioni fieristiche presenti nel calendario regionale 2010;

b) voucher per la certificazione dei dati relativi alle manifestazioni fieristiche di livello internazionale presenti nel calendario regionale 2010.

Per la prima misura sono stati finanziati 108 organizzatori di manifestazioni fieristiche, mentre per la seconda ne sono state accolte finora 6, per un totale di circa 1,2 milioni di euro stanziati.

Anche nel 2010 sono stati approvati e finanziati i progetti promossi dalle 18 **Associazioni di tutela dei consumatori**, riconosciute e iscritte al Registro Regionale, che hanno realizzato iniziative per complessivi 1,4 milioni di euro in tema di educazione al consumo consapevole e al credito responsabile, di mobilità sostenibile e di miglioramento dei rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

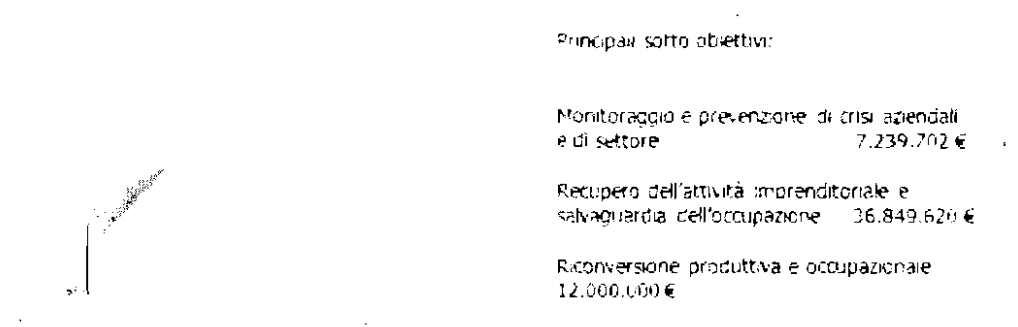
Infine, in collaborazione con l'UNESCO, Regione Lombardia ha stanziato circa 1,2 milioni di euro per partecipare alla seconda edizione del progetto "Forum sulla cultura e l'impresa culturale" con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale lombardo.



5.6. Gestione delle crisi

La gestione delle crisi è un tema che ha occupato la Regione Lombardia per tutto il 2010. L'obiettivo principale è stato quello di monitorare e prevenire le crisi aziendali e di settore, al fine di salvaguardare l'occupazione e favorire il recupero dell'attività imprenditoriale e produttiva. Per questo, la Regione ha stanziato risorse per il monitoraggio e la prevenzione delle crisi, per il recupero dell'attività imprenditoriale e per la salvaguardia dell'occupazione.

Figura 12: Visione di insieme dell'Obiettivo 5.



L'impatto della crisi che ha colpito il tessuto economico nazionale e regionale è stato maggiormente avvertito dalle piccole aziende e nelle zone a maggior intensità imprenditoriale. Per questo, Regione Lombardia ha sviluppato un impegno concreto affinché il confronto tra tutti gli attori economici, sociali e istituzionali sia finalizzato all'obiettivo fondamentale della qualità dello sviluppo.

L'ammontare delle risorse stanziate per gestire le situazioni di crisi dimostra quanto Regione Lombardia sia stata focalizzata su questo tema per tutto il 2010: sono stati stanziati quasi 60 milioni di euro da redistribuire per gestire situazioni di crisi di tipo aziendale, produttiva o occupazionale.

I principali obiettivi cui sono stati finalizzati i fondi sono il monitoraggio e la prevenzione di crisi aziendali e di settore, il recupero dell'attività imprenditoriale e la salvaguardia dell'occupazione. Oltre a quanto già illustrato nel paragrafo dedicato allo sviluppo del capitale umano, nel quale sono stati descritti gli sforzi messi in campo da Regione Lombardia per il reinserimento lavorativo e l'innalzamento delle competenze di persone colpite dalle conseguenze della crisi economica, sono da segnalare le risorse dedicate specificamente per il sussidio al reddito dei lavoratori colpiti da cassa integrazione.

In particolare, Regione Lombardia ha assegnato oltre 24 milioni di euro, tramite risorse statali, per sostenere il reddito di lavoratori dipendenti da datori di lavoro che operano riduzioni o sospensioni temporanee dell'attività lavorativa in relazione agli effetti prodotti dalla "crisi Malpensa", e 12 milioni di euro provenienti da fondi regionali per interventi di riqualificazione professionale e di ricollocamento lavorativo rivolti a lavoratori in mobilità, di cui la metà già erogati, con un incremento di 10 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nel settore agricolo le risorse stanziate per fronteggiare le crisi non possono avere un'efficacia preventiva, a causa dell'imprevedibilità degli eventi emergenziali che colpiscono il comparto, ma sono prevalentemente rivolti all'integrazione del reddito degli



agricoltori nel caso di **perdite di capi di bestiame o di crisi agro-vegetali come epizootie e fitopatie**. In particolare, Regione Lombardia ha:

- Contribuito al sostegno delle aziende frutticole e vivaistiche colpite dagli agenti patogeni "sharka" e "ermynia amylovora" con uno stanziamento di circa 1 milione di euro;
- Permessi, con un ammontare di 4,1 milioni di euro, completamente erogati, che fosse tutelato il patrimonio del verde urbano, delle aree protette, dei boschi e foreste, dei sistemi verdi e delle produzioni agroforestali e vivaistiche attraverso la lotta a due specie di Anoplophora;
- Sviluppato il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel Programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero, stanziando oltre 1 milione di euro per azioni di ammodernamento delle aziende agricole, diversificazione verso attività non agricole (come ad esempio produzione di energia) e informazione e diffusione della conoscenza, e mettendo a disposizione 11,5 milioni di euro per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- Sostenuto con 2 milioni di euro, mediante indennizzi per mancato reddito per sospensione delle fecondazioni, gli allevamenti suinicoli della Provincia di Brescia i cui capi di bestiame sono stati colpiti dal virus della malattia vescicolare.

Sono da sottolineare ulteriori iniziative volte a contenere gli effetti della crisi e rilanciare la produzione attraverso gli strumenti della programmazione negoziata.

Ad esempio, nell'ambito delle azioni previste dall'Accordo di Programma è stata sostenuta l'apertura di strutture polifunzionali commerciali-terziarie nei comuni di Albino e Nembro (BG) per il recupero del comparto produttivo industriale "**Cotonificio Honegger**", al fine di riqualificare e rilanciare il comparto produttivo-tessile del Cotonificio, favorire l'innalzamento della qualità delle strutture e l'accessibilità dei servizi ai cittadini, recuperare l'area edilizia-urbanistica e attuare una riconversione funzionale dei manufatti periferici e riassorbire 150 lavoratori attualmente in CIG.

Inoltre, Regione Lombardia ha rielaborato nel dicembre 2010 il Contratto di Recupero Produttivo finalizzato alla ristrutturazione aziendale della "**Cartiere Paolo Pigna S.p.A.**" ed alla contestuale riqualificazione delle aree dell'insediamento produttivo in via di dismissione. Il progetto permetterà di raggiungere obiettivi qualificanti quali il mantenimento della vocazione industriale-produttiva locale e il recupero degli spazi esistenti già idonei dello stabilimento storico Pigna promuovendo la conoscenza dello sviluppo eco-sostenibile e l'integrazione tra ricerca e tessuto produttivo anche al fine di creare nuove attività legate alla green economy.

Infine, ancora nell'ambito della riconversione produttiva e industriale a salvaguardia dell'occupazione, Regione Lombardia, tramite azioni dirette, ha avviato il processo di riqualificazione e reindustrializzazione dell'area **Fiat-Alfa Romeo di Arese**. Gli obiettivi perseguiti attraverso l'attuazione dell'Accordo di Programma sono il mantenimento prevalente della destinazione produttiva e per la restante parte, l'inserimento di un mix funzionale costituito da destinazioni commerciali, residenziali e terziarie, con la conseguenza di una creazione di nuove opportunità occupazionali. La proposta rappresenta un'efficace occasione di sviluppo del contesto territoriale circostante.



5.7. Competitività del territorio

La dotazione infrastrutturale rappresenta un elemento fondamentale nella definizione della potenzialità di crescita economica di un sistema locale. Un sistema di infrastrutture efficiente, infatti, adeguato alle necessità di movimentazione e integrato, è uno dei principali requisiti per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Figura 13: Visione di insieme dell'Obiettivo 6.



Principali sotto obiettivi:

Sviluppo delle reti infrastrutturali e logistiche, tematiche ed energetiche 69.291.145 €

Attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali 5.813.000 €

Sviluppo di parchi tecnologici e insediamento delle imprese 55.541.197 €

La dotazione infrastrutturale rappresenta un elemento fondamentale nella definizione della potenzialità di crescita economica di un sistema locale. Un sistema di infrastrutture efficiente, infatti, adeguato alle necessità di movimentazione e integrato, è uno dei principali requisiti per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Ciò costituisce un fattore essenziale per l'aumento della produttività delle realtà economiche, oltre che un incentivo alla localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali. Per stimolare questo sviluppo e aumentare la competitività del territorio lombardo, la Regione ha stanziato negli ultimi tre anni quasi 300 milioni di euro ripartiti secondo tre obiettivi.

Il primo attiene allo sviluppo delle reti infrastrutturali e logistiche, telematiche ed energetiche ed è l'obiettivo che assorbe la quantità maggiore delle risorse stanziate, misurabili in circa 208 milioni di euro totali. Importi minori sono stati stanziati per l'attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali (secondo obiettivo) e per lo sviluppo di parchi tecnologici e l'insediamento delle imprese (terzo obiettivo).

Le azioni che afferiscono al primo obiettivo hanno riguardato le quattro linee d'intervento che compongono l'Asse 3 (mobilità sostenibile) e alcuni bandi dell'Asse 1 (competitività delle imprese) e dell'Asse 2 (attrattività e competitività del territorio) del PORL, ovvero in sintesi:

- sono stati destinati 50 milioni di euro al bando per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2, mediante un aiuto finanziario per la realizzazione di **interventi infrastrutturali nei settori produttivo, turistico, dell'acqua e dell'energia**, per un centinaio di interventi finanziabili;



- sono stati stanziati 20 milioni di euro (a cui si aggiungono 21 milioni FAS) per gli operatori del settore telecomunicazioni per la **riduzione del digital divide**;
- sono stati dedicati circa 11,6 milioni di euro ad azioni di **potenziamento delle reti di teleriscaldamento** da parte di enti locali ed imprese del settore (di cui 2,3 milioni di euro sono già stati erogati a 3 beneficiari selezionati tra 14 domande pervenute);
- sono stati utilizzati 39 milioni di euro per finanziare alcuni progetti di accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo **sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità dei passeggeri**;
- sono stati indirizzati 6 milioni a favore di interventi integrati per la **riduzione degli impatti ambientali** derivanti dalla mobilità urbana e interurbana;
- sono stati assegnati 35 milioni di euro per interventi infrastrutturali per lo **sviluppo dell'intermodalità merci** (tutti i progetti pervenuti sono stati considerati finanziabili);
- sono stati distribuiti 44 milioni di euro per potenziare le reti stradali mediante il miglioramento del **collegamento con le reti di trasporto primario**.

Inoltre, dall'Accordo di Programma Quadro sulle Politiche Giovanili, la Regione Lombardia ha stanziato 22,5 milioni di euro per **incrementare il numero di ostelli** sul territorio lombardo, al fine di realizzare una vera e propria rete low-cost capace di accogliere giovani e famiglie. Il bando prevede l'apertura di nuovi ostelli sul territorio lombardo e la riqualificazione di alcuni ostelli già esistenti: saranno finanziati 63 beneficiari su un totale di 84 domande pervenute.

Regione Lombardia ha inteso agire anche sul **mondo universitario quale leva di competitività territoriale**. Le università producono indotto commerciale, sono basi di ricerca e sviluppo scientifico per le imprese locali e nazionali. Sono centri di produzione e divulgazione della cultura, e definiscono le nuove tendenze. Per questo nell'anno 2010 è stato assunto anche un impegno di spesa pari a 1,5 milioni di euro a favore di 4 Università per 5 interventi finalizzati alla creazione di 671 posti alloggio (cofinanziamento regionale per alloggi e residenze universitarie a sostegno dei partecipanti al bando L. 338/2000). Inoltre, Regione Lombardia ha sostenuto l'ampliamento del Collegio "Bruno Boni" di Brescia, garantendo la realizzazione di 75 posti alloggio per l'importo complessivo stanziato a 2,5 milioni di euro, la realizzazione e gestione, su superficie di proprietà dell'Università degli Studi di Pavia, di strutture per palestre, piscina coperta e mensa ed eventuali attività accessorie, grazie al supporto di capitali privati, supportati da uno stanziamento pari a 4 milioni di euro.

L'ampliamento e il miglioramento qualitativo della residenzialità universitaria sono obiettivi primari di Regione Lombardia, in ottica di attrattività e competitività territoriale come già accennato, sebbene si tratti soprattutto di misure che hanno lo specifico scopo di realizzare alloggi e residenze per gli studenti universitari (non solo fuorisede) e garantire posti letto a prezzi accessibili e di qualità per i giovani.

A fianco di interventi per lo sviluppo del potenziale legato alla formazione superiore, Regione Lombardia ha messo in campo importanti risorse per la **qualificazione commerciale dei luoghi urbani** attraverso l'affermazione dei Distretti del Commercio, mediante i quali è possibile valorizzare tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescerne l'attrattività e sostenerne la competitività. Nel mese di aprile 2010 è stata approvata la graduatoria del 3° bando "**Distretti del commercio**", con cui la Regione Lombardia ha stanziato circa 24 milioni di euro (in gran parte già erogati) per 74 beneficiari ammessi a contributo. Con questo ulteriore bando, su tutto il territorio lombardo, i Distretti attivati sono 147 e la ricchezza e l'articolazione delle partnership che li sostengono registrano l'auspicato forte coinvolgimento delle economie territoriali e delle business communities e una chiara volontà di "esistere" nel medio-lungo periodo.



Nel mese di dicembre 2010 sono stati approvati i criteri per l'emanazione del 4° bando Distretti del commercio, per uno stanziamento di 14,4 milioni di euro.

E' invece rivolto ai Comuni, per sostenere la qualificazione delle aree sulle quali insistono mercati a valenza storica o di particolare pregio al fine di mantenerne tradizione, qualità e attrattività, il bando "Iniziative per la **qualificazione del commercio su area pubblica** nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio". Il bando ha portato al finanziamento di 36 progetti di riqualificazione dei mercati con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro. Inoltre, Regione Lombardia ha messo a disposizione finanziamenti a favore dello sviluppo economico dei piccoli Comuni non montani attraverso la promozione e il sostegno delle attività commerciali, resi disponibili per 93 progetti con importo totale pari a 1,5 milioni di euro.

A marzo 2010 è stato approvato l'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la **valorizzazione del turismo termale** con finalità di:

- riqualificazione territoriale e infrastrutturale finalizzati al rilancio dell'economia turistica lombarda;
- assicurare effetti di scala non solo sovra locale ma anche sovra provinciale, per rilanciare il settore turistico secondo un approccio innovativo ed integrato;
- rappresentare uno strumento funzionale alla creazione di un polo di eccellenza nel settore termale regionale che abbinì l'offerta benessere con quella della montagna (in coerenza con i Piani di Sviluppo Turistico) anche nell'ambito di attività e iniziative previste per Expo 2015.

Nel 2010 la promozione turistica della Regione Lombardia è stata effettuata dando attuazione al "Programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia 2010" (dgr 10897 del 23 dicembre 2009). Sono state realizzate iniziative di promozione tese a migliorare il posizionamento competitivo delle destinazioni turistiche lombarde nel quadro dell'offerta internazionale, secondo queste principali linee d'intervento:

- Programmi Paese, cioè iniziative destinate a specifici mercati nazionali
- Programmi Prodotto, cioè iniziative di promozione di particolari prodotti
- Manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali di particolare rilevanza
- Iniziative di marketing e attività editoriali

E' stata garantita la presenza degli operatori di settore alle principali manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali.

Nell'ambito dell'accordo di programma con il sistema camerale (ADP Competitività), sono stati adottati nel corso dell'anno due provvedimenti: con dgr. 11305 del 10 febbraio 2010 "Attuazione dell'AdP Competitività nell'ambito di promozione del turismo - Programma 2010 - Primo provvedimento" sono stati approvati 13 progetti ritenuti prioritari nell'ambito del programma di promozione turistica, per un ammontare complessivo di 956.000 €, di cui € 462.000 quota regionale. Si tratta di iniziative selezionate in Italia e all'estero: workshop b2b e b2c, educational tour per operatori del settore turistico, roadshow di promozione all'estero, iniziative per la stampa ecc.

Successivamente, con dgr. 462 del 5 agosto 2010 "Attuazione dell'AdP Competitività nell'ambito di promozione del turismo - Programma 2010 - Secondo provvedimento" sono state concordate ulteriori azioni, per un ammontare complessivo pari a 90.000,00 - di cui € 45.000,00 quale quota regionale - per la realizzazione del progetto "Sostegno del turismo business e congressuale".

Si è ritenuto inoltre di compartecipare al progetto Nord America con capofila la DG Agricoltura, prevedendo quale soggetto attuatore per le azioni di promozione turistica Promos, Azienda Speciale della CCIAA di Milano.



I Sistemi turistici costituiscono uno strumento di programmazione peculiare in Regione Lombardia, dando attuazione al principio di sussidiarietà e alla valorizzazione delle risorse attivate da soggetti pubblici e privati sul territorio.

La DGR 11306 del 10 febbraio 2010 ha definito i nuovi criteri per l'attuazione dei Programmi di sviluppo turistico (PST) presentati dai Sistemi turistici riconosciuti (art. 4 l.r. 15/2007) e per l'ammissione al cofinanziamento dei relativi interventi. In particolare, rispetto alla dgr VIII/5754 che ha rappresentato il riferimento normativo nel triennio 2007-2009 e che prevedeva il piano a regia regionale e i progetti integrati quali specifici strumenti per il finanziamento dei programmi, ha disposto che per l'anno 2010 si desse attuazione ai PST esclusivamente attraverso l'attivazione dei Progetti integrati.

In conseguenza dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità, con dgr 828 del 24 novembre 2010 la dotazione finanziaria è stata rivista: sono stati stanziati € 800.000 sul bilancio 2010, € 2.050.000 per il 2011 e € 2.100.000 sul bilancio dell'esercizio finanziario 2012. Con la stessa delibera sono anche stati modificati i criteri per l'attuazione dei PST e per l'ammissione al cofinanziamento dei relativi interventi disponendo in particolare che la graduatoria dei Progetti integrati ammissibili, costituita in base all'elenco degli stessi in ordine di punteggio, conserva validità per le successive annualità 2011 e 2012 per l'assegnazione di eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili a valere sugli stessi capitoli del bilancio regionale per gli esercizi finanziari di competenza.

Per quanto riguarda il territorio montano, un progetto di rilievo per rilanciarne la competitività è stato il progetto "**Skipass Lombardia**" con cui la Regione ha stanziato circa 3,8 milioni di euro come contributo ai gestori di impianti di risalita per la pratica dello sci.

Il Progetto consiste nel completo rinnovamento dei sistemi di emissione skipass (e controllo accessi) con formato "open" per garantire un'agevole integrazione con altri servizi, in un sistema di raccolta centralizzato dei dati sulle presenze e sull'uso degli impianti di risalita e nella possibilità di uso della CRS come strumento per l'implementazione di sistemi di scontistica.

Per quanto riguarda invece il settore dell'escursionismo e delle strutture alpinistiche, è stato formalmente avviato il progetto VETTA "Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie ed Alte quote" (Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Svizzera 2007-2013) attraverso azioni di formazione per i gestori di rifugi, l'implementazione, in almeno 28 rifugi, di sistemi di connessione a internet attraverso la banda larga da satellite, studi per analisi della domanda e dell'offerta ed azioni di promozione e comunicazione. Tali iniziative si integrano con le attività istituzionali quali: l'Istituzione dell'Elenco regionale dei rifugi alpinistici ed escursionistici, la definizione dei requisiti del marchio di qualità e riconoscimento dei rifugi, ed il bando a favore dei rifugi da pubblicare che si concretizzeranno nel corso del 2011.

Per favorire ed agevolare lo sviluppo delle pratiche sportive tra i giovani, la Regione Lombardia ha introdotto un'iniziativa da 15 milioni di euro che ha la finalità di sostenere lo **sviluppo dell'impiantistica sportiva ad uso pubblico** sul territorio regionale, favorendo tanto la realizzazione di nuovi impianti ad alta sostenibilità gestionale quanto la riqualificazione del patrimonio impiantistico esistente (nella valutazione delle candidature verranno privilegiati gli interventi che intendono conseguire un contenimento dei consumi energetici sia nei processi organizzativi che nella realizzazione delle strutture e degli impianti). Relativamente all'iniziativa, Regione Lombardia ha individuato complessivamente 90 beneficiari, ai quali sono stati assegnati quasi 10 milioni di euro di contributi in conto interesse a valere sui mutui che saranno stipulati con l'Istituto per il Credito Sportivo; l'importo complessivo dei mutui da stipulare è pari a quasi 50 milioni



di euro corrispondenti alle opere sportive che saranno realizzate sul territorio. L'obiettivo delle misure è quello di rendere disponibile alla collettività un parco impianti moderno, fruibile, accessibile con una gestione degli stessi sostenibile anche sotto il profilo ambientale.

Ancora, nell'ambito delle politiche per la promozione e la valorizzazione della pratica sportiva, Regione Lombardia ha messo a disposizione 1,2 milioni per il sostegno all'organizzazione di grandi eventi sportivi di rilievo internazionale, quale volano di competitività per il territorio lombardo anche grazie alle loro ricadute sull'indotto. Tra essi meritano di essere citati i Campionati Mondiali di Short-track a squadre (Bormio 25-28/03/2010), i Campionati Mondiali di Canoa-Polo (Idroscalo 1-5/9/2010), i Campionati Mondiali di Pallavolo maschile (Forum Assago 25/9 - 2/10/2010), e la gara di Discesa libera di Coppa del mondo di Sci alpino (Bormio 27-29/12/2010).

Uno specifico asse dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale è stato dedicato all'attrattività e competitività del territorio, indirizzando le risorse pubbliche settoriali a valorizzare i territori lombardi e a creare le condizioni ideali per lo svilupparsi dell'attività di impresa attraendo risorse umane, investimenti e consumi. Obiettivo centrale dell'asse è stato promuovere la competitività, l'attrattività e la sostenibilità attraverso azioni rivolte ad un insieme di attori, pubblici e privati, che hanno operato in una logica di sistema e di partenariato territoriale. L'investimento complessivo di 10 milioni di euro è stato sostenuto da Regione Lombardia per 6,1 milioni di euro e dal Sistema Camerale per 3,6 milioni di euro, intervenendo sulle seguenti linee d'azione:

- sviluppo e qualificazione delle dotazioni lombarde;
- servizi della Pubblica Amministrazione;
- conoscenza, comunicazione e promozione;
- riposizionamento competitivo di territori o filiere.

Le azioni volte alla semplificazione degli adempimenti amministrativi in capo alle imprese e alla semplificazione delle comunicazioni tra impresa e pubblica amministrazione hanno portato alla interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e camerali evitando duplicazioni nelle richieste di informazioni.

Anche la rete autostradale è coinvolta in un quadro di interventi per favorirne la competitività, in particolare i collegamenti est-ovest della regione. Dopo la Brebemi e la Pedemontana (i cui cantieri sono ormai pienamente operativi) è stato concluso il progetto definitivo della Tangenziale est esterna di Milano; con la realizzazione di queste opere, si avranno così 180 km di nuove autostrade e quasi 100 di nuova viabilità connessa.

L'attività regionale è proseguita anche con lo sviluppo e la riqualificazione della restante rete autostradale nazionale.

Sulla stessa linea, proseguono i lavori per la realizzazione della III corsia della A9 Milano-Como, della tangenziale sud di Brescia, della III corsia dell'Autostrada del Brennero, della V corsia della A8 Milano-Lainate e della IV corsia dinamica dell'A4.

Infine, Regione Lombardia sta portando a termine il completamento della Tangenziale nord di Milano (Rho-Monza) e si è appena chiusa, con il parere favorevole e condiviso della Regione e degli Enti locali lombardi, la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del cosiddetto III ponte sul Po di Cremona.

Anche la rete ferroviaria è oggetto di interventi di potenziamento tesi a garantire migliori e più rapide connessioni e lo sviluppo del sistema aeroportuale.

In ottica di potenziamento dell'accessibilità a Malpensa, importantissimo è stato il collegamento all'aeroporto internazionale con le Stazioni Centrale e Garibaldi; la linea



ferroviaria Arcisate Stabio, i cui lavori iniziati nel luglio 2010, permetterà l'attivazione di un servizio ferroviario di tipo transfrontaliero tra Varese e il Cantone del Ticino e tra Varese e Como (via Mendrisio) e quelli più a lunga percorrenza da Bellinzona e Lugano a Varese per l'aeroporto internazionale di Malpensa.

L'infrastruttura della tratta Rho - Gallarate, il cui progetto definitivo (1° lotto funzionale) è stato approvato dal CIPE nel maggio 2010, è un elemento strategico della rete ferroviaria che consente di assicurare i collegamenti su diverse scale territoriali.

Su scala europea, si colloca all'interno della rete di accesso ai valichi transfrontalieri del Sempione e del Gottardo collegandosi al corridoio nord - sud ferroviario che attraversa le Alpi; nello stesso ambito si collocano i lavori di riqualifica della linea ferroviaria Saronno Seregno.

La Regione Lombardia riconosce la centralità dello **sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani** e della competitività del sistema produttivo, stanziando contributi per lo sviluppo delle aree destinate ad insediamenti produttivi a prevalente presenza artigiana rivolti ai comuni, a consorzi e ad altre forme di aggregazione tra imprese artigiane e ad imprese artigiane singole.

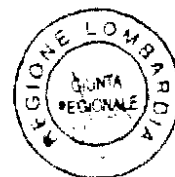
È da rimarcare lo sforzo attuato dalla Regione Lombardia per interventi a **salvaguardia dei sistemi verdi e del paesaggio**.

Prima tra tutti, l'iniziativa "10.000 ettari" che prevede lo stanziamento di circa 2 milioni di euro per la salvaguardia dei boschi e dei sistemi verdi funzionali, oltre allo stanziamento di circa 1,7 milioni di euro per interventi di diversa natura basati sulla trasformazione di vaste aree di territorio in un nuovo sistema di infrastrutture agro-forestali e multifunzionali con valenze ambientali, paesistiche, produttive e culturali, fruibili dalla collettività. Per lo stesso motivo, Regione Lombardia ha stanziato anche 50.000 euro per il piano operativo "formazione operatori forestali" attuato tramite ERSAF con lo scopo di aumentare la competitività delle ditte boschive e del sistema socio economico.

In ambito agricolo, infine, sono da evidenziare in particolare due iniziative. La prima, rivolta alla **salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi**, ha visto 41 domande presentate e finanziate con un budget di oltre 6 milioni di euro. La seconda iniziativa, dedicata al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale, ha finanziato 2 progetti per un totale di circa 630.000 euro.

Per stimolare l'attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali, Regione Lombardia ha inserito anche alcune linee d'intervento a favore della cultura.

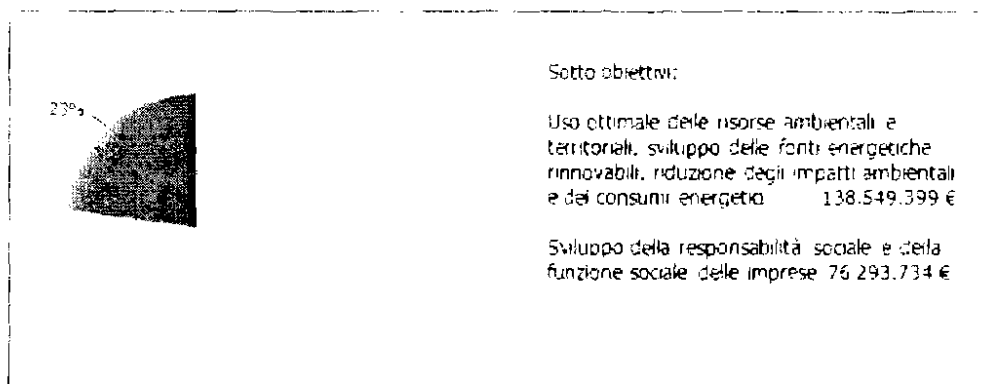
Tra queste, spicca lo stanziamento di 10,8 milioni di euro per interventi nel settore spettacolo (cinema, teatro, musica e danza). Per tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale, sono stati destinati 29,5 milioni di euro ad enti locali e consorzi finalizzati a finanziare 8 progetti PIA nel settore ambiente e turismo. Altri 3 milioni di euro sono stati invece erogati per interventi di conservazione, recupero e adeguamento funzionale del complesso monumentale della Villa Reale di Monza.



5.8 Sostenibilità dello sviluppo

Oltre 200 milioni di euro nel 2010 per l'uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese.

Figura 13: Visione di insieme dell'Obiettivo 7.



Combattere i cambiamenti climatici è una delle maggiori sfide del nostro tempo. Occorre agire a livello internazionale per affrontare il problema del riscaldamento globale e indirizzare l'Europa sulla giusta strada verso un futuro sostenibile. Ma ognuno deve fare la propria parte. Per vincere questa sfida occorre dunque sviluppare un'economia a basse emissioni di CO2 improntata all'efficienza energetica.

A tal fine, nell'agenda politica lombarda è stata sentita l'esigenza di adottare strumenti che favoriscano l'uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici e lo sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese. Non è un caso dunque che, rispetto all'anno precedente, le risorse stanziare a favore di tali iniziative siano raddoppiate, raggiungendo l'ammontare complessivo di circa 500 milioni di euro nel triennio.

Principali obiettivi da raggiungere sono:

- Uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici
- Sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese.

La Regione Lombardia ha avviato diversi progetti rilevanti in ambito energetico, quali:

- ulteriore sviluppo delle reti di **teleriscaldamento** urbano alimentate con fonti convenzionali e con fonti rinnovabili per un ammontare di circa 30 milioni di euro (di cui 11 milioni a valere sul POR e i restanti finanziati in Accordo di Programma Quadro con 47 beneficiari in tutto - POR più AdPQ - su 52 domande presentate. Al momento risultano avviati 27 progetti, per un totale di 21 milioni di euro erogati;



- interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli **impianti di illuminazione pubblica** con bando pari 10 milioni di euro (la cui dotazione finanziaria è stata successivamente incrementata con altri 10,2 milioni circa) destinato a finanziare nuovi impianti e interventi di adeguamento strutturale promossi dagli enti locali in quanto titolari degli impianti medesimi. Sono state presentate 270 domande e finora i beneficiari selezionati risultano essere 96. Nel 2010 si è proceduto all'approvazione delle linee guida per la e la rendicontazione delle spese;
- realizzazione di sistemi di **termoregolazione e contabilizzazione del calore** in edifici residenziali pubblici e condomini privati dotati di impianto termico centralizzato, con uno stanziamento pari a 3,2 milioni di euro, con lo scopo di agevolare la riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento nelle singole unità abitative. A marzo 2010 è stato emanato un nuovo bando per incentivare l'installazione di sistemi per la contabilizzazione e la termoregolazione del calore anche abbinati al teleriscaldamento per un totale di 3 milioni di euro. Delle 475 domande presentate per i due bandi messi a punto per dare seguito alla misura (uno dedicato agli edifici dotati di riscaldamento centralizzato, il secondo destinato agli edifici collegati al teleriscaldamento) 360 sono state finanziate;
- realizzazione di **impianti solari termici su edifici pubblici o ad uso pubblico**, per un totale di 170 enti pubblici beneficiari, di cui circa 6 milioni di euro per l'installazione di **impianti fotovoltaici per edifici scolastici** pubblici o parificati (191 domande presentate e 171 finanziate per un totale di 4,8 milioni di euro già erogati). Tale azione ha permesso di ridurre i costi energetici sostenuti dagli enti proprietari per la gestione delle scuole pubbliche e paritarie, liberando risorse utili per altre attività e di favorire lo sviluppo delle imprese che operano nella produzione e nell'installazione di pannelli fotovoltaici, favorendo lo sviluppo di filiere locali sempre più qualificate e la realizzazione di economie di scala, con conseguenti vantaggi competitivi;
- diagnosi energetica e progettazione esecutiva di **interventi di efficienza energetica** di edifici di proprietà pubblica per sensibilizzare gli enti proprietari e stimolare le ESCO (società per servizi energetici). Delle 17 domande presentate, 15 sono state finanziate, per un totale di 1,1 milioni di euro; Riduzione dei consumi di energia per la climatizzazione estiva e invernale, nonché per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso tutte le possibili applicazioni delle **pompe di calore**. Il bando emanato a settembre 2010 sul POR FESR ASSE2 ha stanziato 5 milioni di euro ed è rivolto agli Enti locali ma le ricadute, in termini di domanda per la fornitura degli impianti e per la loro installazione, sono molto ampie e consentono di sviluppare ulteriormente una tecnologia molto promettente. Per questo progetto sono pervenute 229 domande per un totale di costi esposti pari a circa 60 milioni di euro; in considerazione del successo dell'iniziativa occorrerà verosimilmente incrementare la dotazione finanziaria.

Anche in campo agricolo sono stati stanziati dei fondi, che ammontano a 25 milioni di euro, per lo sviluppo dell'energia e della sua produzione da fonti rinnovabili. Inoltre, attraverso un bando emanato nel 2009 e prorogato nel 2010, la Regione Lombardia ha stanziato 15 milioni di euro per la **diversificazione delle aziende del settore verso attività non agricole** (Misura 311b del Programma di Sviluppo Rurale), con riferimento al settore delle energie pulite, di cui hanno usufruito 55 beneficiari.

Tra le principali problematiche che affliggono in particolare la Regione Lombardia vi è l'accumulo di sostanze nocive nell'aria, un fattore che spinge sempre di più ad adottare



soluzioni tecniche e organizzative per contrastarne l'aumento, intervenendo soprattutto sul settore dei trasporti.

A tal proposito, è stato stanziato un totale di circa 64 milioni di euro per azioni innovative di mobilità sostenibile e per incentivi alla sostituzione del parco veicolare nel suo complesso, con una maggior diffusione di veicoli a basso o nullo impatto emissivo (metano, gpl, ibridi, elettrici).

La Regione ha infatti incentivato nello scorso anno l'installazione di **dispositivi antiparticolato su veicoli diesel destinati al trasporto merci**, cui sono state destinate risorse pari a 46,5 milioni di euro, di cui più della metà erogati nel 2010. I beneficiari dell'iniziativa sono stati 5.512 su un totale di 13.414 domande presentate. Anche i mezzi per il trasporto delle persone hanno beneficiato di un fondo, pari a 2,5 milioni di euro, per l'installazione di filtri antiparticolato. Il totale dei beneficiari di tali misure è pari a 227 domande su 413 domande presentate e le risorse erogate ammontano a 1,5 milioni di euro.

Sempre con la stessa logica, la Regione ha favorito la sostituzione di mezzi inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale o per la loro trasformazione, con un bando di 15 milioni di euro e un totale di 3.918 domande accolte e oltre 8 milioni di euro già erogati.

Gli interventi sulla mobilità sostenibile sono stati numerosi e caratterizzati da un sistema di incentivi piuttosto diversificato, come:

- Il bando per l'assegnazione di un contributo regionale per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autobus diesel "Euro 2" adibiti a trasporto pubblico locale, prevedendo un contributo per ciascun filtro antiparticolato installato fino al 70%, per un massimo di 5.000 €. Sono stati stanziati nel complesso 11,7 milioni di euro a favore delle aziende di Trasporto Pubblico Locale (TPL), aderenti al Patto per il TPL. Nell'ottobre 2010 è stato approvato l'elenco delle aziende ammesse ai contributi, in totale 60, per complessivi 1.877 filtri. Così come previsto dal bando, è stato corrisposto alle aziende un anticipo di € 1.500 sul contributo assegnabile.
- il bando per la sostituzione di veicoli per trasporto merci diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2, rivolto a tutte le imprese del territorio regionale, mette a disposizione un incentivo di 2.000 euro per ciascun beneficiario, cumulabile con gli incentivi statali, per sostituire (con rottamazione) tali veicoli con mezzi nuovi a bassa emissione (benzina, metano o gpl). Rispetto ai 15 milioni di euro stanziati da Regione Lombardia, ne risultano erogati nel 2010 7,8 milioni a quasi 4 mila beneficiari.
- il bando dedicato al rinnovo e riqualificazione dei taxi in Lombardia, nell'ottobre 2010, in cui vengono assegnati i contributi regionali per interventi di qualificazione e rinnovo delle autovetture da adibire al servizio taxi. La Regione Lombardia ha stanziato 3 milioni di euro per il miglioramento della qualità del servizio e per la riduzione delle emissioni di agenti inquinanti. Gli interventi ammessi al finanziamento in sintesi riguardano: l'acquisto di nuove auto di classe ambientale almeno euro 4 alimentate a metano, a trazione ibrida elettrica, con doppia alimentazione benzina/metano o benzina/GPL, la trasformazione delle autovetture, di classe ambientale almeno euro 4, da alimentazione a benzina ad alimentazione a metano/GPL e la predisposizione delle autovetture a favore dei soggetti portatori di handicap. Sono state finanziate 641 domande per un totale di circa 2,5 milioni di euro.
- il bando dedicato agli interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica, dedicato agli enti locali. Sono stati presentati in totale 248 progetti, di cui 19 ammessi al cofinanziamento, per un importo pari a 6,8 milioni di euro.
- **il rinnovo e la qualificazione del parco autobus destinato al Trasporto Pubblico Locale.** Nel 2010 sono stati **stanziati a favore di Province e Comuni capoluogo 23 milioni di euro** per l'immissione in servizio di nuovi



autobus ecologici alimentati con carburanti alternativi al gasolio (metano, GPL e idrogeno), a gasolio a basso tenore di zolfo, elettrici o ibridi.

- contributi per favorire la realizzazione di **ulteriori punti di erogazione della rete di distribuzione del metano** per autotrazione soprattutto nei bacini territoriali indicati come "prioritari", con lo stanziamento di quasi 8 milioni di euro, di cui 1 a valere sul 2010.

È da sottolineare, inoltre, anche l'attività di **sperimentazione su autobus a idrogeno**: con la sottoscrizione in data 30 luglio 2010 dell'atto integrativo e modificativo all'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Comune di Milano per il rinnovo del parco autobus e la realizzazione delle relative infrastrutture di deposito e rifornimento, è stato avviato infatti il progetto per la sperimentazione degli autobus a idrogeno, che prevede l'acquisto da parte di ATM di 3 ibridi idrogeno - elettrico, l'adeguamento del deposito di San Donato e la realizzazione di un'infrastruttura di rifornimento multifuel (con erogazione di metano e idrogeno). Sono previsti a carico di Regione Lombardia 4.200.000 euro di investimento, mentre la quota rimanente sarà in parte coperta da un finanziamento europeo pari a circa 3.500.000 euro.

Regione Lombardia da tempo è impegnata a realizzare un sistema integrato, e quindi più sostenibile, della mobilità, attraverso un mix di azioni che rispondono, oltre che ad esigenze di carattere ambientale, alla necessità di creare condizioni più sicure, efficienti e flessibili per la mobilità delle persone, con conseguenti vantaggi anche in termini di aumento di competitività e attrattività.

Tali azioni sono inserite nel "Piano per una Lombardia sostenibile" come contributo della regione alla realizzazione degli obiettivi del pacchetto clima energia "20-20-20".

In quest'ottica, nel 2010, sono state poste le basi di fattibilità per la realizzazione di un sistema di **car sharing ecologico integrato con la rete ferroviaria lombarda**. Il sistema, per il quale sono previsti entro il 2013 oltre 40 punti di prelievo presso le stazioni ferroviarie e presso i principali luoghi di interesse pubblico (ospedali, palazzi comunali, ecc...) è stato avviato con la realizzazione dei tre progetti pilota su Milano Cadorna, Varese e Como, basati nella prima fase esclusivamente sull'utilizzo di mezzi elettrici. E' in corso la collaborazione con SEA per dotare di questo servizio anche gli Aeroporti di Malpensa e Linate entro il 2011.

In collaborazione con FERROVIENORD si è avviato il programma di **ampliamento dei sistemi di bike sharing** già esistenti nelle città che sono sedi regionali.

A questo proposito, il 5 e il 12 marzo 2010 sono entrate in funzione le due nuove stazioni di bike-sharing di Brescia e Bergamo. Il 14 febbraio 2011 è entrata in funzione la nuova postazione di bike sharing presso Palazzo Lombardia. Per il programma complessivo, Regione Lombardia ha stanziato un contributo di circa 500.000 euro.

E' essenzialmente rivolto all'innovazione e all'efficienza energetica delle piccole e micro imprese il bando in cui vengono stanziati 145 milioni di euro per l'acquisto di macchinari, attrezzature e apparecchiature nuove e con requisiti di maggiore efficienza energetica certificata. Le richieste presentate sono state 9.908 e ben 8.624 domande sono state accolte. Il bando prevede due misure (non cumulabili):

- Misura A, dedicata all'efficienza energetica ovvero alla sostituzione o a investimenti finalizzati alla sostituzione di macchinari/attrezzature/apparecchiature;
- Misura B, dedicata all'innovazione, ovvero ad investimenti destinati all'acquisto di macchinari/attrezzature/apparecchiature nuovi e a più elevata efficienza energetica certificata.

Tra le misure a favore delle imprese in ambito energetico sono inoltre da annoverare:



- il contributo di 10 milioni di euro per sviluppare progetti di risparmio energetico in edilizia;
- due bandi sul risparmio energetico in edilizia (per un totale di 5,7 milioni di euro circa) che hanno previsto la possibilità che le aziende (una volta autorizzate in qualità di ESCO) possano presentare domanda per l'ottenimento di certificati bianchi per conto dei beneficiari (22 domande pervenute);
- interventi innovativi per il risparmio energetico, previsti dal Fondo Aree Sottoutilizzate, per impianti siti nei comuni di Pegognara e Borgoforte (MN), per un ammontare di circa 5,4 milioni di euro stanziati.
- il contributo alla realizzazione di un nuovo impianto industriale precompetitivo di produzione di moduli fotovoltaici a film sottile a base di telloruro di cadmio: si tratta di un progetto sperimentale, individuato a seguito di un bando per cui è stata presentata una sola domanda, che ha visto l'assegnazione di un contributo di 8,9 milioni di euro circa, quasi interamente trasferiti da fondi statali.

Per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, sull'Asse 4 del POR FESR 2007-2013 sono state introdotte due misure di estrema rilevanza rivolte ad enti pubblici, enti ecclesiastici, associazioni e fondazioni senza scopo di lucro.

Il primo bando stanZIA 30 milioni di euro per sviluppare progetti integrati e multifunzionali finalizzati all'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali, con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica ed in particolare la crescita delle potenzialità e la fruibilità turistica del territorio (presentate 30 domande, di cui 9 finanziate).

Il secondo bando, invece, legato alla realizzazione di circuiti ed itinerari in vista di Expo 2015, stanZIA circa 19,7 milioni di euro, per 10 domande presentate.

Da segnalare inoltre il contributo di 1,5 milioni di euro, stanziato per imprese artigiane, consorzi e società consortili, per il conseguimento di certificazioni di processo e di prodotto (Emas, ISO 14001, Ecolabel), per l'introduzione di tecnologie innovative che riducano l'impatto ambientale e per investimenti volti a ridurre l'inquinamento.

Particolarmente rilevante è il totale delle risorse stanziato dalla Regione Lombardia nel 2010 per lo sviluppo delle reti infrastrutturali e logistiche, telematiche ed energetiche. Infatti, circa 26,6 milioni di euro serviranno al finanziamento della fibra ottica per la **banda larga** a favore delle aree regionali interessate da *digital divide*: sulla base dell'Accordo di Programma Quadro, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha infatti assegnato a Infratel oltre 26 milioni di euro, per realizzare, in intesa con la Regione e le Province, interventi di infrastrutturazione, con posa della fibra ottica, per l'accesso alla banda larga, mentre ben 41 milioni di euro, provenienti da fondi comunitari saranno impiegati in un bando per lo sviluppo di infrastrutture a supporto della banda larga.



5.9 Governance del Sistema Economico

L'attuazione della l.r. 1/2007 per l'anno 2010 è avvenuta in continuità con le azioni avviate nel 2009 dalle Direzioni Generali e Centrali di Regione Lombardia attraverso gli strumenti definiti dalla stessa Legge:

- **politiche e strumenti fiscali**, che prevedono una riduzione del carico fiscale di competenza regionale gravante sulle imprese;
- **credito**, inteso come facilitazione all'accesso al credito per le imprese;
- **agevolazioni**, ossia incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e ogni altra forma di intervento finanziario;
- **finanza innovativa**, come costituzione e sviluppo di fondi di investimento in capitale di rischio da parte della Regione (attraverso Finlombarda S.p.A.), destinati a sostenere iniziative imprenditoriali di particolare rilevanza;
- **promozione**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e comunicazione volte a riconoscere e far conoscere (anche a livello internazionale) le migliori pratiche e le realtà imprenditoriali di eccellenza nei diversi settori dell'economia lombarda;
- **informazione**, rendendo disponibile a tutte le imprese la conoscenza delle migliori condizioni per lo sviluppo, le pari opportunità e la concorrenza leale.

Con l'avvio della nuova legislatura, il Presidente della Giunta Regionale ha individuato una nuova delega per il coordinamento degli obiettivi di semplificazione e di innovazione digitale contenuti nel PRS di Legislatura, a sostegno della competitività del sistema Lombardia. Dal punto di vista organizzativo è stata costituita una nuova Direzione Generale dedicata alla semplificazione e digitalizzazione.

Il primo passo della nuova Legislatura, in tema di governance del sistema, è stato la costituzione della **Task Force "Zero Burocrazia"**, a cui aderiscono tutte le principali associazioni di rappresentanza delle imprese, le OO.SS. dei lavoratori, le Associazioni degli Enti Locali e delle CCIAA, le associazioni no-profit e i rappresentanti di ordini e professioni, con l'obiettivo primario di ripensare ai processi della pubblica amministrazione attraverso proposte e soluzioni condivise.

A tal proposito, nel 2010 è stato approvato il Programma d'azione congiunto tra ANCI, Unioncamere e Regione Lombardia (DGR 792 del 17.11.2010) rivolto alla semplificazione delle procedure e degli strumenti per l'avvio, la trasformazione, il trasferimento, la gestione e la cessazione dell'attività d'impresa, tradotto nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 17 dicembre 2010 con Anci e Unioncamere per dare piena attuazione ed operatività sul territorio regionale all'istituto nazionale della SCIA e al SUAP telematico.

A tale sottoscrizione ha fatto seguito (nel 2011) un'attività di coordinamento tra le parti per l'avvio del SUAP telematico e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), come prevista dalla Legge 122/2010.

Per favorire i processi di semplificazione nella logica dello "Small Business Act" e di accompagnamento delle imprese e degli operatori è stato realizzato il progetto PRISMA: una piattaforma web 2.0 tagliata sulla specificità della realtà lombarda e finalizzata alla messa in rete dei soggetti pubblici e privati

direttamente coinvolti nei processi di semplificazione. I dati hanno registrato un trend in crescita per il 2010, nel periodo settembre/dicembre 2010:

- il numero di utenti è cresciuto del 50% raggiungendo quota 700,
- 16.000 accessi al sito,
- 730 contatti sviluppati (SUAP, ass. categoria, ASL),
- 3 giornate formative realizzate (Sforza, Brescia, Milano, Cremona) per un totale di 130 partecipanti,



- 4 convegni per un totale di 495 partecipanti
- Istituito un comitato di esperti (DDUO 7274) coinvolgendo le diverse DDGG competenti in materia, ANCITEL e CESTEC. Il risultato di tale azione ha consentito e consentirà di supportare con modalità continuativa la creazione di una conoscenza condivisa e veicolata alla Comunità di pratiche.

Sul fronte degli interventi a favore della pubblica amministrazione lombarda, nel 2010 è stata data continuità alla linea di finanziamento a favore di Unioni di Comuni e Comunità Montane per il sostegno economico alla gestione associata di funzioni e servizi comunali, ai quali è stata assegnata ed erogata la somma complessiva di 6,4 milioni di euro.

Il rinnovo dell'Accordo di Programma Competitività e il rilancio della partnership con il Sistema Camerale per il quinquennio 2010-2015 è stato caratterizzato, assieme alle sostanziali conferme dei positivi risultati dell'edizione precedente, anche da alcuni elementi di novità:

- una governance più efficace che ha portato a un nuovo assetto interno, con la costituzione dei Comitati Tecnici di Gestione, e una Segreteria tecnica più snella
- semplificazione degli Assi (da 7 a 3, più Azioni di Accompagnamento), con orientamento ai "target": competitività delle imprese, attrattività e competitività dei territori, microimpresa e artigianato
- rafforzamento del partenariato e delle funzioni di monitoraggio e comunicazione (azioni trasversali agli assi)
- semplificazione delle procedure ed efficienza della gestione finanziaria.

Da segnalare che nell'ambito dell'Asse 2 dell'Accordo di Programma è stata individuata una nuova linea di lavoro dedicata alla semplificazione, per supportare l'implementazione dei processi di semplificazione tra gli strumenti necessari per favorire l'attrattività e la competitività dei territori.

Il Programma d'azione 2010 ha previsto iniziative per complessivi 66 milioni di euro dei quali € 35.115.000 la quota di regione Lombardia, € 30.665.000 del Sistema Camerale e € 220.000 di altri soggetti, che sono stati concentrati su priorità articolate nei tre assi d'intervento:

- asse 1, Competitività delle imprese
- asse 2, Attrattività e competitività dei territori
- asse 3, microimpresa e artigianato

Le attività del 2010 pur condizionate da diversi fattori, quali gli effetti, diretti e indiretti, della crisi e la manovra economica nazionale, pur condivisa nel suo obiettivo strategico di contenimento della spesa pubblica, ha pesantemente condizionato l'effettiva disponibilità di risorse regionali da destinare ai temi dello sviluppo e della competitività, oltre che generato un non breve periodo di incertezza sulla quantificazione effettiva delle risorse stesse, consentono un bilancio positivo del "nuovo accordo"

- sono stati approvati più di 40 interventi, per un valore complessivo di circa 36 milioni di Euro (54,3% del piano finanziario per il 2010), confermando le priorità strategiche attribuite ai temi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione
- sono state sviluppate le attività di monitoraggio (che era uno degli obiettivi del Programma 2010), che hanno consentito di "rileggere" anche i risultati degli anni precedenti in termini qualitativi e di risultato generale, oltre che di quantificazione della capacità di contributo economico alle imprese



- l'esperienza ormai pluriennale ha consentito da un lato di confermare e migliorare alcune iniziative e strumenti rivolti alle imprese (voucher per l'innovazione e l'internazionalizzazione, interventi specifici per la micro e piccola impresa), dall'altro di inserire nelle attività anche iniziative "innovative" su temi di rilevante interesse per l'economia lombarda (come lo start up di imprese giovanili e nuove iniziative di promozione dei territori).



6. Considerazioni conclusive

L'azione del governo regionale a sostegno della competitività è stata articolata e complessa. Si possono però individuare almeno due linee di fondo: il sostegno al lavoro, inteso sia come sostegno alla situazione disagiata di quanti sono stati espulsi dal mercato del lavoro e sia come azione finalizzata al collocamento dei lavoratori e di quanti si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro (giovani in particolare) e l'accompagnamento alle imprese impegnate in una delicata fase di ristrutturazione per poter riagganciare la ripartenza del ciclo economico.

L'obiettivo di sostenere lo sviluppo del capitale umano ha impegnato importanti risorse e strumenti, sia nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali per accompagnare imprese e famiglie lombarde nel tentativo di affrontare e superare la fase di difficoltà economica, sia attraverso la formazione professionale per sostenere i giovani nell'ingresso al lavoro e meno giovani nella necessità di riposizionamento professionale.

L'iniezione di nuove risorse finanziarie pubbliche a garanzia dei prestiti bancari, ha fornito nuovo ossigeno al sistema delle Micro e Piccole Medie Imprese impegnate a finanziare il capitale circolante e a programmare investimenti per dare nuovo impulso alle proprie attività.

Nel 2010 sono stati promossi e rinforzati significativi programmi per la ricerca, l'innovazione, l'imprenditorialità e per l'aggregazione d'impresa fondatisi sia sulla necessità di salvaguardare le attività e le condizioni esistenti (posti di lavoro e struttura economico finanziaria) sia sul tentativo di rilanciare la crescita (nuovi processi, prodotti e accesso a nuovi mercati). In tale prospettiva, grande attenzione è stata inoltre conferita sia al territorio ove le imprese operano che alla sostenibilità dello sviluppo, con azioni volte a beneficiare la collettività.

Questi interventi sono stati attuati nella consapevolezza di una forte necessità di integrazione con tutti gli attori che operano sul territorio, tanto più in un regime di risorse a disposizione significativamente ridimensionato dal Patto di Stabilità. Tale elementi hanno spinto Regione Lombardia a concepire e progettare strumenti finalizzati ad allargare la partecipazione di attori e risorse per garantire una maggiore ricaduta sul sistema economico.

Nel segno della continuità e dell'innovazione, Regione Lombardia nel 2011 ha posto le basi per il lancio di importanti iniziative di ampio respiro che, in coerenza con gli obiettivi della legge 1/2007, possano creare significative ricadute e notevole impatto sulla competitività sia nel breve termine che per i prossimi anni.

Nel 2011 è stato sottoscritto un nuovo accordo quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga, anticipando quello nazionale, ispirato a tre valori fondanti: responsabilità, sussidiarietà e monitoraggio.

Grande attenzione sarà rivolta alla promozione dell'occupazione giovanile attraverso forme di apprendistato in risposta ai diversi livelli del bisogno: diritto e dovere di istruzione, formazione professionale e alta formazione. Saranno incentivati interventi di formazione ai lavoratori occupati (ai fini di un riposizionamento) nonché ai lavoratori disoccupati che necessitano di un ricollocamento. Verranno infine promossi modelli di welfare aziendale flessibili che tengano in considerazione elementi prioritari quali disabilità, famiglia, salute e sicurezza. Per quanto riguarda il sistema dell'istruzione verrà consolidata la dote scuola, verrà valorizzata la rete di servizi per l'infanzia e saranno effettuati interventi per il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e delle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda il sistema universitario verrà consolidata la dote ricercatori e verrà sperimentata un'azione per anticipare la possibilità di differenziare su base regionale i criteri di attribuzione delle borse di studio. In questa direzione volge anche il progetto Decò, rivolto ai giovani talenti del design con lo scopo di selezionare prototipi da industrializzare, in accordo con le aziende interessate.



In tema di ricerca e innovazione sarà realizzato il programma Regione Lombardia – MIUR (120 milioni di euro) che coinvolgerà il sistema lombardo della ricerca e del trasferimento tecnologico, le reti di piccole e medie imprese che in collaborazione con le grandi imprese svilupperanno progetti per portare prodotti innovativi sul mercato. Il programma sarà rivolto ai distretti tecnologici lombardi ed ai settori produttivi strategici quali agroalimentare, aerospazio, energia e fonti rinnovabili, automotive, edilizia sostenibile, biotecnologie, ICT, nuovi materiali, moda e design. Saranno inoltre rinnovate le azioni volte a facilitare l'aggregazione di piccole e medie imprese attraverso il programma ERGON che premierà reti di imprese capaci di progettare e implementare progetti di sviluppo sostenibili.

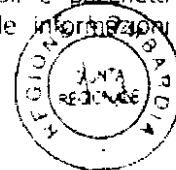
Viene inoltre confermato il sostegno al sistema delle garanzie che consente di moltiplicare i benefici delle risorse pubbliche impegnate. Nel 2011 Regione Lombardia ha stanziato 20 milioni di euro per il sostegno dei confidi lombardi.

Sui temi delle crisi aziendali, Regione Lombardia, anche in considerazione di quanto già sviluppato in Francia (Comitato Interministeriale per la Ristrutturazione Industriale - CIRI) ha scelto di attivare un nuovo approccio alla gestione delle crisi aziendali, attivando la Rete per l'Affiancamento alle Imprese in Difficoltà (RAID): una modalità di intervento volta a creare una rete di soggetti e istituzioni (banche, enti previdenziali, sindacati, Agenzia delle Entrate, Ministero dello Sviluppo Economico, tribunali, enti locali...) che, a vario titolo, possano essere coinvolti per concorrere a creare, ove esistano, le condizioni per il rilancio dell'impresa.

Sarà rinnovato il fondo di venture capital (NEXT II) per il finanziamento di start up fondate su tecnologie innovative. Tale strumento, in connessione con il fondo SEED, accompagnerà il percorso di sviluppo di idee e progetti innovativi per la creazione di nuove imprese ad alto potenziale di crescita. Continueranno inoltre gli interventi per l'imprenditorialità diffusa già attivati in diversi ambiti: dal programma start up delle imprese giovanili (per giovani donne e soggetti svantaggiati) al fondo start up artigiano fino al sostegno all'imprenditorialità giovanile in agricoltura. Lo sforzo che si sta attuando e che sarà profuso consisterà nel governare le diverse iniziative, per far sì che rispondano in modo sempre più efficace al bisogno di iniettare nel sistema competitivo lombardo nuovi soggetti imprenditoriali capaci di sostenerlo e rivitalizzarlo.

In seno al nuovo Accordo di Programma con il Sistema Camerale, approvato nel 2011 proseguiranno le attività volte a sostenere l'internazionalizzazione, con l'intento di premiare, attraverso voucher, iniziative di aggregazioni imprenditoriali finalizzate a migliorare la capacità di penetrazione dei mercati esteri. E' stato quindi introdotto il bando unico che, seguendo i principi dello Small Business Act, prevede procedure semplificate e di facile accesso, caratterizzate dalla totale digitalizzazione del rapporto delle imprese con la pubblica amministrazione. Verrà finanziato il programma Spring alla sua 5^a edizione. Proseguiranno inoltre le iniziative finalizzate a sostenere progetti di aggregazione di imprese artigiane e le iniziative di promozione delle eccellenze lombarde sui mercati esteri. Il seguito della missione in Cina dell'ottobre 2010 e la prossima missione in Brasile (settembre 2011) sono le principali iniziative in tema di promozione di sistema sui mercati esteri. Esse tendono a incrociare le esigenze industriali connesse alle aree di sviluppo economico territoriale dei paesi emergenti, con le filiere industriali lombarde ricche di competenze specializzate e know how distintivo.

Se la capacità di internazionalizzare è un elemento decisivo per la crescita e lo sviluppo del sistema imprenditoriale lombardo, ancor più importante risulta essere la capacità di mantenere le imprese eccellenti ed i talenti presenti sul territorio ed attrarne ulteriori. Regione Lombardia introdurrà una novità nelle politiche di attrattività del territorio: la co-responsabilizzazione degli enti Locali nell'ambito di definiti ambiti territoriali di sviluppo, finalizzati a far propendere la scelta insediativa di nuovi business in Lombardia. In quest'ottica, la definizione da parte dei territori di una offerta di poli e pacchetti localizzativi inserita in una più ampia attività di sistematizzazione delle informazioni



necessarie all'investitore e le collaborazioni con i soggetti nazionali e locali la cui attività istituzionale è dedicata al tema, costituiranno gli strumenti principali per l'identificazione e l'insediamento di nuove imprese. Da tale impostazione è emersa la necessità di strutturare lo scouting delle opportunità di insediamento attraverso una collaborazione con operatori specializzati e un'assistenza mirata nelle diverse fasi di realizzazione del progetto. Si è stipulato un accordo con Invitalia (l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), quale partner di Regione nello sforzo di attrarre investitori esterni e favorire nuovi insediamenti sul territorio lombardo.

Questa strategia troverà applicazione in un bando che mirerà a coinvolgere e finanziare le realtà locali più attive e capaci di progettare e implementare pacchetti localizzativi per l'attrazione di investimenti. Riguardo l'integrazione tra gli aspetti di attrattività culturale, commerciale e turistica, Regione Lombardia punta a valorizzare il brand territoriale da promuovere sui nuovi mercati, individuando pacchetti omogenei di ospitalità. In questa direzione il sistema strutturato del commercio e dei sistemi turistico-culturali saranno messi in rete, integrando la positiva esperienza dei distretti del commercio con l'avvio di progetti di eccellenza nel turismo in collaborazione con il Ministero che darà vita ad un accordo di programma su quattro filoni tematici: turismo culturale e religioso, turismo attivo e benessere, valorizzazione del patrimonio dei laghi e strumenti innovativi di promozione in rete. Verrà inoltre sviluppata e promossa la rete degli ostelli per giovani e famiglie e si finanzieranno interventi per l'impiantistica sportiva in concomitanza la progettazione e lo sviluppo di grandi eventi sportivi internazionali. Sono attualmente in fase di valutazione anche specifiche misure di sostegno all'innovazione tecnologica e di processo per le imprese del terziario.

Il Piano per una Lombardia sostenibile rappresenterà lo strumento principale per intervenire sulla competitività del territorio a livello infrastrutturale. In particolare esso prevede l'azzeramento del digital divide a favore di cittadini e imprese attraverso due macro progetti: copertura della banda larga per il 99,99% della popolazione incluse le aree rurali del territorio e il progetto Banda Ultra Larga che realizzerà una infrastruttura in fibra ottica passiva in 167 comuni lombardi per una popolazione di 4,2 milioni di residenti.

Tale programma di azioni permetterà da un lato di mantenere la continuità con il passato e dall'altro consoliderà le condizioni per di far fronte alle nuove sfide future.



